SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 150° - Numero 197

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Mercoledì, 26 agosto 2009 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero della difesa

Ministero dell'interno

Ministero dello sviluppo economico

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 30 luglio 2009, n. **127**.

Regolamento di attuazione degli articoli 61, comma 23, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, nonché dell'articolo 2 del decreto-legge n. 143 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 181 del 2008, e successive modificazioni, in materia di Fondo unico di giustizia.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

E

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed in particolare il suo articolo 61, comma 23, che ha disposto che le somme di denaro sequestrate ed i proventi derivanti dai beni confiscati affluiscono ad un unico fondo, nonché stabilito che per la gestione di tali risorse può essere utilizzata la società prevista dall'articolo 1, comma 367, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'interno, sono adottate le disposizioni di attuazione del medesimo comma;

Visto il decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, recante interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, e successive modificazioni, ed in particolare i commi 1 e 2 del suo articolo 2 che hanno denominato «Fondo unico giustizia» il fondo di cui all'articolo 61, comma 23, del citato decreto-legge n. 112 del 2008, nonché integrato e specificato il novero delle somme di denaro ovvero dei proventi che, con i relativi interessi, rientrano nel Fondo unico giustizia e stabilito che quest'ultimo è gestito da Equitalia Giustizia S.p.a. con le modalità previste con il decreto di cui all'articolo 61, comma 23, del predetto decreto-legge n. 112 del 2008;

Visto altresì, in particolare, il comma 6 dell'articolo 2 del citato decreto-legge n. 143 del 2008 che ha previsto, fra l'altro, che con il decreto di cui all'articolo 61, comma 23, del predetto decreto-legge n. 112 del 2008 è determinata altresì la remunerazione massima spettante a titolo di aggio, nei cui limiti il Ministro dell'economia e delle finanze stabilisce con proprio decreto quella dovuta a Equitalia Giustizia S.p.a. per la gestione delle risorse intestate Fondo unico giustizia, nonché sono stabilite le modalità di utilizzazione delle somme afferenti al Fondo unico giustizia da parte dell'amministratore delle somme o dei beni che formano oggetto di sequestro o confisca, per provvedere al pagamento delle spese di conservazione o amministrazione, le modalità di controllo e di rendicontazione delle somme gestite da Equitalia Giustizia S.p.a., la natura delle risorse utilizzabili ai sensi del comma 7 del medesimo articolo 2 del citato decreto-legge n. 143 del 2008, i criteri e le modalità da adottare nella gestione del Fondo unico giustizia in modo che venga garantita la pronta disponibilità delle somme necessarie per eseguire le restituzioni eventualmente disposte;

Visto altresì, in particolare, l'articolo 27 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, ed in particolare il suo comma 21-*ter* con il quale sono stati inseriti i commi 3-*bis* e 7-*quater* nel citato articolo 2 del decreto-legge n. 143 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 181 del 2008, nonché modificata l'alinea del comma 7 del medesimo articolo;

Visto altresì, in particolare, l'articolo 42, comma 7-*octies*, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, che ha apportato modificazioni ai commi 3-*bis*, 7, alinea, e 7-*quater*, del citato articolo 2 del decreto-legge n. 143 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 181 del 2008;

Visto altresì, in particolare, l'articolo 6, comma 2-*bis*, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, recante norma di interpretazione autentica della disposizione di cui all'articolo 2, comma 2, del citato articolo 2 del decreto-legge n. 143 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 181 del 2008;

Visto il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della giustizia, in data 23 ottobre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 252 del 27 ottobre 2008, adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del citato decreto-legge n. 143 del 2008;

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni;

Udito il parere del Consiglio di Stato espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nelle adunanze del 16 marzo 2009 e dell' 8 giugno 2009;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 17 della legge n. 400 del 1988, effettuata con nota prot. n. 3-10690/UCL del 23 luglio 2009;

ADOTTA

il seguente regolamento:

Art. 1.

Definizioni ed oggetto

1. Nel presente decreto si intendono per:

a) «decreto-legge n. 112», il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;

b) «legge n. 133», la legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n.112;

c) «decreto-legge n. 143», il decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, recante interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario;

d) «legge n. 181», la legge 13 novembre 2008, n. 181, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 143, nonché ogni ulteriore successiva modificazione del suo articolo 2, richiamata nel preambolo del presente regolamento;

e) «decreto informazioni», il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della giustizia, in data 23 ottobre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 252 del 27 ottobre 2008, adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del citato decreto-legge n. 143 del 2008, nonché ogni ulteriore decreto di modificazione ovvero di integrazione della sua disciplina adottato ai sensi del medesimo articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 143 del 2008;

f) «Fondo unico giustizia», il fondo previsto dall'articolo 61, comma 23, del decreto-legge n. 112 del 2008 e così denominato dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 143 del 2008;

g) «Equitalia Giustizia», Equitalia Giustizia S.p.a., società prevista dall'articolo 1, comma 367, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché individuata dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 143 del 2008 come la società che gestisce Fondo unico giustizia;

h) «Poste Italiane», «Banche», «Operatori Finanziari», «Operatori» ovvero «Operatore», rispettivamente Poste italiane S.p.a., le banche, gli altri operatori finanziari, ovvero tali soggetti complessivamente intesi, depositari delle risorse;

i) «risorse», i seguenti valori, con i relativi interessi, esclusi in ogni caso quelli di complessi aziendali oggetto di provvedimenti di sequestro o confisca:

1) somme di denaro, e relativi proventi, inclusi tra gli altri i dividendi, le cedole, gli interessi, i frutti civili e il controvalore dei titoli alla scadenza o in caso di vendita, relativi ai titoli al portatore, a quelli emessi o garantiti dallo Stato anche se non al portatore, ai valori di bollo, ai crediti pecuniari, ai conti correnti, ai conti di deposito titoli, ai depositi a risparmio e a ogni altra attività finanziaria a contenuto monetario o patrimoniale:

1.a) oggetto di sequestro nell'ambito di procedimenti penali o per l'applicazione di misure di prevenzione di cui alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni, o di irrogazione di sanzioni amministrative, anche di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

1.b) oggetto di confisca ovvero che costituiscono il controvalore o i proventi dei beni confiscati nell'ambito di procedimenti penali, amministrativi o per l'applicazione di misure di prevenzione di cui alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni, nonché alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modificazioni, o di irrogazione di sanzioni amministrative, anche di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e successive modificazioni;

2) somme di denaro di cui all'articolo 262, comma 3-*bis*, del codice di procedura penale;

3) somme di denaro e proventi depositati presso gli Operatori in relazione ai procedimenti civili e fallimentari di cui all'articolo 2, comma 2, lettere c-*bis*) e c-*ter*), della legge n. 181;

4) somme di denaro e proventi che Equitalia Giustizia intesta Fondo unico giustizia in applicazione dell'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 143;

l) «prodotti assicurativi», le polizze in cui alla copertura assicurativa è abbinata una componente di tipo finanziario e/o previdenziale, nonché i fondi assicurativi, direttamente o indirettamente riferiti o riferibili a specifiche polizze vita a prestazione rivalutabile;

m) «intestazione» ovvero «intestazioni», il mutamento di titolarità in favore di Fondo unico giustizia ovvero l'attribuzione di titolarità a Fondo unico giustizia, effettuati dagli Operatori, dei rapporti aventi ad oggetto le risorse;

n) «dati delle intestazioni», tutti i dati e le informazioni che gli Operatori Finanziari comunicano a Equitalia Giustizia in applicazione del decreto informazioni relativamente a tutte le intestazioni che gli stessi hanno effettuato a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 143 del 2008;

o) «dati delle risorse», tutti i dati e le informazioni necessari per la individuazione dei procedimenti ovvero dei provvedimenti civili, fallimentari, penali, per l'applicazione di misure di prevenzione, nonché amministrativi nell'ambito dei quali ovvero per effetto dei quali si determinano le risorse;

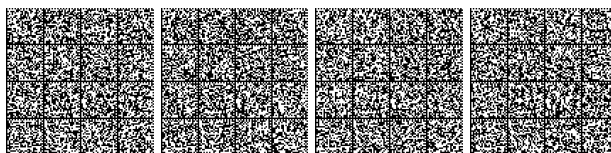
p) «Ministero della giustizia», gli uffici della amministrazione della giustizia che formano ovvero detengono i dati delle risorse di loro competenza;

q) «Ministero dell'interno», gli uffici della amministrazione dell'interno che formano ovvero detengono i dati delle risorse di loro competenza;

r) «Demanio», gli uffici della Agenzia del demanio che formano ovvero detengono i dati delle risorse di loro competenza;

s) «MEF», il Ministro ovvero il Ministero dell'economia e delle finanze;

t) «devoluzione allo Stato», alternativamente:

1) il versamento in conto entrate al bilancio dello Stato effettuato da Equitalia Giustizia nei soli limiti applicativi e per le sole finalità previsti dall'articolo 2, comma 5, del decreto-legge n. 143 del 2008;

2) il versamento in conto entrate al bilancio dello Stato effettuato da Equitalia Giustizia delle somme da destinare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui ai commi da 7 a 7-*ter* dell'articolo 2 della legge n. 181 del 2008.

2. Il presente decreto reca disposizioni attuative delle norme di cui all'articolo 61, comma 23, del decreto-legge n. 112, convertito dalla legge n. 133 del 2008, nonché delle norme di cui all'articolo 2, commi 1 e 6, del decreto-legge n. 143, come integrato dalla legge n. 181.

Art. 2.

Restituzione delle risorse

1. In applicazione dell'articolo 2, comma 3, ultimo periodo, del decreto-legge n. 143, sulla base dei dati delle intestazioni effettivamente comunicati ai sensi del decreto informazioni, nonché dei dati delle risorse trasmessi dal Ministero della giustizia e dal Ministero dell'interno, in conseguenza di provvedimenti di dissequestro, adottati ma non eseguiti anteriormente alla data di intestazione, Equitalia Giustizia effettua le restituzioni delle risorse di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *i)*, numero 1.a), del presente decreto. Analogamente Equitalia Giustizia, in conseguenza di revoche di provvedimenti di confisca, disposte e non eseguite anteriormente alla data di intestazione, effettua le restituzioni delle risorse di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *i)*, numero 1.b.

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 143, sulla base delle effettive comunicazioni ricevute, riguardanti i dati delle risorse trasmessi dal Ministero della giustizia e dal Ministero dell'interno, Equitalia Giustizia provvede altresì alle restituzioni delle risorse di cui al comma 1, relativamente alle quali vengono adottati provvedimenti di dissequestro ovvero di revoca dei provvedimenti di confisca successivamente alla data di intestazione delle risorse.

3. Per le risorse oggetto di restituzione suscettibili di produrre interessi, per le quali l'avente titolo alla restituzione non intratteneva rapporti con gli Operatori anteriormente al provvedimento di sequestro ovvero per le quali interviene la revoca della confisca, è riconosciuto all'avente titolo un interesse pari alla media dei tassi di interesse attivi applicati, nel periodo intercorrente tra la data di intestazione delle risorse e quella della loro restituzione, dalle maggiori banche sui conti correnti dei loro clienti, di cui alle apposite pubblicazioni ufficiali di riferimento Bankitalia-depositi *overnight* presso l'Eurosistema, al netto delle spese di conservazione e di amministrazione sostenute da Equitalia Giustizia, nonché delle commissioni, dei bolli e delle spese relative al rapporto con gli Operatori. Per le risorse intestate di cui all'articolo 6, comma 2-*bis*, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, è riconosciuto all'avente titolo alla restituzione un interesse pari al tasso d'interesse attivo riconosciuto dagli Operatori nel periodo intercorrente fra la data del sequestro e quella della restituzione, al netto delle spese di conservazione e di amministrazione sostenute da Equitalia Giustizia, nonché delle commissioni, dei bolli e delle spese relative al rapporto con gli Operatori.

4. Gli interessi di cui al comma 3 sono calcolati con il criterio dell'anno civile, capitalizzati trimestralmente, nonché annotati e contabilizzati da Equitalia Giustizia per il loro pagamento esclusivamente in occasione della restituzione delle risorse all'avente titolo.

5. Equitalia Giustizia trasmette trimestralmente apposito rendiconto delle restituzioni effettuate al Ministero della giustizia, al Ministero dell'interno e al MEF.

Art. 3.

Devoluzione allo Stato

1. In applicazione dell'articolo 2, comma 5, del decreto-legge n. 143 del 2008, sulla base dei dati delle intestazioni effettivamente comunicati ai sensi del decreto informazioni, nonché dei dati delle risorse trasmessi dal Ministero della giustizia, Equitalia Giustizia attua la devoluzione allo Stato di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *t)*, numero 1), relativamente ai soli casi in cui un provvedimento espresso di devoluzione allo Stato è stato adottato dal giudice dell'esecuzione anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 143 ma non è stato ancora materialmente eseguito anteriormente alla medesima data.

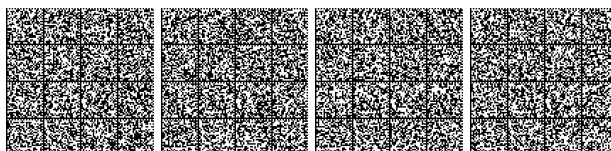
2. Qualora un provvedimento di espressa devoluzione allo Stato risulti adottato dal giudice dell'esecuzione in data successiva a quella di entrata in vigore del decreto-legge n. 143, si intende per devoluzione allo Stato esclusivamente quella di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *t)*, numero 2), ed Equitalia Giustizia è per legge l'esclusivo soggetto competente a gestire le risorse intestate Fondo unico giustizia al fine, in particolare, di delimitarne quelle oggetto delle destinazioni disposte con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui ai commi da 7 a 7-*ter* dell'articolo 2 della legge n. 181 del 2008.

3. Equitalia Giustizia trasmette trimestralmente al Ministero della giustizia, al Ministero dell'interno e al MEF apposito rendiconto delle devoluzioni allo Stato attuate ai sensi del presente articolo.

Art. 4.

Intestazioni conseguenti a provvedimenti successivi alla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 143

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, Equitalia Giustizia rende disponibile anche in apposita sezione del proprio sito internet, cui si accede tramite l'indirizzo www.equitaliagiustizia.it, gli estremi del conto ovvero dei conti, intestati Fondo unico giustizia, sui quali il Ministero della giustizia, il Ministero dell'interno e Demanio effettuano direttamente i versamenti ovvero gli accrediti di tutte le risorse in denaro contante. I versamenti o gli accrediti effettuati ai sensi del primo periodo del presente comma, per i quali Poste italiane o Banche rilasciano la relativa distinta in via telematica, equivalgono ad intestazione delle relative risorse. Per le risorse diverse dal denaro contante, Equitalia Giustizia riceve per via telematica dal Ministero della giustizia, dal Ministero dell'interno e da Demanio i dati delle risorse relativamente alle quali gli Operatori hanno provveduto alla intestazione. Analogamente Equitalia Giustizia riceve per via te-

lematica dagli Operatori i dati delle intestazioni effettuate entro cinque giorni dalla data in cui gli stessi ricevono dal Ministero della giustizia, dal Ministero dell'interno e da Demanio i dati delle risorse.

2. Equitalia Giustizia, sulla base dei dati delle intestazioni e dei dati delle risorse ricevuti dagli Operatori e dal Ministero della giustizia, relativamente alle risorse di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *c-bis)*, della legge n. 181, redige apposito rendiconto, il quale, unitamente ad apposito rendiconto relativo alle risorse di cui alla lettera *c-ter)* del medesimo articolo 2, comma 2, della legge n. 181, è trasmesso trimestralmente da Equitalia Giustizia al Ministero della giustizia, al Ministero dell'interno e al MEF.

Art. 5.

Spese di conservazione o amministrazione di somme e beni oggetto di sequestro o confisca

1. Equitalia Giustizia tiene apposito rendiconto, a disposizione in particolare del Ministero della giustizia, del Ministero dell'interno, di Demanio e del MEF, delle spese di conservazione e amministrazione delle risorse oggetto di intestazione dalla stessa sostenute dal momento in cui i dati delle intestazioni e i dati delle risorse sono effettivamente comunicati ad Equitalia Giustizia fino al momento in cui le risorse vengono dalla stessa versate al bilancio dello Stato per essere riassegnate per le destinazioni disposte con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui ai commi da 7 a 7-*ter* dell'articolo 2 della legge n. 181.

2. In applicazione dell'articolo 2, comma 6, secondo periodo, del decreto-legge n. 143, come integrato dalla legge n. 181, Equitalia Giustizia mette a disposizione dell'amministratore delle somme o dei beni oggetto di sequestro o confisca, che ne faccia espressa richiesta con atto da lui stesso sottoscritto e previamente autorizzato dal giudice, le somme di denaro afferenti al Fondo unico giustizia e riferibili al compendio sequestrato o confiscato, con facoltà di compiere tutti gli atti di gestione consentiti dalla legge, per la conservazione e l'amministrazione dei beni predetti. Il rendiconto delle operazioni compiute è comunicato a Equitalia Giustizia con cadenza trimestrale.

3. In ogni caso, Equitalia Giustizia mette a disposizione le somme di denaro domandate ai sensi del comma 2 nei soli limiti del saldo disponibile calcolato come somma algebrica tra dare e avere riferito all'amministrazione di riferimento del richiedente, al netto delle somme restituite, ovvero devolute allo Stato. In caso di immobili sequestrati, la richiesta di cui al comma 2 è ammissibile esclusivamente qualora l'immobile risulti oggetto di una utilizzazione idonea a produrre introiti per l'amministratore e, relativamente alle spese di manutenzione, soltanto per quelle che non sono comunque a carico dell'utilizzatore.

Art. 6.

Gestione, versamenti allo Stato, investimenti e rendicontazione

1. Equitalia Giustizia versa all'entrata del bilancio dello Stato le somme per le quali sussistono i requisiti per il loro incameramento entro trenta giorni. Equitalia Giustizia versa altresì all'entrata del bilancio dello Stato, con cadenza trimestrale e nella percentuale di cui all'articolo 2, comma 7, della legge n. 181, ovvero nella diversa percentuale eventualmente determinata ai sensi del comma 7-*quater* del medesimo articolo, le quote delle risorse oggetto di sequestro penale o amministrativo che si rendono disponibili per massa, in base a criteri statistici e di rotatività.

2. Fino al momento del versamento all'entrata del bilancio dello Stato, ai fini della successiva riassegnazione per le destinazioni disposte con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui ai commi da 7 a 7-*ter* dell'articolo 2 della legge n. 181, Equitalia Giustizia gestisce le risorse intestate Fondo unico giustizia avendo riguardo alle esigenze di liquidità del Fondo unico giustizia e garantendo la pronta disponibilità delle risorse diverse dal denaro ovvero delle somme di denaro necessarie per eseguire le restituzioni e i prelevamenti di cui al presente decreto.

3. Anche al fine di assicurare la pronta disponibilità di cui al comma 2, Equitalia Giustizia:

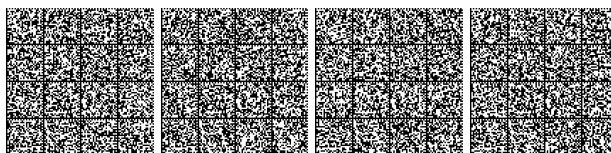
a) relativamente alle risorse sequestrate che alla data della intestazione risultano in forma diversa dal denaro, non effettua disinvestimenti, nuovi investimenti ovvero diversificazione degli investimenti, salvo diversa disposizione appositamente impartitale dal relativo amministratore;

b) relativamente alle risorse sequestrate che alla data della intestazione risultano in forma di denaro, registra la misura del tasso d'interesse attivo riconosciuto dagli Operatori alla data dell'intestazione, nonché ogni variazione del predetto tasso che fosse successivamente comunicata dagli Operatori;

c) intrattiene un apposito conto corrente, intestato Fondo unico giustizia, con l'Operatore che riconosce il più elevato tasso di interesse attivo, in ogni caso superiore alla media dei tassi di interesse attivi applicati dalle maggiori banche sui conti correnti dei loro clienti, di cui alla pubblicazione Bankitalia-depositi *overnight* presso l'Eurosistema;

d) trasferisce sul conto corrente di cui alla lettera *c)* le risorse di cui alla lettera *b)* esclusivamente se il relativo tasso di interesse attivo risulti superiore a quello praticato sulle risorse di cui alla medesima lettera *b)* e soltanto per il tempo durante il quale il predetto tasso risulti effettivamente superiore;

e) investe le risorse di cui alle lettere *b)*, per massa e non per singolo provvedimento, e *d)* esclusivamente in titoli emessi e garantiti dallo Stato italiano e soltanto se, all'atto dell'investimento e nel corso della relativa gestione, l'investimento garantisce la sua pronta liquidazione, nonché una remunerazione complessivamente maggiore di quella conseguente all'applicazione dei tassi di interesse attivo di cui alle medesime lettere.

4. Equitalia Giustizia tiene contabilità e scritture separate per le operazioni attinenti alla gestione del Fondo unico giustizia, nonché una separata amministrazione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *i)*, ad essa pertinenti, in modo che risulti identificato il patrimonio destinato a rispondere delle obbligazioni del Fondo unico giustizia.

5. Il rendiconto della gestione del Fondo unico giustizia, approvato dal consiglio di amministrazione di Equitalia Giustizia, è trasmesso entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce, unitamente ad una relazione del consiglio di amministrazione, al MEF, al Ministero della giustizia e al Ministero dell'interno. Equitalia Giustizia trasmette trimestralmente al MEF, al Ministero della giustizia e al Ministero dell'interno un rendiconto delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato. Equitalia Giustizia e gli Operatori, d'intesa fra loro, determinano le date entro le quali i dati e le notizie occorrenti per la predisposizione del rendiconto della gestione sono esclusivamente gestiti in formato elettronico e trasmessi in forma telematica.

6. Il rendiconto comprende le seguenti voci:

a) natura e entità delle risorse intestate Fondo unico giustizia, distinte per tipologia;

b) natura e entità delle risorse prelevate da Fondo unico giustizia;

c) investimenti eseguiti e loro rendimento;

d) natura e entità delle risorse versate all'entrata del bilancio dello Stato, distinte per tipologia, e destinate alla ripartizione di cui all'articolo 2, commi da 7 a 7-*ter*, della legge n. 181 del 2008;

e) entità dell'aggio dedotto dalle somme versate al bilancio dello Stato;

f) spese di gestione del Fondo unico giustizia, determinate con apposita convenzione tra Equitalia Giustizia e MEF, così suddivise:

f.1) commissione spese trattenute dagli Operatori;

f.2) spese sostenute da Equitalia Giustizia;

f.3) spese inerenti alle attività di investimento.

7. Il MEF, anche su richiesta del Ministero della giustizia o del Ministero dell'interno, può chiedere in qualunque momento a Equitalia Giustizia notizie e dati sulla gestione del Fondo unico giustizia, ulteriori rispetto a quelli che già emergono dai rendiconti periodici di Equitalia Giustizia, al fine di verificare la regolarità e l'appropriatezza della gestione esercitata in base al presente regolamento.

Art. 7.

Destinazioni al Ministero dell'interno e al Ministero della giustizia

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato entro il 30 aprile di ogni anno, sono determinate, sulla base delle entrate affluite sull'apposito capitolo di bilancio nel periodo precedente, le quote del Fondo unico giustizia da destinare al Ministero dell'interno ai sensi dell'articolo 2, comma 7, lettera *a)*, della legge n. 181 del 2008, per la conseguente immediata riassegnazione, da effettuarsi con decreto del MEF, al fondo per le esigenze correnti di funzionamento dei servizi dell'amministrazione di cui alla Missione Fondi da ripartire - Programma Fondi d'assegnare - cap. 3001 del bilancio del Ministero dell'interno, per la tutela della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico. Sono fatte salve le riassegnazioni per l'alimentazione al fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *c)*, della legge 23 febbraio 1999, n. 44, al fondo di rotazione per la solidarietà delle vittime dei reati di tipo mafioso di cui all'articolo 1 della legge 22 dicembre 1999, n. 512.

2. Il Ministro dell'interno, con propri decreti da comunicare, anche con evidenze informatiche, al MEF tramite l'Ufficio centrale del bilancio, nonché alle competenti Commissioni parlamentari e alla Corte dei conti, provvede alla ripartizione delle somme confluite nel fondo per le esigenze correnti di funzionamento dei servizi dell'amministrazione di cui alla Missione Fondi da ripartire - Programma Fondi d'assegnare - cap. 3001 del bilancio del Ministero dell'interno, tra le unità previsionali di base interessate del medesimo stato di previsione, secondo le utilizzazioni di cui all'articolo 2, comma 7, lettera *a)*, della legge n. 181 del 2008.

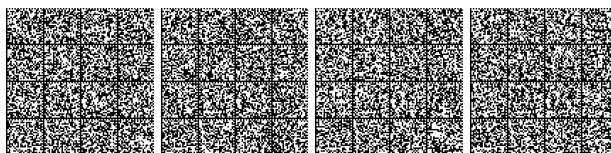
3. Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 1 sono altresì determinate le quote del Fondo unico giustizia da destinare al Ministero della giustizia ai sensi dell'articolo 2, comma 7, lettera *b)*, della legge n. 181 del 2008, per la conseguente immediata riassegnazione, da effettuarsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, al fondo da ripartire per le esigenze correnti connesse all'acquisizione di beni e servizi dell'amministrazione di cui all'articolo 1, comma 1304, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

4. Il Ministro della giustizia, con propri decreti da comunicare, anche con evidenze informatiche, al MEF tramite l'Ufficio centrale del bilancio, nonché alle competenti Commissioni parlamentari e alla Corte dei conti, provvede alla ripartizione delle somme confluite nel fondo previsto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, tra le unità previsionali di base interessate del medesimo stato di previsione, secondo le utilizzazioni di cui all'articolo 2, comma 7, lettera *b)*, della legge n. 181 del 2008, con particolare riferimento al funzionamento e al potenziamento degli uffici giudiziari.

5. Le quote annuali delle risorse finanziarie provenienti dal Fondo unico giustizia sono attribuite ai Ministeri dell'interno, della giustizia e all'entrata del bilancio dello Stato in non più di due soluzioni, di cui la prima entro trenta giorni dalla definizione del decreto del Presidente del Consiglio di cui all'articolo 2, comma 7, della legge n. 18l e la seconda entro il 30 giugno di ogni anno. Le risorse che si rendono disponibili tra il 1° luglio e il 31 dicembre di ciascun anno sono assegnate nella prima ripartizione dell'esercizio finanziario successivo.

Art. 8.

Aggio

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 143, la remunerazione massima di Equitalia Giustizia spettante a titolo di aggio è pari al 5 per cento dell'utile annuo della gestione finanziaria del Fondo unico giustizia, al netto delle spese di cui all'articolo 6, comma 6, lettera *f)*. La misura massima dell'aggio può essere rideterminata annualmente con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge n. 181. Entro i predetti limiti, la misura

effettiva dell'aggio spettante a Equitalia Giustizia è determinata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Art. 9.

Comunicazioni

1. Tutte le comunicazioni previste dal presente decreto sono effettuate in via telematica secondo i protocolli di comunicazione stabiliti da Equitalia Giustizia, salvo che non ricorra un legittimo e grave impedimento.

2. Sono altresì comunicati a Equitalia Giustizia nelle forme di cui al comma 1 tutti gli ulteriori dati ed informazioni, in possesso del Ministero della giustizia, del Ministero dell'interno, del Demanio e del MEF, che alla stessa occorrono per l'assolvimento dei suoi compiti.

3. Equitalia Giustizia comunica ai competenti uffici del Ministero della giustizia, nelle forme di cui al comma 1, i dati relativi all'avvenuta restituzione delle risorse, in conseguenza di provvedimenti di dissequestro ovvero di revoca di confisca, occorrenti per la chiusura della posizione amministrativa relativa al singolo procedimento.

Art. 10.

Disposizioni finali

1. Esclusivamente con riferimento ai prodotti assicurativi, le disposizioni del presente decreto trovano applicazione nei riguardi degli Operatori con le specificazioni applicative stabilite con successivo decreto.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 30 luglio 2009

Il Ministro dell'economia e delle finanze
TREMONTI

Il Ministro della giustizia
ALFANO

Il Ministro dell'interno
MARONI

Visto, *il Guardasigilli:* ALFANO

Registrato alla Corte dei conti il 10 agosto 2009
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 4 Economia e finanze, foglio n. 238

N O T E

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

«Decreto interministeriale di attuazione degli articoli 61, comma 23, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, nonché dall'articolo 2 del decreto-legge n. 143 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 181 del 2008, e successive modificazioni, in materia di Fondo unico di giustizia».

Note all'art. 1:

— Il decreto direttoriale del 23 ottobre 2008 emanato dal Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Capo Dipartimento affari di giustizia del Ministero della giustizia reca «Interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario».

— Si riporta il testo dell'art. 2 del decreto-legge 16 settembre 2008 n. 143 recante «Interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 16 settembre 2008, n. 217, convertito dalla legge n. 181 del 13 novembre 2008:

«Art. 2. *(Fondo unico giustizia)* — 1. Il Fondo di cui all'art. 61, comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, denominato: «Fondo unico giustizia», è gestito da Equitalia Giustizia S.p.A. con le modalità stabilite con il decreto di cui al predetto art. 61, comma 23.

2. Rientrano nel «Fondo unico giustizia», con i relativi interessi, le somme di denaro ovvero i proventi:

a) di cui al medesimo art. 61, comma 23;

b) di cui all'art. 262, comma 3-*bis*, del codice di procedura penale;

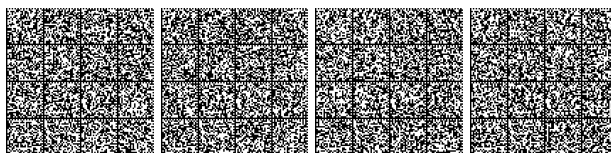
c) relativi a titoli al portatore, a quelli emessi o garantiti dallo Stato anche se non al portatore, ai valori di bollo, ai crediti pecuniari, ai conti correnti, ai conti di deposito titoli, ai libretti di deposito e ad ogni altra attività finanziaria a contenuto monetario o patrimoniale oggetto di provvedimenti di sequestro nell'ambito di procedimenti penali o per l'applicazione di misure di prevenzione di cui alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni, o di irrogazione di sanzioni amministrative, inclusi quelli di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

c-*bis*) depositati presso Poste Italiane S.p.A., banche e altri operatori finanziari, in relazione a procedimenti civili di cognizione, esecutivi o speciali, non riscossi o non reclamati dagli aventi diritto entro cinque anni dalla data in cui il procedimento si è estinto o è stato comunque definito o è divenuta definitiva l'ordinanza di assegnazione, di distribuzione o di approvazione del progetto di distribuzione ovvero, in caso di opposizione, dal passaggio in giudicato della sentenza che definisce la controversia;

c-*ter*) di cui all'art. 117, quarto comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, come sostituito dall'art. 107 del decreto legislativo 9 gennaio 2006, n. 5.

3. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, Poste Italiane S.p.A., le banche e gli altri operatori finanziari, depositari delle somme di denaro, dei proventi, dei crediti, nonché dei beni di cui al comma 2, intestano «Fondo unico giustizia» i titoli, i valori, i crediti, i conti, i libretti, nonché le attività di cui alla lettera *c)* del comma 2. Entro lo stesso termine Poste Italiane S.p.A., le banche e gli altri operatori finanziari trasmettono a Equitalia Giustizia S.p.A., con modalità telematica e nel formato elettronico reso disponibile dalla medesima società sul proprio sito internet all'indirizzo www.equitaliagiustizia.it, le informazioni individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della giustizia, da emanarsi entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. A decorrere dalla data di intestazione di cui al primo periodo, Equitalia Giustizia S.p.A. provvede, se non già eseguite alla medesima data da Poste Italiane S.p.A., dalle banche ovvero dagli altri operatori finanziari, alle restituzioni delle somme sequestrate disposte anteriormente alla predetta data.

3-*bis*. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, in caso di omessa intestazione ovvero di mancata trasmissione delle relative informazioni ai sensi del comma 3, il Ministero dell'economia e delle finanze applica nei riguardi della società Poste italiane S.p.A., delle banche e degli altri operatori finanziari autori dell'illecito una sanzione amministrativa pecuniaria nella misura prevista dall'art. 1, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 18 dicem-

bre 1997, n. 471, con riferimento all'ammontare delle risorse di cui al comma 3 del presente articolo per le quali risulta omessa l'intestazione ovvero la trasmissione delle relative informazioni. Il Ministero dell'economia e delle finanze verifica il corretto adempimento degli obblighi di cui al comma 3 da parte della società Poste italiane S.p.A., delle banche e degli altri operatori finanziari, anche avvalendosi del Corpo della guardia di finanza, che opera a tal fine con i poteri previsti dalle leggi in materia di imposte sui redditi e di imposta sul valore aggiunto.

4. Sono altresì intestati «Fondo unico giustizia» tutti i conti correnti ed i conti di deposito che Equitalia Giustizia S.p.A., successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, intrattiene per farvi affluire le ulteriori risorse derivanti dall'applicazione dell'art. 61, comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dell'art. 262, comma 3-*bis*, del codice di procedura penale, i relativi utili di gestione, nonché i controvalori degli atti di disposizione dei beni confiscati di cui al predetto art. 61, comma 23.

5. Equitalia Giustizia S.p.A. versa in conto entrate al bilancio dello Stato per essere riassegnate, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, alle unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia concernenti le spese di investimento di cui all'art. 2, comma 614, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le somme di denaro per le quali, anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto, ai sensi dell'art. 676, comma 1, del codice di procedura penale, è stata decisa dal giudice dell'esecuzione ma non ancora eseguita la devoluzione allo Stato delle somme medesime.

6. Con il decreto di cui all'art. 61, comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è determinata altresì la remunerazione massima spettante a titolo di aggio nei cui limiti il Ministro dell'economia e delle finanze stabilisce con proprio decreto quella dovuta a Equitalia Giustizia S.p.A. per la gestione delle risorse intestate «Fondo unico giustizia». Con il decreto di cui al predetto art. 61, comma 23, sono inoltre stabilite le modalità di utilizzazione delle somme afferenti al Fondo da parte dell'amministratore delle somme o dei beni che formano oggetto di sequestro o confisca, per provvedere al pagamento delle spese di conservazione o amministrazione, le modalità di controllo e di rendicontazione delle somme gestite da Equitalia Giustizia S.p.A., nonché la natura delle risorse utilizzabili ai sensi del comma 7, i criteri e le modalità da adottare nella gestione del Fondo in modo che venga garantita la pronta disponibilità delle somme necessarie per eseguire le restituzioni eventualmente disposte. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'interno, può essere rideterminata annualmente la misura massima dell'aggio spettante a Equitalia Giustizia S.p.A.

7. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'interno, sono stabilite, fermo quanto disposto al comma 5, le quote delle risorse intestate «Fondo unico giustizia», anche frutto di utili della loro gestione finanziaria, fino ad una percentuale non superiore al 30 per cento relativamente alle sole risorse oggetto di sequestro penale o amministrativo, disponibili per massa, in base a criteri statistici e con modalità rotativa, da destinare mediante riassegnazione:

a) in misura non inferiore ad un terzo, al Ministero dell'interno per la tutela della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico, fatta salva l'alimentazione del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive di cui all'art. 18, comma 1, lettera *c)*, della legge 23 febbraio 1999, n. 44, e del Fondo di rotazione per la solidarietà delle vittime dei reati di tipo mafioso di cui all'art. 1 della legge 22 dicembre 1999, n. 512;

b) in misura non inferiore ad un terzo, al Ministero della giustizia per assicurare il funzionamento e il potenziamento degli uffici giudiziari e degli altri servizi istituzionali;

c) all'entrata del bilancio dello Stato.

7-*bis*. Le quote minime delle risorse intestate «Fondo unico giustizia», di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma 7, possono essere modificate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in caso di urgenti necessità, derivanti da circostanze gravi ed eccezionali, del Ministero dell'interno o del Ministero della giustizia.

7-*ter*. Con riferimento alle somme di cui al comma 2, lettere c-*bis*) e c-*ter*), le quote di cui al comma 7 sono formate destinando le risorse in via prioritaria al potenziamento dei servizi istituzionali del Ministero della giustizia.

7-*quater*. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri dell'interno e della giustizia, la percentuale di cui all'alinea del comma 7 può essere elevata fino al 50 per cento in funzione del progressivo consolidamento dei dati statistici.

8. Il comma 24 dell'art. 61 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è abrogato.

9. All'art. 676, comma 1, del codice di procedura penale, come modificato dall'art. 2, comma 613, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: «o alla devoluzione allo Stato delle somme di denaro sequestrate ai sensi del comma 3-*bis* dell'art. 262» sono soppresse.

10. Dalla gestione del «Fondo unico giustizia», non devono derivare oneri, né obblighi giuridici a carico della finanza pubblica».

— Si riporta il testo del comma 23, dell'art. 61, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria»: pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 25 giugno 2008, n. 147, S.O.:

«Art. 61. *(Ulteriori misure di riduzione della spesa ed abolizione della quota di partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica)* — 1 - 22 (*omissis*).

23. Le somme di denaro sequestrate nell'ambito di procedimenti penali o per l'applicazione di misure di prevenzione di cui alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni, o di irrogazione di sanzioni amministrative, anche di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, affluiscono ad un unico fondo. Allo stesso fondo affluiscono altresì i proventi derivanti dai beni confiscati nell'ambito di procedimenti penali, amministrativi o per l'applicazione di misure di prevenzione di cui alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni, nonché alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modificazioni, o di irrogazione di sanzioni amministrative, anche di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e successive modificazioni. Per la gestione delle predette risorse può essere utilizzata la società di cui all'art. 1, comma 367 della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'interno, sono adottate le disposizioni di attuazione del presente comma.».

— Si riporta il testo del comma 367 dell'art. 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge finanziaria 2008) pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 28 dicembre 2007, n. 300 S.O.:

«367. Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministero della giustizia stipula con una società interamente posseduta dalla società di cui all'art. 3, comma 2, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, una o più convenzioni in base alle quali la società stipulante con riferimento alle spese e alle pene pecuniarie previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, conseguenti ai provvedimenti passati in giudicato o divenuti definitivi a decorrere dal 1° gennaio 2008 o relative al mantenimento in carcere per condanne, per le quali sia cessata l'espiazione della pena in istituto a decorrere dalla stessa data, provvede alla gestione del credito, mediante le seguenti attività:

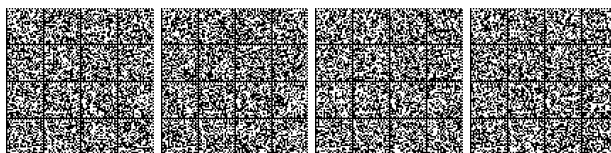
a) acquisizione dei dati anagrafici del debitore e quantificazione del credito, nella misura stabilita dal decreto del Ministro della giustizia adottato a norma dell'art. 205 (L) del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, e successive modificazioni;

b) iscrizione a ruolo del credito;

c) (abrogato)».

— La legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni «Disposizioni contro la mafia» è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 5 giugno 1965, n. 138.

— Il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e successive modificazioni, «Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300», è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 19 giugno 2001, n. 140.

— La legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modificazioni, «Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità» è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 31 dicembre 1956, n. 327.

— Si riporta il testo dell'art. 262 del codice di procedura penale:

«Art. 262. *(Durata del sequestro e restituzione delle cose sequestrate)* — 1. Quando non è necessario mantenere il sequestro a fini di prova, le cose sequestrate sono restituite a chi ne abbia diritto, anche prima della sentenza. Se occorre, l'autorità giudiziaria prescrive di presentare a ogni richiesta le cose restituite e a tal fine può imporre cauzione.

2. Nel caso previsto dal comma 1, la restituzione non è ordinata se il giudice dispone, a richiesta del pubblico ministero o della parte civile, che sulle cose appartenenti all'imputato o al responsabile civile sia mantenuto il sequestro a garanzia dei crediti indicati nell'art. 316.

3. Non si fa luogo alla restituzione e il sequestro è mantenuto ai fini preventivi quando il giudice provvede a norma dell'art. 321.

3-*bis*. Trascorsi cinque anni dalla data della sentenza non più soggetta ad impugnazione, le somme di denaro sequestrate, se non ne è stata disposta la confisca e nessuno ne ha chiesto la restituzione, reclamando di averne diritto, sono devolute allo Stato.

4. Dopo la sentenza non più soggetta a impugnazione le cose sequestrate sono restituite a chi ne abbia diritto, salvo che sia disposta la confisca».

Note all'art. 2:

— Per il testo del comma 3 dell'art. 2 del citato decreto-legge n. 143/2008, convertito dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, e si vedano note all'articolo 1.

— Si riporta il testo del comma 2-*bis* dell'art. 6 del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38 recante «Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 24 febbraio 2009, n. 110.

«Art. 6. *(Piano straordinario di controllo del territorio)* — (*omissis*).

2-*bis*. Il comma 2 dell'art. 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, si interpreta nel senso che non rientrano tra le somme di denaro ovvero tra i proventi ivi previsti, con i loro relativi interessi, quelli di complessi aziendali oggetto di provvedimenti di sequestro o confisca.

*(*omissis*)*.».

Nota all'art. 3:

— Per il testo dei commi 5 e dal 7 al 7-*ter* dell'articolo 2, del citato decreto-legge n. 143/2008, convertito dalla legge 13 novembre 2008, n. 181 si veda note all'articolo 1.

Nota all'art. 4:

— Per il testo del comma 2, lettera c-*bis*, dell'articolo 2 del citato decreto-legge n. 143/2008, convertito, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, si vedano note all'articolo 1.

Nota all'art. 5:

— Per il testo dei commi 6 e da 7 a 7-*ter* dell'art. 2 del citato decreto-legge n. 143/2008, convertito dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, si vedano note all'articolo 1.

Nota all'art. 6:

— Per il testo dei commi da 7 a 7-*quater* dell'art. 2 del citato decreto-legge n. 143/2008, convertito dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, si vedano note all'articolo 1.

Note all'art. 7:

— Per il testo del comma 7, dell'articolo 2, del citato decreto-legge n. 143/2008, convertito dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, si vedano note all'articolo 1.

— Si riporta il testo dell'art. 18 della legge 23 febbraio 1999, n. 44 recante «Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 3 marzo 1999, n. 51:

«Art. 18. *(Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive)* — 1. È istituito presso il Ministero dell'interno il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive. Il Fondo è alimentato da:

a) un contributo, determinato ai sensi del comma 2, sui premi assicurativi, raccolti nel territorio dello Stato, nei rami incendio, responsabilità civile diversi, auto rischi diversi e furto, relativi ai contratti stipulati a decorrere dal 1° gennaio 1990;

b) un contributo dello Stato determinato secondo modalità individuate dalla legge, nel limite massimo di lire 80 miliardi, iscritto nello stato di previsione dell'entrata, unità previsionale di base 1.1.11.1, del bilancio di previsione dello Stato per il 1998 e corrispondenti proiezioni per gli anni 1999 e 2000;

c) una quota pari alla metà dell'importo, per ciascun anno, delle somme di denaro confiscate ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni, nonché una quota pari ad un terzo dell'importo del ricavato, per ciascun anno, delle vendite disposte a norma dell'art. 2-*undecies* della suddetta legge n. 575 del 1965, relative ai beni mobili o immobili ed ai beni costituiti in azienda confiscati ai sensi della medesima legge n. 575 del 1965 .

2. La misura percentuale prevista dall'art. 6, comma 2, del decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172, può essere rideterminata, in relazione alle esigenze del Fondo, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

3. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sono emanate, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le norme regolamentari necessarie per l'attuazione di quanto disposto dal comma 1, lettera *a)*.».

— Si riporta il testo dell'art. 1 della legge 22 dicembre 1999, n. 512, recante «Istituzione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 10 gennaio 2000, n. 6:

«Art. 1.*(Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso)* — 1. È istituito presso il Ministero dell'interno il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, di seguito denominato «Fondo». Il Fondo è alimentato:

a) da un contributo dello Stato pari a lire 20 miliardi annue;

b) dai rientri previsti dall'art. 2.».

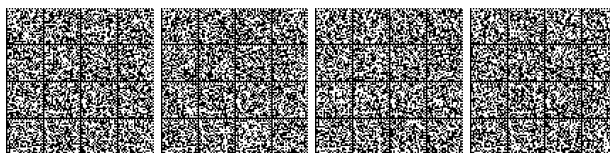
— Si riporta il testo del comma 1304 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato» (legge finanziaria 2007) pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 27 dicembre 2006, n. 299, S.O.:

«1304. Nello stato di previsione del Ministero della giustizia è istituito un fondo da ripartire per le esigenze correnti connesse all'acquisizione di beni e servizi dell'amministrazione, con una dotazione, per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, di 200 milioni di euro. Con decreti del Ministro della giustizia, da comunicare, anche con evidenze informatiche, al Ministero dell'economia e delle finanze, tramite l'ufficio centrale del bilancio, nonché alle competenti Commissioni parlamentari e alla Corte dei conti, si provvede alla ripartizione del fondo tra le unità previsionali di base interessate del medesimo stato di previsione».

Note all'art. 8:

Comma 1:

— Per il testo del comma 6 dell'art. 2 del citato decreto-legge n. 143/2008, convertito dalla legge 13 novembre 2008, n. 181 si vedano note all'articolo 1.

09G0136

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 luglio 2009.

Sostituzione di un componente della commissione straordinaria per la gestione del comune di Seminara.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto in data 29 dicembre 2007, registrato alla Corte dei conti in data 14 gennaio 2008, con il quale, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato disposto lo scioglimento del consiglio comunale di Seminara (Reggio Calabria) per la durata di diciotto mesi e la nomina di una commissione straordinaria per la provvisoria gestione dell'ente, composta dalla dott.ssa Maria Stefania Caracciolo, dal dott. Massimo Signorelli e dal dott. Salvatore Gullì;

Visto il proprio decreto in data 15 aprile 2009, registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 2009, con il quale è stata disposta la proroga della durata dello scioglimento, per il periodo di sei mesi;

Considerato che la dott.ssa Maria Stefania Caracciolo non può proseguire nell'incarico e che, pertanto, si rende necessario provvedere alla sua sostituzione;

Vista la proposta del Ministro dell'interno;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 24 luglio 2009;

Decreta:

Il dott. Gianfelice Bellesini - viceprefetto, è nominato componente della commissione straordinaria per la gestione del comune di Seminara (Reggio Calabria), in sostituzione della dott.ssa Maria Stefania Caracciolo.

Dato a Roma, addì 27 luglio 2009

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

MARONI, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 2009
Ministeri istituzionali, registro n. 8 Interno, foglio n. 24

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 29 dicembre 2007, registrato alla Corte dei conti in data 14 gennaio 2008, il consiglio comunale di Seminara (Reggio Calabria) è stato sciolto ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed è stata nominata la commissione straordinaria per la provvisoria gestione dell'ente, composta dalla dottoressa Maria Stefania Caracciolo, dal dott. Massimo Signorelli e dal dott. Salvatore Gullì.

Considerato che la dott.ssa Maria Stefania Caracciolo ha chiesto di essere sostituita nell'incarico, si rende necessaria la sostituzione della medesima nella commissione straordinaria.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede alla nomina del dott. Gianfelice Bellesini quale componente della commissione straordinaria in sostituzione della dott.ssa Maria Stefania Caracciolo.

Roma, 23 luglio 2009

Il Ministro dell'interno: MARONI

09A10171

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 luglio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Vallelunga Pratameno e nomina della commissione straordinaria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel comune di Vallelunga Pratameno (Caltanissetta), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 13 e 14 maggio 2007, sussistono forme di ingerenza della criminalità organizzata, rilevate dai competenti organi investigativi;

Considerato che tali ingerenze espongono l'amministrazione stessa a pressanti condizionamenti, compromettendo la libera determinazione degli organi ed il buon andamento della gestione comunale di Vallelunga Pratameno;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata arreca grave pregiudizio allo stato della sicurezza pubblica e determina lo svilimento delle istituzioni e la perdita di prestigio e di credibilità degli organi istituzionali;

Ritenuto che, al fine di rimuovere la causa del grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario far luogo allo scioglimento degli organi ordinari del comune di Vallelunga Pratameno, per il ripristino dei principi democratici e di libertà collettiva;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'Interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 24 luglio 2009 alla quale è stato debitamente invitato il Presidente della regione siciliana;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Vallelunga Pratameno (Caltanissetta) è sciolto per la durata di diciotto mesi.

Art. 2.

La gestione del comune di Vallelunga Pratameno (Caltanissetta) è affidata alla commissione straordinaria composta da:

dott. Nicola Diomede - viceprefetto;

dott. Andrea Nino Caputo - viceprefetto aggiunto;

dott. Carmelo Fontana - direttore amministrativo-contabile.

Art. 3.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 27 luglio 2009

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

MARONI, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 2009
Ministeri istituzionali, registro n. 8 Interno, foglio n. 19

———

ALLEGATO

Al Presidente della Pepubblica

Il comune di Vallelunga Pratameno (C1), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 13 e 14 maggio 2007, presenta forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità degli organi elettivi, il buon andamento dell'amministrazione ed il funzionamento dei servizi con grave pregiudizio per lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

A seguito di attività investigative, che hanno evidenziato situazioni di diffusa illegalità riconducibili a forme di condizionamento e di infiltrazione delle locali consorterie nei confronti degli amministratori dell'ente, il Prefetto di Caltanissetta ha disposto l'accesso presso il comune di Vallelunga Pratameno ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726, per gli accertamenti di rito.

L'esito degli accertamenti svolti ha messo in risalto come, nel tempo, l'uso distorto della cosa pubblica si sia concretizzato nel favorire soggetti collegati direttamente od indirettamente ad ambienti malavitosi, grazie anche ad una fitta ed intricata rete di parentele, affinità, amicizie e frequentazioni che lega alcuni amministratori e parte dell'apparato burocratico ad esponenti delle locali consorterie criminali od a soggetti ad esse contigue.

In particolare, gli aspetti di condizionamento risultano evidenti in una serie di elementi quali:

a) il profilo soggettivo degli amministratori ed i loro rapporti con la locale consorteria criminale;

b) l'attività svolta dal corpo di polizia municipale;

c) la vigilanza nella fase di esecuzione degli appalti e l'analisi delle imprese fiduciarie dell'ente;

d) la gestione del servizio di assistenza agli anziani.

In ordine al primo degli aspetti emarginati la commissione d'accesso ha evidenziato come, sebbene la limitata estensione territoriale dell'ente avrebbe dovuto consentire a coloro che rivestono cariche pubbliche di esercitare un positivo controllo sociale sui fatti cittadini che minano la convivenza democratica e danneggiano l'economia legale e conseguentemente favorire l'adozione di prudenziali scelte politico amministrative, soprattutto per quanto attiene alla sfera relazionale, i diversi personaggi politici, succedutisi negli anni alla guida dell'ente, indipendentemente dalla loro posizione di componenti della maggioranza governativa o dell'opposizione, non hanno mai posto in essere una effettiva presa di distanza dalle locali consorterie mafiose.

Significativa in tal senso risulta essere la posizione di uno dei componenti dell'organo esecutivo che attualmente svolge anche attività imprenditoriale e che oltre a frequentazioni particolarmente intense con esponenti della locale cosca risulta essere stato condannato per turbata libertà degli incanti.

L'indagine ispettiva ha inoltre evidenziato come sia stato accertato nel corso della campagna elettorale un diretto coinvolgimento di alcuni esponenti di «cosa nostra» in favore del sindaco e come tale sostegno si sia rilevato determinante per l'affermazione dell'attuale compagine amministrativa.

Il sodalizio politico mafioso formatosi durante la campagna elettorale ha infatti condizionato sin da subito l'azione amministrativa dell'ente locale, in particolare nel settore dei sub appalti favorendo personaggi legati alle locali cosche nell'affidamento di lavori e forniture.

In relazione al secondo degli aspetti evidenziati viene posta l'attenzione sulla figura del comandante dell'ufficio di polizia municipale, sottoposto in passato alla sanzione dell'avviso orale, destinatario di un provvedimento di divieto di detenzione di armi, oltreché condannato in primo grado per omessa denuncia di reato (con sentenza di non doversi procedere in grado di appello per intervenuta prescrizione del reato) che è inoltre noto, in ambito locale, per le continue frequentazioni con soggetti appartenenti alle locali consorterie mafiose, condannati anche per reati per associazione a delinquere.

La commissione d'accesso ha rappresentato come l'azione di prevenzione e contrasto degli illeciti posta in essere da parte del corpo di polizia da questi diretto sia stata particolarmente carente così come del tutto assente è il rapporto di collaborazione del citato comandante con le altre forze dell'ordine locali.

Significativa delle modalità di gestione dell'ufficio si è rivelata l'analisi del registro dei verbali delle infrazioni ai regolamenti comunali ed alle ordinanze sindacali che ha evidenziato come alcuni accertamenti effettuati da operatori del comando, a carico di amministratori comunali o a carico di soggetti vicini ad ambienti controindicati dopo essere stati registrati sono stati successivamente cancellati.

L'organo ispettivo ha messo in rilievo come scelte organizzative, quale il conferimento del suddetto incarico, sebbene effettuate dalle precedenti amministrazioni, nonostante si siano rivelate palesemente inopportune oltre che non adatte ad assicurare un controllo del territorio, non sono state in alcun modo messe in discussione da parte dell'attuale amministrazione ma anzi sono state da questa avallate.

Anche l'attività di verifica disposta con riferimento all'esecuzione degli appalti di lavori affidati dalla precedente amministrazione ed in relazione ai quali l'attuale compagine amministrativa avrebbe dovuto assicurate un'opera di vigilanza ha consentito di accertare delle gravi irregolarità amministrative.

L'organo ispettivo ha segnalato come spesso l'attività di verifica posta in essere sia stata particolarmente difficoltosa attesa, talvolta, l'assenza presso gli uffici comunali della relativa documentazione, condizione che, in relazione al comprovato intreccio di rapporti tra politica, amministrazione ed imprenditoria sussistente nel comune di Vallelunga Pratameno, denota come l'ente abbia, di fatto, preventivamente rinunciato ad esercitare la propria funzione di controllo, con ciò consentendo agli appaltatori di stipulare sub contratti e consentire ad ambienti controindicati di potersi illegittimamente inserire negli appalti pubblici percependo proficui guadagni.

Elementi sintomatici di un sistema locale fortemente caratterizzato da un intreccio di rapporti tra politica ed economia - che ha rivelato peraltro una sostanziale disapplicazione da parte dell'apparato burocratico del protocollo di legalità «Carlo Alberto Dalla Chiesa» volto a prevenire tentativi di infiltrazione mafiosa nel settore degli appalti di lavori e servizi - sono emersi anche dall'analisi dell'elenco delle imprese fiduciarie dell'ente per l'affidamento di lavori.

La commissione d'accesso ha al riguardo evidenziato come, negli anni, l'elenco delle ditte fiduciarie, seppur formalmente rinnovato, sia rimasto sostanzialmente immutato a fronte di un'accertata sussistenza di situazioni che, invece, avrebbero imposto un riesame di talune delle iscrizioni già effettuate e come pertanto tale condotta omissiva dell'amministrazione, abbia permesso a talune aziende di continuare ad operare pur non essendo più in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'albo.

Ancor più rappresentativa di tale stato di cose è la richiesta che l'ente locale ha formulato alla Prefettura di Caltanissetta, solamente dopo l'avvio delle operazioni di accesso, per acquisire informazioni antimafia nei confronti dei soggetti da iscrivere, in sede di aggiornamento, nell'albo di fiducia dell'ente.

L'organo ispettivo ha messo in rilievo che la comparazione tra l'elenco di ditte allegato alla predetta richiesta e quello acquisito in sede di accesso evidenzia una consistente diminuzione del numero delle

società iscritte oltre all'assenza di alcune aziende locali che nel 2008 hanno effettuato lavori per l'ente. Peraltro tra le ditte non presenti nel nuovo elenco se ne rinvengono alcune nei cui confronti la richiesta di informazioni antimafia avrebbe comportato l'emissione da parte della Prefettura di un provvedimento positivo per la sussistenza di cause ostative. Tale circostanza, valutata assieme agli altri aspetti dell'intera vicenda, mette in rilievo la consapevolezza da parte dell'ente di aver intrattenuto rapporti contrattuali con imprese prive dei requisiti prescritti dalla normativa antimafia al punto di non aver mai avanzato nei loro confronti, prima dell'accesso, una richiesta formale ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. n. 252/1998.

Significativa è inoltre la vicenda relativa all'istituzione del servizio assistenziale e l'affidamento dello stesso ad una cooperativa, unica partecipante alla gara, che al tempo dell'aggiudicazione del servizio era amministrata da persona indagata per associazione per delinquere ed altre tipologie di reati. Tale cooperativa ha inoltre operato in associazione temporanea d'imprese con altre società, a loro volta vicine ad ambienti controindicati e risulta aver avviato al lavoro soggetti collegati a vario titolo con elementi delle locali cosche.

L'organo ispettivo ha rappresentato come molteplici elementi evidenzino che la procedura in esame non abbia apportato alcun vantaggio per l'ente locale atteso che, per l'affidamento del servizio, il comune si è di fatto spogliato di un immobile del patrimonio pubblico per il quale era stata prevista la corresponsione di un canone mensile che tuttavia, per espressa previsione contrattuale, avrebbe dovuto essere corrisposto sotto forma di ammortamento mensile, attraverso migliorie strutturali, di cui si sarebbe dovuta fare carico la stessa cooperativa.

Tale ammortamento, che si sarebbe dovuto esaurire in 35 mensilità, non ha in realtà mai avuto fine essendo stato rinnovato fino a tutto il mese di ottobre 2008 e conseguentemente, per l'effetto, il comune non ha in alcun modo introitato quanto pattuito mentre il privato, pur senza aver di fatto sostenuto alcun onere, in quanto non ha assolto l'obbligo di migliorare la struttura, ha peraltro incassato le rette dei degenti non provvedendo nemmeno alla manutenzione ordinaria dell'immobile, considerato che l'amministrazione ha recentemente formulato due richieste all'assessorato regionale delle politiche sociali al fine di ottenere il finanziamento per lavori da effettuare presso la struttura che, come si legge nella relativa documentazione, risulta essere in cattivo stato di manutenzione e con impianti fatiscenti.

L'inosservanza del principio di legalità nella gestione dell'ente e l'uso distorto delle pubbliche funzioni incide in modo fortemente negativo sulle legittime aspettative della popolazione ad essere garantita nella fruizione dei diritti fondamentali, minando la fiducia dei cittadini nella legge e nelle istituzioni.

In relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Ritenuto pertanto che ricorrano le condizioni per l'adozione del provvedimento di cui all'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si propone lo scioglimento del consiglio comunale di Vallelunga Pratameno (Caltanissetta).

Roma, 23 luglio 2009

Il Ministro dell'interno: MARONI

09A10172

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 luglio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Fabrizia e nomina della commissione straordinaria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel comune di Fabrizia (Vibo Valentia), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 27 e 28 maggio 2007, sussistono forme di ingerenza della criminalità organizzata, rilevate dai competenti organi investigativi;

Considerato che tali ingerenze espongono l'amministrazione stessa a pressanti condizionamenti, compromettendo la libera determinazione degli organi ed il buon andamento della gestione comunale di Fabrizia;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata arreca grave pregiudizio allo stato della sicurezza pubblica e determina lo svilimento delle istituzioni e la perdita di prestigio e di credibilità degli organi istituzionali;

Ritenuto che, al fine di rimuovere la causa del grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario far luogo allo scioglimento degli organi ordinari del comune di Fabrizia, per il ripristino dei principi democratici e di libertà collettiva;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'Interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 24 luglio 2009;

Decreta:

Art. 1.

II consiglio comunale di Fabrizia (Vibo Valentia) è sciolto per la durata di diciotto mesi.

Art. 2.

La gestione del comune di Fabrizia (Vibo Valentia) è affidata alla commissione straordinaria composta da:

dott.ssa Giuseppina Valenti - viceprefetto;

dott. Leonardo Guerrieri - viceprefetto aggiunto;

dott.ssa Francesca Iannò - direttore amministrativo-contabile.

Art. 3.

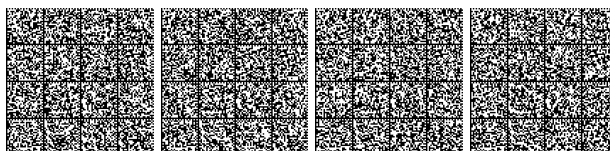
La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 27 luglio 2009

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

MARONI, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 2009
Ministeri istituzionali, registro n. 8 Interno, foglio n. 20

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il comune di Fabrizia (VV), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 27- 28 maggio 2007, presenta forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità degli organi elettivi, il buon andamento dell'amministrazione ed il funzionamento dei servizi con grave pregiudizio per lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

A seguito di attività giudiziarie ed investigative, che hanno evidenziato situazioni di diffusa illegalità riconducibili a forme di condizionamento e di infiltrazione delle locali consorterie nei confronti degli amministratori dell'ente, il Prefetto di Vibo Valentia ha disposto l'accesso presso il comune di Fabrizia ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726, per gli accertamenti di rito.

L'esito degli accertamenti svolti ha messo in risalto come, nel tempo, l'uso distorto della cosa pubblica si sia concretizzato nel favorire soggetti collegati direttamente od indirettamente ad ambienti malavitosi, grazie anche ad una fitta ed intricata rete di amicizie e frequentazioni che lega alcuni amministratori e parte dell'apparato burocratico ad esponenti delle locali consorterie criminali od a soggetti ad esse contigue.

In particolare la commissione d'accesso ha rappresentato come, sebbene la limitata estensione territoriale dell'ente avrebbe dovuto suggerire, a coloro che rivestono cariche pubbliche in contesti sociali caratterizzati dalla presenza di organizzazioni criminali, l'adozione di prudenziali scelte politico amministrative, soprattutto per quanto attiene alla sfera relazionale, l'attuale compagine politica ed in particolare il primo cittadino del comune di Fabrizia non hanno posto in essere una effettiva presa di distanza dalle locali cosche.

In particolare, gli aspetti di condizionamento risultano evidenti in una serie di elementi quali lo svolgimento della campagna elettorale culminata con l'elezione della compagine amministrativa in carica per effetto del documentato intervento della criminalità organizzata, il ruolo svolto dal sindaco, primo cittadino e nel contempo avvocato difensore di alcuni esponenti di ambienti controindicati, la mancata costituzione di parte civile del comune di Fabrizia nel processo instaurato contro le cosche del luogo.

In ordine al primo degli aspetti emarginati la relazione dell'organo ispettivo pone in rilievo come la stessa sentenza di assoluzione del sindaco dal reato di concorso esterno in associazione a delinquere di stampo mafioso metta in luce elementi di interesse, atteso che lo stesso giudice dell'udienza preliminare evidenzia nel comportamento e nelle frequentazioni del sindaco alcune perplessità in ordine alle modalità di gestione del mandato amministrativo: in particolare, nella menzionata sentenza, non vengono escluse forme di convergenze tra il sindaco e esponenti delle locali consorterie processati per lo stesso tipo di reato, con riflessi nell'amministrazione dell'ente locale.

All'esito dell'indagine svolta la commissione d'accesso ha accertato una cospicua serie di dettagliati incontri e frequentazioni tra il sindaco e locali capo clan, particolarmente intensificatisi nel corso della campagna elettorale per le elezioni amministrative svolte nel mese di maggio 2007 che, nel loro insieme, mettono in rilievo la sussistenza di un preventivo accordo, in base al quale le locali consorterie esercitando il loro potere intimidatorio avrebbero imposto ad esercenti ed imprenditori di votare per l'attuale sindaco, che per ricambiare il favore avrebbe tollerato talune ingerenze della criminalità organizzata. Peraltro, come risulta dalla menzionata relazione in alcuni casi le intimidazioni effettuate dalla locale consorteria sui votanti si sono spinte al punto di minacciare gravi ritorsioni nel caso le direttive imposte non fossero state eseguite.

Aspetti parimenti rappresentativi dell'intreccio di interessi tra apparato amministrativo ed ambienti controindicati e la pervicacia che connota tali rapporti possono ricavarsi dalla vicenda processuale sopra menzionata che ha visto il sindaco, indagato per concorso esterno in associazione mafiosa unitamente ad altri esponenti delle locali consorterie, svolgere nello stesso tempo il ruolo di difensore di fiducia di questi ultimi. Come rappresentato dalla commissione d'accesso, solamente dopo che l'inopportunità di tale incarico è stata evidenziata da parte della stampa locale ed a seguito della «pressione sociale» scaturita da tale episodio, il primo cittadino del comune ha ritenuto di rinunciare all'incarico, assumendolo tuttavia nuovamente in occasione di una perquisizione domiciliare a carico di uno dei menzionati esponenti della locale cosca.

L'accesso ispettivo ha evidenziato inoltre che l'episodio forse più emblematico dell'assoggettamento dell'amministrazione locale, nel suo insieme, alla locale consorteria e lo sviamento dell'attività amministrativa dai principi di buon andamento e trasparenza può essere individuato nella mancata costituzione di parte civile del comune di Fabrizia contro la cosca predominante sul territorio sebbene su tale argomento la prefettura di Vibo Valentia avesse provveduto ad emanare due circolari nelle quali veniva ampiamente posta in rilievo la necessità, allorquando vengano compromessi i valori della pacifica convivenza sociale e vengano turbati l'ordine e la sicurezza pubblica, della costituzione di parte civile degli enti che rappresentano la comunità locale.

La serie di colloqui svolti dall'organo ispettivo con gli amministratori locali ha fatto emergere come, sull'argomento, non sia stata avviata in sede comunale una benché minima riflessione o un approfondimento su eventuali iniziative da adottare, con ciò evidenziando un profondo condizionamento degli amministratori a seguito delle vicende personali e giudiziarie del sindaco e delle locali consorterie ed una conseguente destabilizzazione del libero dispiegarsi delle funzioni rappresentative che dovrebbero sovrintendere alla vita dell'ente locale.

La situazione di precarietà in cui versa l'amministrazione comunale di Fabrizia è stata inoltre messa in rilievo dall'esame della posizione del vicesindaco, a carico del quale è stato proposto il divieto di detenzione delle armi e l'avviso orale di P.S., condizione che, anche per le assidue frequentazioni con soggetti gravati da reati specifici, conferma la promiscuità tra l'apparato amministrativo e le cosche criminali operanti sul luogo.

L'inosservanza del principio di legalità nella gestione dell'ente e l'uso distorto delle pubbliche funzioni incidono in modo fortemente negativo sulle legittime aspettative della popolazione ad essere garantita nella fruizione dei diritti fondamentali, minando la fiducia dei cittadini nella legge e nelle istituzioni.

In relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Ritenuto pertanto che ricorrano le condizioni per l'adozione del provvedimento di cui all'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si propone lo scioglimento del consiglio comunale di Fabrizia (Vibo Valentia).

Roma, 21 luglio 2009

Il Ministro dell'interno: MARONI

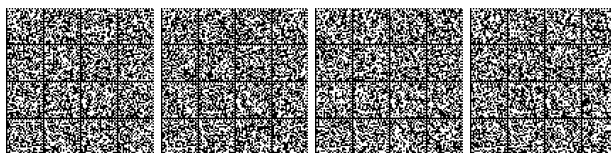
09A10173

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 luglio 2009.

Proroga della gestione commissariale dell'Azienda sanitaria provinciale n. 5 di Reggio Calabria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto, in data 19 marzo 2008, registrato alla Corte dei conti in data 1° aprile 2008, con il quale, ai sensi degli articoli 143 e 146 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'amministrazione dell'Azienda sanitaria provinciale n. 5 di Reggio Calabria è stata affidata per la durata di diciotto mesi ad una commissione straordinaria composta dal Prefetto dott. Massimo Cetola, dal dirigente amministrativo dott. Claudio Ranucci e dal direttore amministrativo contabile dott. Salvatore Carli;

Visto il proprio decreto, in data 6 giugno 2008, registrato alla Corte dei conti in data 13 giugno 2008 con il quale il dott. Claudio Ranucci ed il dott. Salvatore Carli sono stati sostituiti dal viceprefetto dott. Cesare Castelli e dal dirigente di II fascia dott. Salvatore Gullì;

Constatato che non risulta esaurita l'azione di recupero e risanamento complessivo dell'Azienda sanitaria provinciale, ancora segnata dalla malavita organizzata;

Ritenuto che le esigenze della collettività locale e la tutela degli interessi primari richiedono un ulteriore intervento dello Stato, che assicuri il ripristino dei principi democratici e di legalità e restituisca efficienza e trasparenza all'azione amministrativa della menzionata Azienda sanitaria provinciale;

Visti gli artt. 143, comma 3 e 146 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'Interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 24 luglio 2009;

Decreta:

La gestione commissariale della Azienda sanitaria provinciale n. 5 di Reggio Calabria è prorogata per il periodo di sei mesi.

Dato a Roma, addì 27 luglio 2009

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

MARONI, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 2009
Ministeri istituzionali, registro n. 8, Interno foglio n. 21

———

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 19 marzo 2008, registrato alla Corte dei conti in data 1° aprile 2008 l'Amministrazione dell'Azienda sanitaria provinciale n. 5 di Reggio Calabria è stata affidata, per la durata di mesi diciotto, ai sensi degli artt. 143 e 146 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ad una commissione straordinaria alla quale sono state attribuite le funzioni già conferite al direttore generale, nonché ogni altro potere ed incarico connesso, essendo stati riscontrati fenomeni di infiltrazione e condizionamento da parte della criminalità organizzata.

La commissione straordinaria sin dal suo insediamento ha perseguito l'obiettivo del ripristino della legalità operando in un ambiente che, a causa del grave degrado in cui versa da tempo, stenta ad affrancarsi dal radicato sistema di diffusa arbitrarietà.

Nella relazione redatta dal Prefetto di Reggio Calabria viene effettuata una disamina delle varie tipologie di intervento poste in essere, che hanno interessato le criticità a suo tempo evidenziate dalla commissione d'accesso.

La commissione straordinaria ha infatti avviato un'opera di risanamento che ha coinvolto aspetti organizzativi, contabili e di progettazione di opere di ristrutturazione degli apparati ospedalieri.

Particolarmente impegnative si sono rivelate la riorganizzazione della Direzione sanitaria aziendale, struttura deputata all'elaborazione, al controllo ed al monitoraggio delle politiche sanitarie del territorio nonché la riorganizzazione della rete ospedaliera al fine di ridurre la parcellizzazione delle prestazioni in regime di ricovero e migliorare la qualità dei servizi offerti.

Non meno significativa è stata l'attività di pianificazione che ha interessato il settore farmaceutico ove sono state avviate una serie di azioni di contenimento dei costi nonché un processo di aggregazione e riorganizzazione delle strutture farmaceutiche sul territorio con la creazione di un nucleo ispettivo di vigilanza, oltre alla stipula di alcuni protocolli con professionisti ed organi rappresentativi del settore al fine di garantire il buon andamento e la trasparenza dell'attività amministrativa.

Tuttavia, l'avviata attività di recupero dell'azienda sanitaria non può ritenersi completata.

Sebbene l'inefficienza generalizzata, gli aspetti di disorganizzazione e diseconomicità accertati nella fase di accesso possano ritenersi attenuati a fronte di una gestione più ordinata, l'apparato amministrativo nel suo insieme non può ritenersi soddisfacente.

Recentemente è stata avviata l'elaborazione dell'atto aziendale, strumento indispensabile per procedere alla definitiva regolarizzazione della rete ospedaliera e territoriale.

Viene altresì evidenziata la necessità di completare la nuova pianificazione del «sistema - urgenza 118» con la previsione di una più omogenea articolazione sul territorio delle postazioni di emergenza.

È in atto inoltre la riorganizzazione del Dipartimento di salute mentale che comporterà la riconversione delle attuali strutture psichiatriche riabilitative e la conseguente mutazione delle precedenti modalità organizzative e dei rapporti in convenzione.

È in corso la realizzazione di un programma di gestione della sicurezza dei luoghi di lavoro, che dovrà essere completato con una serie di adempimenti tra i quali viene segnalata, per la sua complessità, la stesura finale del documento di valutazione dei rischi.

Ulteriori provvedimenti volti alla riorganizzazione dell'azienda sanitaria interessano la dotazione tecnologica, obsoleta e spesso non a norma, utilizzata nei presidi ospedalieri e sul territorio in genere.

Il perfezionamento delle menzionate procedure deve essere portato a termine assicurando la dovuta trasparenza ed imparzialità, in modo tale da evitare nuovi tentativi di interferenza da parte della locale criminalità i cui segnali di attività sono costantemente presenti sul territorio.

Tenuto conto della tuttora persistente influenza della malavita locale e della necessità di continuare nell'opera di contrasto delle iniziative tese ad incidere negativamente sull'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, si rende necessario prorogare la gestione commissariale di ulteriori sei mesi.

Ritenuto, pertanto, che ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'art. 143, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si formula proposta di proroga, per il periodo di sei mesi, della gestione straordinaria dell'A.S.P. n. 5 di Reggio Calabria.

Roma, 23 luglio 2009

Il Ministro dell'interno: MARONI

09A10174

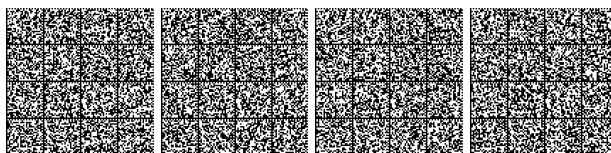
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 luglio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Bacoli e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di Bacoli (Napoli) non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del 2009, negligendo così un preciso adempimento previsto dalla legge, avente carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Bacoli (Napoli) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Umberto Cimmino è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 29 luglio 2009

NAPOLITANO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Bacoli (Napoli), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 3 aprile 2005, composto dal sindaco e da venti consiglieri, si è dimostrato incapace di provvedere, nei termini prescritti dalle norme vigenti, al fondamentale adempimento dell'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009.

Essendo, infatti, scaduti i termini di legge entro i quali il predetto documento contabile avrebbe dovuto essere approvato, ai sensi delle vigenti norme, il prefetto di Napoli, con provvedimento del 9 giugno 2009, diffidava il consiglio comunale ad approvare il bilancio entro e non oltre il termine di venti giorni dalla data di notifica della diffida.

Decorso infruttuosamente il termine assegnato, il prefetto di Napoli, essendosi concretizzata la fattispecie prevista dall'art. 141, comma 1, lett. *c)*, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, disponendone, nelle more, con provvedimento n. 45700/Area II/EE.LL. del 3 luglio 2009, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, atteso che il predetto consiglio comunale non è riuscito a provvedere all'approvazione del suddetto documento contabile, anche dopo la scadenza dei termini entro i quali era tenuto a provvedervi, tanto da rendere necessario l'intervento sostitutivo da parte del prefetto.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Bacoli (Napoli) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Umberto Cimmino.

Roma, 21 luglio 2009

Il Ministro dell'interno: MARONI

09A10189

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 luglio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Acquaro e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 13 e 14 aprile 2008 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Acquaro (Vibo Valentia);

Viste le dimissioni contestuali rassegnate da nove consiglieri, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lett. *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Acquaro (Vibo Valentia) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Maria Rosa Luzza è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 29 luglio 2009

NAPOLITANO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Acquaro (Vibo Valentia), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 13 e 14 aprile 2008 e composto dal sindaco e da sedici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da nove componenti del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, presentate personalmente dalla metà più uno dei consiglieri con atto unico acquisito al protocollo dell'ente in data 2 luglio 2009, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Pertanto, il prefetto di Vibo Valentia ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 16382 del 3 luglio 2009, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Acquaro (Vibo Valentia) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Maria Rosa Luzza.

Roma, 21 luglio 2009

Il Ministro dell'interno: MARONI

09A10190

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 luglio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Saronno e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Saronno (Varese);

Viste le dimissioni rassegnate, con atti separati acquisiti al protocollo dell'ente, da sedici consiglieri sui trenta assegnati al comune, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lett. *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Saronno (Varese) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Giuliana Longhi è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 29 luglio 2009

NAPOLITANO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Saronno (Varese), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 e composto dal sindaco e da trenta consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da sedici componenti del corpo consiliare, con atti separati acquisiti al protocollo dell'ente in data 3 luglio 2009.

Le citate dimissioni, che sono state presentate per il tramite di due consiglieri dimissionari, all'uopo delegati con atti separati autenticati, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

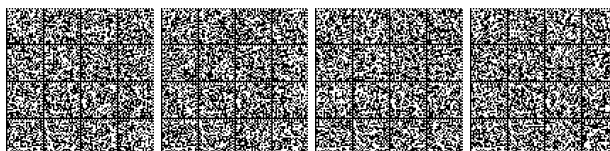
Pertanto, il prefetto di Varese ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 22169/09/Area II del 7 luglio 2009, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Saronno (Varese) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dottoressa Giuliana Longhi.

Roma, 21 luglio 2009

Il Ministro dell'interno: MARONI

09A10191

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA DIFESA

DECRETO 24 luglio 2009.

Aggiornamento annuale delle paghe nette giornaliere ai graduati e militari di truppa in servizio di leva, spettanti, a decorrere dal 1° luglio 2009, agli allievi delle scuole militari.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Vista la legge 5 luglio 1986, n. 342, concernente l'aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati e ai militari di truppa in servizio di leva e, in particolare, l'art. 1, comma 2, che autorizza il Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ad aggiornare annualmente, con propri decreti, le misure delle predette paghe sulla base del tasso programmato di inflazione;

Vista la legge 24 dicembre 1986, n. 958, recante norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata e, in particolare, la nota in calce alla tabella allegata alla legge medesima, nella parte in cui prevede che agli allievi delle scuole militari viene corrisposto il trattamento economico spettante ai militari di truppa di leva, dalla data del compimento del sedicesimo anno di età;

Visto l'art. 7, comma 1, del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, e successive modificazioni, ai sensi del quale le chiamate per lo svolgimento del servizio di leva sono state sospese, a decorrere dal 1° gennaio 2005;

Visto il decreto interministeriale 23 ottobre 2008 recante l'aggiornamento annuale delle paghe nette giornaliere spettanti, dal 1 ° luglio 2008, agli allievi delle scuole militari;

Ravvisata la necessità di provvedere all'aggiornamento annuale delle paghe nette giornaliere spettanti, a far data dal 1° luglio 2009, agli allievi delle scuole militari;

Considerato il tasso di inflazione programmato per il 2009, pari all' 1,5%;

Decreta:

Art. 1.

1. Le paghe nette giornaliere spettanti agli allievi delle scuole militari «Nunziatella» e «Teulié», della Scuola navale militare «Francesco Morosini» e della Scuola militare aeronautica «Giulio Douhet» sono fissate, con decorrenza 1° luglio 2009, nelle seguenti misure:

a) allievi del primo anno: euro 3,42;

b) allievi del secondo anno: euro 3,75;

c) allievi del terzo anno: euro 4,10.

Art. 2.

1. All'onere derivante dal presente decreto, valutato in euro 6.801,00 per l'anno finanziario 2009 e in euro 13.490,00 per l'anno finanziario 2010, si provvede nell'ambito dei sottoindicati programmi della missione «Difesa e sicurezza del territorio» a carico dello stato di previsione del Ministero della difesa:

a) quanto a euro 4.184,16 per l'anno 2009 e euro 8.300,10 per l'anno 2010 nell'ambito del programma «Approntamento e impiego delle forze terrestri» u.p.b. 1.2.1. capitolo 4191;

b) quanto a euro 1.567,68 per l'anno 2009 e euro 3.109,80 per l'anno 2010 nell'ambito del programma «Approntamento e impiego delle forze navali» u.p.b. 1.3.1. capitolo 4311;

c) quanto a euro 1.048,80 per l'anno 2009 e euro 2.080,50 per l'anno 2010 nell'ambito del programma «Approntamento e impiego delle forze aeree» u.p.b. 1.4.1. capitolo 4461.

Roma, 24 luglio 2009

Il Ministro della difesa
LA RUSSA

Il Ministro dell'economia
e delle finanze
TREMONTI

09A10217

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 4 agosto 2009.

Scioglimento del consiglio generale della comunità montana del Taburno, in Frasso Telesino e nomina del commissario straordinario.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Considerato che il consiglio generale della Comunità Montana del Taburno, con sede in Frasso Telesino (Benevento), non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione del 2009, negligendo così un preciso adempimento previsto dalla legge, avente carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'ente;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, commi 1, lettera *c)*, e comma 8, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la relazione allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio generale della Comunità Montana del Taburno, con sede in Frasso Telesino (Benevento), è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Pasquale Trocchia è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione dell'ente fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunitario, alla giunta ed al presidente.

Roma, 4 agosto 2009

Il Ministro: MARONI

ALLEGATO

Relazione al Ministro dell'interno

Il consiglio generale della Comunità Montana del Taburno, con sede in Frasso Telesino (Benevento) si è dimostrato incapace di provvedere, nei termini prescritti dalle norme vigenti, al fondamentale adempimento dell'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del 2009.

Essendo, infatti, scaduti i termini di legge entro i quali il predetto documento contabile avrebbe dovuto essere approvato, ai sensi delle vigenti norme, il prefetto di Benevento, con provvedimento del 16 giugno 2009, ha diffidato il consiglio generale della comunità montana ad approvare il bilancio entro e non oltre il termine di venti giorni dalla notifica della diffida.

Decorso infruttuosamente il termine assegnato il prefetto di Benevento, essendosi concretizzata la fattispecie prevista dall'art. 141, commi 1, lettera *c)*, e 8 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha pertanto proposto lo scioglimento del consiglio generale della Comunità Montana sopracitata.

Si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo all'adozione del provvedimento di scioglimento, atteso che il predetto consiglio comunitario non è riuscito ad approvare il suddetto documento contabile, anche dopo la scadenza dei termini entro i quali era tenuto a provvedervi.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio generale della Comunità Montana del Taburno con sede in Frasso Telesino (Benevento) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione dell'ente nella persona del dottor Pasquale Trocchia.

Roma, 4 agosto 2009

Il capo Dipartimento
per gli affari interni e territoriali
PRIA

09A10175

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 31 luglio 2009.

Approvazione delle modifiche al testo integrato della disciplina del mercato elettrico, ai sensi dell'articolo 4, del decreto 29 aprile 2009.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, ed in particolare l'art. 5, comma 1, secondo cui la disciplina del mercato elettrico è approvata dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentita l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (di seguito: l'Autorità);

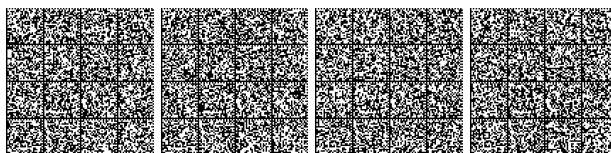
Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 19 dicembre 2003, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 301 del 30 dicembre 2003, recante «Approvazione del testo integrato della disciplina del mercato elettrico (di seguito: disciplina del mercato). Assunzione della responsabilità del gestore del mercato elettrico S.p.a. (di seguito: il gestore del mercato) relativamente al mercato elettrico»;

Vista la legge 28 gennaio 2009, n. 2, che all'art. 3, comma 10, dispone che entro novanta giorni il Ministro dello sviluppo economico, sentita l'Autorità, conformi la disciplina del mercato elettrico ai principi definiti dallo stesso comma;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 29 aprile 2009 (di seguito: decreto ministeriale 29 aprile 2009), pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 108 del 12 maggio 2009, recante «Indirizzi e direttive per la riforma della disciplina del mercato elettrico ai sensi dell'art. 3, comma 10, della legge 28 gennaio 2009, n. 2. Impulso all'evoluzione dei mercati a termine organizzati e rafforzamento delle funzioni di monitoraggio sui mercati elettrici»;

Visto il testo integrato della disciplina del mercato elettrico ed in particolare l'art. 3.5, secondo cui, nel caso di interventi urgenti di modifica della disciplina, le modifiche disposte dal gestore del mercato divengono efficaci con la pubblicazione nel sito internet dello stesso e vengono tempestivamente trasmesse al Ministro dello sviluppo economico per l'approvazione, sentita l'autorità;

Viste le modifiche alla disciplina del mercato elettrico trasmesse dal gestore del mercato al Ministro dello sviluppo economico in data 6 maggio 2009, prot. GME-P0004864-02, al fine di recepire il disposto dell'art. 4 del decreto ministeriale 29 aprile 2009 in tema di trasparenza dei dati sulle offerte nei mercati, nonché la successiva nota di integrazione dell'8 maggio 2009, prot. GME-P0004930-02, in cui lo stesso gestore fornisce chiarimenti in merito all'interpretazione data all'art. 4, commi 2 e 3, del decreto ministeriale 29 aprile 2009;

Vista la nota del Ministero dello sviluppo economico, dipartimento per l'energia, direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, del 15 maggio 2009, prot. n. 59378, con cui vengono

formulate al gestore del mercato alcune osservazioni in merito all'interpretazione dell'art. 4, commi 2 e 3, del decreto ministeriale 29 aprile 2009;

Viste, quindi, le modifiche alla disciplina del mercato elettrico da ultimo trasmesse al Ministro dello sviluppo economico in data 15 maggio 2009, prot. GME-P0005151-02, e pubblicate sul sito internet del gestore del mercato;

Vista la deliberazione 26 maggio 2009 – PAS 8/09, trasmessa con nota del 16 giugno 2009 prot. gen. IP n. 0034178, con cui l'autorità esprime parere favorevole sulle proposte di modifica del testo integrato della disciplina del mercato elettrico, di cui al punto precedente;

Considerato che la proposta di modifica della disciplina si è resa necessaria al fine del recepimento dell'art. 4 del decreto ministeriale 29 aprile 2009 in materia di trasparenza dei dati sulle offerte nei mercati;

Ritenuto che le modifiche proposte possano essere approvate secondo la procedura d'urgenza di cui all'art. 3.5 del testo integrato della disciplina del mercato elettrico, essendo le stesse state oggetto di confronto nell'ambito del tavolo istituzionale per la riforma del mercato elettrico tenutosi presso il Ministero dello sviluppo economico in vista dell'emanazione del decreto ministeriale 29 aprile 2009, per cui non si rende necessaria una ulteriore fase di consultazione nel merito da parte del gestore del mercato;

Ritenuto che le modifiche al testo integrato della disciplina proposte dal gestore del mercato siano conformi al dettato dell'art. 4 del decreto ministeriale 29 aprile 2009 in materia di trasparenza dei dati sulle offerte nei mercati;

Decreta:

Art. 1.

1. Le modifiche urgenti al testo integrato della disciplina del mercato elettrico, trasmesse dal Gestore del mercato elettrico S.p.A. al Ministro dello sviluppo economico in data 15 maggio 2009, sono approvate, ai sensi dell'art. 3, comma 3.5, del testo integrato della medesima disciplina. Si allega al presente decreto il testo delle modifiche approvate alla disciplina del mercato elettrico.

2. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 luglio 2009

Il Ministro: SCAJOLA

09A10181

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 4 agosto 2009.

Programmazione degli accessi dei corsi di laurea disposta dagli atenei.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Vista la legge 14 luglio 2008, n. 121 «Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244» e, in particolare, l'art. 1, comma 5;

Vista la legge 2 agosto 1999, n. 264, recante norme in materia di accessi ai corsi universitari e, in particolare l'art. 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*;

Visto il decreto ministeriale 31 ottobre 2007, n. 544, «Requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di studio» e, in particolare l'art. 7, comma 2;

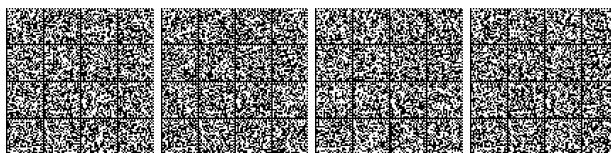
Viste le proposte delle singole Università degli studi in ordine alla programmazione, per l'anno accademico 2009-2010, degli accessi ai corsi di laurea per i quali trovano riferimento i criteri di cui all'art. 2, comma 1, lettere *a)* e *b)* della richiamata legge n. 264/1999, corredate dalla relativa relazione del nucleo di valutazione;

Acquisito, in data 10 luglio 2009, l'avviso del Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario, in merito all'accertamento delle condizioni stabilite dalla richiamata normativa;

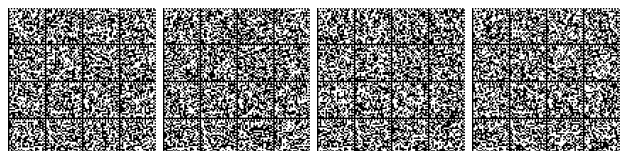
Decreta:

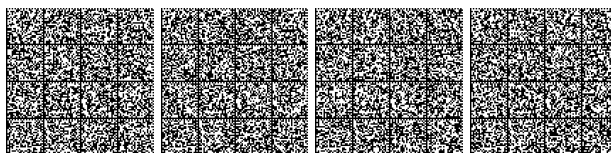
È accertato il rispetto delle condizioni previste dall'art. 2, comma 1, lettere *a)* e *b)* della legge 2 agosto 1999, n. 264, per i corsi di cui all'elenco allegato, che costituisce parte integrante del presente decreto, i cui accessi sono, per l'anno accademico 2009-2010, programmati dalle singole Università degli studi.

Roma, 4 agosto 2009

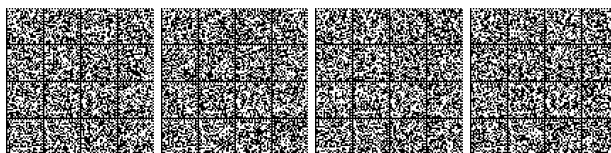
Il Ministro: GELMINI

ALLEGATO

Università degli Studi di BARI			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Chimica e tecnologia farmaceutiche	BARI
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Farmacia	BARI
Facoltà di FARMACIA	L-29 Scienze e tecnologie farmaceutiche	Tecniche erboristiche	BARI
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze delle Attività Motorie e Sportive	BARI
Facoltà di SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	L-2 Biotecnologie	Biotecnologie Mediche e Farmaceutiche	BARI
Facoltà di SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	L-2 Biotecnologie	Biotecnologie per l'Innovazione di Processi e di Prodotti	BARI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-31 Scienze e tecnologie informatiche	Informatica e Comunicazione Digitale	BARI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-13 Scienze biologiche	SCIENZE BIOLOGICHE	BARI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI II	L-31 Scienze e tecnologie informatiche	Informatica e Comunicazione Digitale	TARANTO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	101/S Classe delle lauree specialistiche in teoria della comunicazione	COMUNICAZIONE E MULTIMEDIALITA'	BARI
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	23 Classe delle lauree in scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	LAUREA IN SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA MODA	TARANTO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	23 Classe delle lauree in scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	LAUREA IN SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA MODA	BARI
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Laurea in Scienze dell'educazione e dell'animazione socio-culturale	TARANTO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	56/S Classe delle lauree specialistiche in programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI E FORMATIVI	BARI
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	LM-51 Psicologia	Psicologia clinica	BARI
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	87/S Classe delle lauree specialistiche in scienze pedagogiche	SCIENZE PEDAGOGICHE	BARI
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Scienze dell'educazione	BARI
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua	Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua	BARI
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-20 Scienze della comunicazione	Scienze della comunicazione	BARI
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-20 Scienze della comunicazione	Scienze della comunicazione nelle organizzazioni	TARANTO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Scienze della formazione	BARI
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e tecniche psicologiche	BARI
Politecnico di BARI			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di ARCHITETTURA	L-4 Disegno industriale	Disegno Industriale	BARI

Università degli Studi della BASILICATA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di FARMACIA	14/S Classe delle lauree specialistiche in farmacia e farmacia industriale	Farmacia	POTENZA
Università degli Studi di BERGAMO			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di ECONOMIA	DS/1 Classe delle lauree nelle scienze della difesa e della sicurezza	Scienze della sicurezza economico-finanziaria	BERGAMO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	LM-51 Psicologia	Psicologica clinica	BERGAMO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze psicologiche	BERGAMO
Università degli Studi di BOLOGNA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di ARCHITETTURA	L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia	Architettura e processo edilizio	CESENA
Facoltà di ECONOMIA	LM-77 Scienze economico-aziendali	Direzione Aziendale	BOLOGNA
Facoltà di ECONOMIA	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economia Aziendale	BOLOGNA
Facoltà di ECONOMIA	LM-56 Scienze dell'economia	Economia e Diritto	BOLOGNA
Facoltà di ECONOMIA	L-33 Scienze economiche	Economia e Diritto	BOLOGNA
Facoltà di ECONOMIA	L-33 Scienze economiche	Economia e Finanza	BOLOGNA
Facoltà di ECONOMIA	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economia e Gestione delle Imprese	BOLOGNA
Facoltà di ECONOMIA	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economia e Marketing	BOLOGNA
Facoltà di ECONOMIA	LM-77 Scienze economico-aziendali	Economia e Professione	BOLOGNA
Facoltà di ECONOMIA	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economia e Professione	BOLOGNA
Facoltà di ECONOMIA	LM-16 Finanza	Finanza, Intermediari e Mercati	BOLOGNA
Facoltà di ECONOMIA	LM-76 Scienze economiche per l'ambiente e la cultura	Innovation and Organization of Culture and the Arts	BOLOGNA
Facoltà di LINGUE e LETTERATURE STRANIERE	L-11 Lingue e culture moderne	LINGUE, MERCATI E CULTURE DELL'ASIA	BOLOGNA
Facoltà di PSICOLOGIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze del comportamento e delle relazioni sociali	CESENA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-2 Biotecnologie	Biotecnologie	BOLOGNA
Facoltà di SCIENZE MOTORIE	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Attività Motorie per il Benessere ed il Tempo Libero	RIMINI
Facoltà di SCIENZE MOTORIE	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze Motorie	BOLOGNA
Facoltà di SCIENZE POLITICHE II	L-40 Sociologia	Sociologia e scienze criminologiche per la sicurezza	FORLI'
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	EDUCATORE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA	BOLOGNA
Scuola Superiore di LINGUE MODERNE per INTERPRETI e TRADUTTORI	L-12 Mediazione linguistica	MEDIAZIONE LINGUISTICA INTERCULTURALE	FORLI'

Libera Università di BOLZANO			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di DESIGN e ARTI	L-4 Disegno industriale	Corso di laurea in design e arti	BOLZANO
Facoltà di ECONOMIA	17 Classe delle lauree in scienze dell'economia e della gestione aziendale	Corso di laurea in Scienza dell'economia e della gestione aziendale	BOLZANO
Facoltà di ECONOMIA	28 Classe delle lauree in scienze economiche	Corso di laurea in Scienze economiche e sociali	BOLZANO
Facoltà di ECONOMIA	84/S Classe delle lauree specialistiche in scienze economico-aziendali	Corso di laurea specialistica in management e mercati internazionali	BOLZANO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-39 Servizio sociale	Corso di Laurea in Servizio sociale	BRESSANONE
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Corso di Laurea per Educatore sociale	BRESSANONE
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-20 Scienze della comunicazione	Corso di laurea in Scienze della Comunicazione plurilingue	BRESSANONE
Facoltà di SCIENZE e TECNOLOGIE	L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Logistica e della Produzione	BOLZANO
Facoltà di SCIENZE e TECNOLOGIE	L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali	Scienze e Tecnologie Agrarie	BOLZANO
Facoltà di SCIENZE e TECNOLOGIE INFORMATICHE	26 Classe delle lauree in scienze e tecnologie informatiche	Corso di laurea in Informatica applicata	BOLZANO
Facoltà di SCIENZE e TECNOLOGIE INFORMATICHE	LM-18 Informatica	Informatica	BOLZANO
Università degli Studi di BRESCIA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di INGEGNERIA	42 Classe delle lauree in disegno industriale	Disegno industriale	BRESCIA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	1 Classe delle lauree in biotecnologie	Biotecnologie	BRESCIA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	9/S Classe delle lauree specialistiche in biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	Biotecnologie mediche	BRESCIA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATE	BRESCIA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze Motorie	BRESCIA
Università degli Studi di CAGLIARI			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di ARCHITETTURA	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Architettura	CAGLIARI
Facoltà di ARCHITETTURA	LM-10 Conservazione dei beni architettonici e ambientali	Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali	CAGLIARI
Facoltà di ECONOMIA	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economia e Gestione dei Servizi Turistici	CAGLIARI
Facoltà di ECONOMIA	L-15 Scienze del turismo	Scienze del Turismo	CAGLIARI
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Chimica e tecnologia farmaceutiche	CAGLIARI

Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Farmacia	CAGLIARI
Facoltà di FARMACIA	L-29 Scienze e tecnologie farmaceutiche	Tossicologia	CAGLIARI
Facoltà di INGEGNERIA	30/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria delle telecomunicazioni	Ingegneria delle telecomunicazioni	CAGLIARI
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-1 Beni culturali	Beni culturali	CAGLIARI
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze delle attività motorie e sportive	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-13 Scienze biologiche	BIOLOGIA	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-2 Biotecnologie	BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI	ORISTANO
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	6/S Classe delle lauree specialistiche in biologia	Biologia marina	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	6/S Classe delle lauree specialistiche in biologia	Biologia sperimentale ed applicata	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-27 Scienze e tecnologie chimiche	Chimica	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-30 Scienze e tecnologie fisiche	FISICA	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-31 Scienze e tecnologie informatiche	Informatica	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-35 Scienze matematiche	Matematica	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	6/S Classe delle lauree specialistiche in biologia	Neuropsicobiologia	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-27 Scienze e tecnologie chimiche	Scienza dei Materiali	IGLESIAS
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-27 Scienze e tecnologie chimiche	Scienza dei Materiali	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-34 Scienze geologiche	Scienze Geologiche	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-32 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura	Scienze Naturali	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	75/S Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecnica dello sport	Scienze e Tecnica dello Sport	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	76/S Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecniche delle attivita motorie preventive e adattative	Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	23/S Classe delle lauree specialistiche in informatica	Tecnologie Informatiche	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE POLITICHE	LM-87 Servizio sociale e politiche sociali	Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE POLITICHE	L-39 Servizio sociale	Servizio Sociale	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	LM-85 Scienze pedagogiche	Pedagogia	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi	Programmazione e gestione dei servizi educativi	CAGLIARI

Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	LM-51 Psicologia	Psicologia dei processi sociali, organizzativi e del lavoro	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	LM-51 Psicologia	Psicologia dello sviluppo e dinamico-relazionale	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Scienze dell'educazione e della formazione	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-20 Scienze della comunicazione	Scienze della Comunicazione	CAGLIARI
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e Tecniche psicologiche	CAGLIARI

Università della CALABRIA

Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di ECONOMIA	L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace	Discipline Economiche e Sociali per lo Sviluppo	RENDE
Facoltà di ECONOMIA	LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo	Discipline economiche e sociali per lo sviluppo e la cooperazione	RENDE
Facoltà di ECONOMIA	L-33 Scienze economiche	Economia	RENDE
Facoltà di ECONOMIA	LM-56 Scienze dell'economia	Economia Applicata	RENDE
Facoltà di ECONOMIA	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economia Aziendale	RENDE
Facoltà di ECONOMIA	LM-77 Scienze economico-aziendali	Economia Aziendale	RENDE
Facoltà di ECONOMIA	LMG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza	GIURISPRUDENZA	RENDE
Facoltà di ECONOMIA	L-15 Scienze del turismo	SCIENZE TURISTICHE	RENDE
Facoltà di ECONOMIA	LM-82 Scienze statistiche	STATISTICA E INFORMATICA PER L'AZIENDA E LA FINANZA	RENDE
Facoltà di ECONOMIA	L-41 Statistica	STATISTICA PER LE AZIENDE E LE ASSICURAZIONI	RENDE
Facoltà di ECONOMIA	LM-49 Progettazione e gestione dei sistemi turistici	Valorizzazione dei Sistemi Turistico Culturali	RENDE
Facoltà di FARMACIA e SCIENZE della NUTRIZIONE e della SALUTE	14/S Classe delle lauree specialistiche in farmacia e farmacia industriale	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	RENDE
Facoltà di FARMACIA e SCIENZE della NUTRIZIONE e della SALUTE	14/S Classe delle lauree specialistiche in farmacia e farmacia industriale	FARMACIA	RENDE
Facoltà di FARMACIA e SCIENZE della NUTRIZIONE e della SALUTE	24 Classe delle lauree in scienze e tecnologie farmaceutiche	INFORMAZIONE SCIENTIFICA SUL FARMACO	RENDE
Facoltà di FARMACIA e SCIENZE della NUTRIZIONE e della SALUTE	24 Classe delle lauree in scienze e tecnologie farmaceutiche	SCIENZA DELLA NUTRIZIONE	RENDE
Facoltà di FARMACIA e SCIENZE della NUTRIZIONE e della SALUTE	69/S Classe delle lauree specialistiche in scienze della nutrizione umana	SCIENZA DELLA NUTRIZIONE	RENDE
Facoltà di FARMACIA e SCIENZE della NUTRIZIONE e della SALUTE	24 Classe delle lauree in scienze e tecnologie farmaceutiche	TECNOLOGIE DEI PRODOTTI COSMETICI	RENDE
Facoltà di FARMACIA e SCIENZE della NUTRIZIONE e della SALUTE	24 Classe delle lauree in scienze e tecnologie farmaceutiche	TOSSICOLOGIA DELL'AMBIENTE	RENDE
Facoltà di INGEGNERIA	L-7 Ingegneria civile e ambientale	INGEGNERIA CIVILE	RENDE
Facoltà di INGEGNERIA	28/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria civile	INGEGNERIA CIVILE	RENDE

Facoltà di INGEGNERIA	29/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria dell'automazione	INGEGNERIA DELL'AUTOMAZIONE	RENDE
Facoltà di INGEGNERIA	4/S Classe delle lauree specialistiche in architettura e ingegneria edile	INGEGNERIA EDILE	RENDE
Facoltà di INGEGNERIA	32/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria elettronica	INGEGNERIA ELETTRONICA	RENDE
Facoltà di INGEGNERIA	34/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria gestionale	INGEGNERIA GESTIONALE	RENDE
Facoltà di INGEGNERIA	36/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria meccanica	INGEGNERIA MECCANICA	RENDE
Facoltà di INGEGNERIA	L-7 Ingegneria civile e ambientale	INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO	RENDE
Facoltà di INGEGNERIA	33/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria energetica e nucleare	INGEGNERIA energetica	RENDE
Facoltà di INGEGNERIA	L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Chimica	RENDE
Facoltà di INGEGNERIA	27/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria chimica	Ingegneria Chimica	RENDE
Facoltà di INGEGNERIA	L-8 Ingegneria dell'informazione	Ingegneria Elettronica	RENDE
Facoltà di INGEGNERIA	L-8 Ingegneria dell'informazione & L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Gestionale	RENDE
Facoltà di INGEGNERIA	35/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria informatica	Ingegneria Informatica	RENDE
Facoltà di INGEGNERIA	L-8 Ingegneria dell'informazione	Ingegneria Informatica	RENDE
Facoltà di INGEGNERIA	L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Meccanica	RENDE
Facoltà di INGEGNERIA	30/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria delle telecomunicazioni	Ingegneria delle Telecomunicazioni	RENDE
Facoltà di INGEGNERIA	38/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria per l'ambiente e il territorio	Ingegneria per l'ambiente ed il territorio	RENDE
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	LM-2 Archeologia	Archeologia	RENDE
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	LM-14 Filologia moderna	Filologia moderna	RENDE
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-10 Lettere & L-1 Beni culturali	Lettere e Beni culturali	RENDE
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-11 Lingue e culture moderne	Lingue e culture moderne	RENDE
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane	Lingue e letterature moderne	RENDE
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	LM-15 Filologia, letterature e storia dell'antichità	Scienze dell'antichità	RENDE
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	LM-89 Storia dell'arte	Storia dell'arte	RENDE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-60 Scienze della natura	Biodiversità e sistemi naturali	RENDE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-13 Scienze biologiche	Biologia	RENDE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-6 Biologia	Biologia	RENDE

Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-27 Scienze e tecnologie chimiche	Chimica	RENDE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-54 Scienze chimiche	Chimica	RENDE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-17 Fisica	Fisica	RENDE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-30 Scienze e tecnologie fisiche	Fisica	RENDE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-31 Scienze e tecnologie informatiche	INFORMATICA	RENDE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-18 Informatica	INFORMATICA	RENDE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-40 Matematica	Matematica	RENDE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-35 Scienze matematiche	Matematica	RENDE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	7 Classe delle lauree in urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale	SCIENZE GEO-TOPO-CARTOGRAFICHE, TERRITORIALI, ESTIMATIVE ED EDILIZIE	RENDE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-30 Scienze e tecnologie fisiche	Scienza dei Materiali Innovativi e per le Nanotecnologie	RENDE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-53 Scienza e ingegneria dei materiali	Scienza e Ingegneria dei Materiali Innovativi e Funzionali	RENDE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-74 Scienze e tecnologie geologiche	Scienze Geologiche	RENDE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-32 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura	Scienze Naturali	RENDE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-13 Scienze biologiche & L-2 Biotecnologie	Scienze e tecnologie biologiche	RENDE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-11 Conservazione e restauro dei beni culturali	Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali	RENDE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-34 Scienze geologiche	Scienze geologiche	RENDE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-43 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali	Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali	RENDE
Facoltà di SCIENZE POLITICHE	L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali	Scienze Politiche	RENDE
Facoltà di SCIENZE POLITICHE	LM-52 Relazioni internazionali & LM-62 Scienze della politica	Scienze Politiche e Relazioni Internazionali	RENDE
Facoltà di SCIENZE POLITICHE	L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione	Scienze dell'Amministrazione	RENDE
Facoltà di SCIENZE POLITICHE	LM-87 Servizio sociale e politiche sociali	Scienze delle Politiche e dei Servizi Sociali	RENDE
Facoltà di SCIENZE POLITICHE	LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni	Scienze delle pubbliche amministrazioni	RENDE
Facoltà di SCIENZE POLITICHE	L-39 Servizio sociale & L-40 Sociologia	Servizio Sociale e Sociologia	RENDE

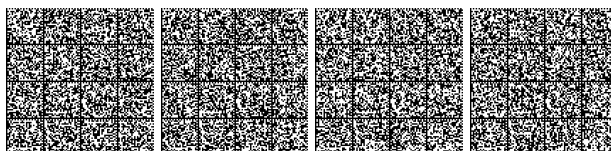
Università degli Studi di CAMERINO			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di ARCHITETTURA	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Architettura	ASCOLI PICENO
Facoltà di ARCHITETTURA	LM-12 Design	Design	ASCOLI PICENO
Facoltà di ARCHITETTURA	L-4 Disegno industriale	Disegno industriale e ambientale	ASCOLI PICENO
Università degli Studi di CASSINO			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di SCIENZE MOTORIE	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze Motorie	CASSINO
Facoltà di SCIENZE MOTORIE	LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	CASSINO
Università "Carlo Cattaneo" - LIUC			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di ECONOMIA	17 Classe delle lauree in scienze dell'economia e della gestione aziendale	ECONOMIA AZIENDALE	CASTELLANZA
Facoltà di ECONOMIA	84/S Classe delle lauree specialistiche in scienze economico-aziendali	ECONOMIA AZIENDALE	CASTELLANZA
Facoltà di GIURISPRUDENZA	LMG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza	GIURISPRUDENZA	CASTELLANZA
Facoltà di INGEGNERIA	10 Classe delle lauree in ingegneria industriale	INGEGNERIA GESTIONALE	CASTELLANZA
Facoltà di INGEGNERIA	34/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria gestionale	INGEGNERIA GESTIONALE PER LA PRODUZIONE INDUSTRIALE	CASTELLANZA
Università degli Studi di CATANIA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di FARMACIA	14/S Classe delle lauree specialistiche in farmacia e farmacia industriale	Chimica e Tecnologia farmaceutiche	CATANIA
Facoltà di FARMACIA	14/S Classe delle lauree specialistiche in farmacia e farmacia industriale	Farmacia	CATANIA
Facoltà di FARMACIA	24 Classe delle lauree in scienze e tecnologie farmaceutiche	Informazione scientifica sul farmaco	CATANIA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	76/S Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecniche delle attivita motorie preventive e adattative	SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATIVE	CATANIA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	33 Classe delle lauree in scienze delle attivita motorie e sportive	SCIENZE MOTORIE	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-6 Biologia	Biodiversità e qualità dell'ambiente	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-6 Biologia	Biologia Cellulare e Molecolare	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-6 Biologia	Biologia Sanitaria	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-27 Scienze e tecnologie chimiche	Chimica	CATANIA

Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-54 Scienze chimiche	Chimica Biomolecolare	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-27 Scienze e tecnologie chimiche	Chimica Industriale	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-54 Scienze chimiche	Chimica dei Materiali	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-54 Scienze chimiche	Chimica organica e bioorganica	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-30 Scienze e tecnologie fisiche	Fisica	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-17 Fisica	Fisica	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-18 Informatica	Informatica	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-31 Scienze e tecnologie informatiche	Informatica	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-35 Scienze matematiche	Matematica	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-40 Matematica	Matematica	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-32 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura	Scienze Ambientali e Naturali	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-13 Scienze biologiche	Scienze Biologiche	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-74 Scienze e tecnologie geologiche	Scienze Geologiche	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-34 Scienze geologiche	Scienze Geologiche	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-60 Scienze della natura	Scienze Naturali ed Ecologiche	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-60 Scienze della natura	Scienze del Mare	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-75 Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio	Scienze per la Tutela dell'Ambiente (STA)	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-71 Scienze e tecnologie della chimica industriale	Tecnologie Chimiche per l'Industria e per l'Ambiente	CATANIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-43 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali	Tecnologie per la conservazione e il restauro	CATANIA
Facoltà di SCIENZE POLITICHE	6 Classe delle lauree in scienze del servizio sociale	Scienze del Servizio Sociale	CATANIA
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-15 Scienze del turismo	FORMAZIONE Di OPERATORI TURISTICI	CATANIA
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Scienze dell'Educazione e della Formazione	CATANIA
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Scienze educative per l'infanzia	CATANIA

Università degli Studi "Magna Graecia" di CATANZARO			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di FARMACIA	14/S Classe delle lauree specialistiche in farmacia e farmacia industriale	Farmacia	BORGIA
Facoltà di GIURISPRUDENZA	17 Classe delle lauree in scienze dell'economia e della gestione aziendale	Corso di Laurea di Economia Aziendale	CATANZARO
Facoltà di GIURISPRUDENZA	LMG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza	GIURISPRUDENZA	CATANZARO
Facoltà di GIURISPRUDENZA	84/S Classe delle lauree specialistiche in scienze economico-aziendali	Management e Consulenza Aziendale	CATANZARO
Facoltà di GIURISPRUDENZA	71/S Classe delle lauree specialistiche in scienze delle pubbliche amministrazioni	ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	CATANZARO
Facoltà di GIURISPRUDENZA	19 Classe delle lauree in scienze dell'amministrazione	ORGANIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE	CATANZARO
Facoltà di GIURISPRUDENZA	57/S Classe delle lauree specialistiche in programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali	Scienze del Servizio Sociale	CATANZARO
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	9/S Classe delle lauree specialistiche in biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	Biotecnologie mediche veterinarie e farmaceutiche	CATANZARO
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	26/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria biomedica	INGEGNERIA BIOMEDICA	CATANZARO
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	9 Classe delle lauree in ingegneria dell'informazione	INGEGNERIA INFORMATICA E BIOMEDICA	CATANZARO
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	6 Classe delle lauree in scienze del servizio sociale	OPERATORE DI SERVIZIO SOCIALE	CATANZARO
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	40 Classe delle lauree in scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI	CATANZARO
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	53/S Classe delle lauree specialistiche in organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attivita motorie	SCIENZE MOTORIE	CATANZARO
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	33 Classe delle lauree in scienze delle attivita motorie e sportive	SCIENZE MOTORIE	CATANZARO
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	1 Classe delle lauree in biotecnologie	corso di laurea in biotecnologie	CATANZARO
Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di FARMACIA	14/S Classe delle lauree specialistiche in farmacia e farmacia industriale	CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	CHIETI
Università degli Studi di SCIENZE GASTRONOMICHE			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di SCIENZE GASTRONOMICHE	LM-49 Progettazione e gestione dei sistemi turistici	Promozione e gestione del patrimonio gastronomico e turistico	BRA
Facoltà di SCIENZE GASTRONOMICHE	L-26 Scienze e tecnologie alimentari	Scienze Gastronomiche	BRA

Università degli Studi di FERRARA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di ARCHITETTURA	L-4 Disegno industriale	Design del prodotto industriale	FERRARA
Facoltà di INGEGNERIA	L-7 Ingegneria civile e ambientale	Ingegneria Civile e Ambientale	FERRARA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	FERRARA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze motorie	FERRARA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	1 Classe delle lauree in biotecnologie	Biotecnologie	FERRARA

Università degli Studi di FIRENZE			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di AGRARIA	L-2 Biotecnologie	Biotecnologie	FIRENZE
Facoltà di ARCHITETTURA	L-4 Disegno industriale	Disegno industriale	CALENZANO
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Chimica e tecnologia farmaceutiche	FIRENZE
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Farmacia	FIRENZE
Facoltà di FARMACIA	L-29 Scienze e tecnologie farmaceutiche	Scienze Farmaceutiche Applicate	FIRENZE
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda & L-4 Disegno industriale	Cultura e Progettazione della moda	SCANDICCI
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	Progettazione e Gestione di eventi e imprese dell'Arte e dello Spettacolo	PRATO
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	SCIENZE MOTORIE, SPORT E SALUTE	FIRENZE
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-68 Scienze e tecniche dello sport	Scienza e Tecnica dello Sport	FIRENZE
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-61 Scienze della nutrizione umana	Scienze della Nutrizione Umana	FIRENZE
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	Scienze e tecniche delle attività motorie e sportive preventive e adattate	FIRENZE
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-47 Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie	management dello sport e delle attività motorie	FIRENZE
Facoltà di PSICOLOGIA	LM-51 Psicologia	Psicologia	FIRENZE
Facoltà di PSICOLOGIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e tecniche psicologiche	FIRENZE
Facoltà di SCIENZE POLITICHE	36 Classe delle lauree in scienze sociologiche	Operatori della sicurezza sociale	FIRENZE

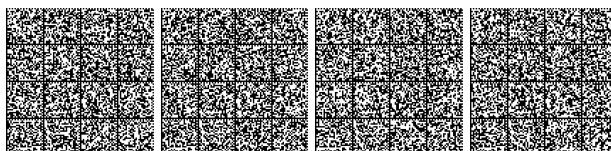
Università degli Studi di FOGGIA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	SCIENZE DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE	FOGGIA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATE	FOGGIA

Università degli Studi di GENOVA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di ARCHITETTURA	L-4 Disegno industriale	Disegno industriale	GENOVA
Facoltà di INGEGNERIA	103/S Classe delle lauree specialistiche in teorie e metodi del disegno industriale	Design navale e nautico	GENOVA
Facoltà di LINGUE e LETTERATURE STRANIERE	L-12 Mediazione linguistica	Teorie e tecniche della mediazione interlinguistica	GENOVA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-2 Biotecnologie	Biotecnologie	GENOVA
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-20 Scienze della comunicazione	Scienze della comunicazione	SAVONA
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e tecniche psicologiche	GENOVA
Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	33 Classe delle lauree in scienze delle attivita motorie e sportive	Corso di Laurea in Scienze Motorie	SARONNO
Università degli Studi de L'AQUILA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di SCIENZE MOTORIE	LM-68 Scienze e tecniche dello sport	SCIENZA E TECNICA DELLO SPORT	L'AQUILA
Facoltà di SCIENZE MOTORIE	76/S Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecniche delle attivita motorie preventive e adattative	Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate	L'AQUILA
Facoltà di SCIENZE MOTORIE	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze motorie e sportive	L'AQUILA
Università degli Studi di MESSINA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Chimica e tecnologia farmaceutiche	MESSINA
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Farmacia	MESSINA
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-1 Beni culturali	Beni Culturali	MESSINA
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	Discipline delle arti figurative, della musica e dello spettacolo	MESSINA
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-20 Scienze della comunicazione	Scienze della Comunicazione: Editoria e Giornalismo	MESSINA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	L-2 Biotecnologie	Biotecnologie	MESSINA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	33 Classe delle lauree in scienze delle attivita motorie e sportive	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	MESSINA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	76/S Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecniche delle attivita motorie preventive e adattative	Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	MESSINA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-13 Scienze biologiche	Biologia ed Ecologia Marina	MESSINA

Facoltà	Classe	Corso	Sede
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-31 Scienze e tecnologie informatiche	Informatica	MESSINA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-18 Informatica	Informatica	MESSINA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-13 Scienze biologiche	Scienze biologiche	MESSINA
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Scienze dell'educazione e della formazione	NOTO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Scienze dell'educazione e della formazione	MESSINA
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e tecniche psicologiche	MESSINA
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	LM-85 Scienze pedagogiche	Scienze pedagogiche	MESSINA
Università degli Studi di MILANO			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-20 Scienze della comunicazione	Scienze umanistiche per la comunicazione	MILANO
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	L-2 Biotecnologie	Biotecnologie mediche	MILANO
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	Biotecnologie mediche e medicina molecolare	MILANO
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-43 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali	Scienze e tecnologie per lo studio e la conservazione dei beni culturali e dei supporti della informazione	MILANO
Facoltà di SCIENZE MOTORIE	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze motorie, sport e salute	MILANO
Facoltà di SCIENZE POLITICHE	L-20 Scienze della comunicazione	Comunicazione e società	MILANO
Facoltà di SCIENZE POLITICHE	LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità	Comunicazione pubblica e d'impresa	MILANO
Facoltà di SCIENZE POLITICHE	L-12 Mediazione linguistica	Mediazione linguistica e culturale applicata all'ambito economico, giuridico e sociale	SESTO SAN GIOVANNI
Università degli Studi di MILANO-BICOCCA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di PSICOLOGIA	L-20 Scienze della comunicazione & L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Comunicazione e Psicologia	MILANO
Facoltà di PSICOLOGIA	LM-51 Psicologia	Psicologia clinica, dello sviluppo e neuropsicologia	MILANO
Facoltà di PSICOLOGIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e tecniche psicologiche	MILANO
Facoltà di SOCIOLOGIA	LM-87 Servizio sociale e politiche sociali	Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali	MILANO
Facoltà di SOCIOLOGIA	L-15 Scienze del turismo	Scienze del turismo e comunità locale	MILANO
Facoltà di SOCIOLOGIA	L-39 Servizio sociale	Servizio Sociale	MILANO
Politecnico di MILANO			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà del DESIGN	L-4 Disegno industriale	Design degli Interni	MILANO
Facoltà del DESIGN	103/S Classe delle lauree specialistiche in teorie e metodi del disegno industriale	Design degli interni (Interior design)	MILANO

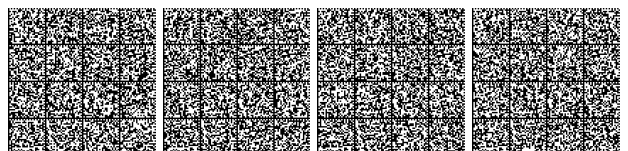
Facoltà del DESIGN	L-4 Disegno industriale	Design del Prodotto Industriale	COMO
Facoltà del DESIGN	L-4 Disegno industriale	Design del Prodotto Industriale	MILANO
Facoltà del DESIGN	103/S Classe delle lauree specialistiche in teorie e metodi del disegno industriale	Design del Sistema Prodotto (Product Service Systems Design)	MILANO
Facoltà del DESIGN	L-4 Disegno industriale	Design della Comunicazione	MILANO
Facoltà del DESIGN	L-4 Disegno industriale	Design della Moda	MILANO
Facoltà del DESIGN	103/S Classe delle lauree specialistiche in teorie e metodi del disegno industriale	Design della comunicazione (Communication design)	MILANO
Facoltà del DESIGN	103/S Classe delle lauree specialistiche in teorie e metodi del disegno industriale	Design della moda (Fashion design)	MILANO
Facoltà del DESIGN	103/S Classe delle lauree specialistiche in teorie e metodi del disegno industriale	Disegno industriale (industrial design)	MILANO
Facoltà del DESIGN	103/S Classe delle lauree specialistiche in teorie e metodi del disegno industriale	Progetto e ingegnerizzazione del prodotto industriale (Design & Engineering)	MILANO
Facoltà di ARCHITETTURA CIVILE	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Architettura	MILANO
Facoltà di ARCHITETTURA CIVILE	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Architettura-Architettura delle Costruzioni	MILANO
Facoltà di ARCHITETTURA e SOCIETÀ	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Architettura	MANTOVA
Facoltà di ARCHITETTURA e SOCIETÀ	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Architettura	MILANO
Facoltà di ARCHITETTURA e SOCIETÀ	L-17 Scienze dell'architettura	Architettura Ambientale	PIACENZA
Facoltà di ARCHITETTURA e SOCIETÀ	L-17 Scienze dell'architettura	Architettura Ambientale	MILANO
Facoltà di ARCHITETTURA e SOCIETÀ	L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia	Architettura e Produzione Edilizia	MANTOVA
Facoltà di ARCHITETTURA e SOCIETÀ	L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia	Architettura e Produzione Edilizia	MILANO
Facoltà di ARCHITETTURA e SOCIETÀ	LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale	Pianificazione Urbana e Politiche Territoriali	MILANO
Facoltà di ARCHITETTURA e SOCIETÀ	L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale	Urbanistica	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE e TERRITORIALE	L-7 Ingegneria civile e ambientale	Ingegneria Civile	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE e TERRITORIALE	L-7 Ingegneria civile e ambientale	Ingegneria Civile e Ambientale	LECCO
Facoltà di INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE e TERRITORIALE	L-7 Ingegneria civile e ambientale	Ingegneria Civile e Ambientale	COMO
Facoltà di INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE e TERRITORIALE	L-7 Ingegneria civile e ambientale	Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE e TERRITORIALE	28/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria civile	ingegneria civile	LECCO
Facoltà di INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE e TERRITORIALE	28/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria civile	ingegneria civile	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE e TERRITORIALE	38/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria per l'ambiente e il territorio	ingegneria per l'ambiente e il territorio	COMO

Facoltà di INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE e TERRITORIALE	38/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria per l'ambiente e il territorio	ingegneria per l'ambiente e il territorio	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA	LM-24 Ingegneria dei sistemi edilizi	Gestione del Costruito	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA	LM-24 Ingegneria dei sistemi edilizi	Ingegneria dei sistemi edilizi	LECCO
Facoltà di INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA	LM-24 Ingegneria dei sistemi edilizi	Ingegneria dei sistemi edilizi	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA	L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia	Ingegneria dell'Edilizia	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA INDUSTRIALE	25/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria aerospaziale e astronautica	Ingegneria Aeronautica	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA INDUSTRIALE	L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Aerospaziale	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA INDUSTRIALE	L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Energetica	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA INDUSTRIALE	L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Meccanica	PIACENZA
Facoltà di INGEGNERIA INDUSTRIALE	L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Meccanica	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA INDUSTRIALE	25/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria aerospaziale e astronautica	Ingegneria Spaziale	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA INDUSTRIALE	36/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria meccanica	Ingegneria meccanica	PIACENZA
Facoltà di INGEGNERIA INDUSTRIALE	36/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria meccanica	Ingegneria meccanica	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA INDUSTRIALE	36/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria meccanica	Ingegneria meccanica	LECCO
Facoltà di INGEGNERIA INDUSTRIALE	10 Classe delle lauree in ingegneria industriale	Ingegneria meccanica e della produzione (Mechanical and Production Engineering)	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA INDUSTRIALE	33/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria energetica e nucleare	ingegneria energetica	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dei PROCESSI INDUSTRIALI	L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Chimica	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dei PROCESSI INDUSTRIALI	L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Elettrica	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dei PROCESSI INDUSTRIALI	L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria dei Materiali e delle Nanotecnologie	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dei PROCESSI INDUSTRIALI	27/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria chimica	Ingegneria della prevenzione e della sicurezza nell'industria di processo	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dei PROCESSI INDUSTRIALI	27/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria chimica	ingegneria chimica	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dei PROCESSI INDUSTRIALI	61/S Classe delle lauree specialistiche in scienza e ingegneria dei materiali	ingegneria dei materiali	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dei PROCESSI INDUSTRIALI	31/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria elettrica	ingegneria elettrica	MILANO

Facoltà di INGEGNERIA dei PROCESSI INDUSTRIALI	33/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria energetica e nucleare	ingegneria nucleare	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dei SISTEMI	L-8 Ingegneria dell'informazione & L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Biomedica	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dei SISTEMI	LM-21 Ingegneria biomedica	Ingegneria Biomedica	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dei SISTEMI	L-8 Ingegneria dell'informazione & L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Fisica	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dei SISTEMI	LM-44 Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria	Ingegneria Fisica	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dei SISTEMI	L-8 Ingegneria dell'informazione & L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Gestionale	CREMONA
Facoltà di INGEGNERIA dei SISTEMI	LM-31 Ingegneria gestionale	Ingegneria Gestionale	COMO
Facoltà di INGEGNERIA dei SISTEMI	LM-31 Ingegneria gestionale	Ingegneria Gestionale	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dei SISTEMI	L-8 Ingegneria dell'informazione & L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Gestionale	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dei SISTEMI	L-8 Ingegneria dell'informazione & L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Matematica	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dei SISTEMI	LM-44 Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria	Ingegneria Matematica	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dei SISTEMI	L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria della Produzione Industriale	LECCO
Facoltà di INGEGNERIA dell'INFORMAZIONE	L-8 Ingegneria dell'informazione	Ingegneria Elettronica	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dell'INFORMAZIONE	L-8 Ingegneria dell'informazione	Ingegneria Informatica	COMO
Facoltà di INGEGNERIA dell'INFORMAZIONE	L-8 Ingegneria dell'informazione	Ingegneria Informatica	COMO
Facoltà di INGEGNERIA dell'INFORMAZIONE	L-8 Ingegneria dell'informazione	Ingegneria Informatica	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dell'INFORMAZIONE	L-8 Ingegneria dell'informazione	Ingegneria Informatica	CREMONA
Facoltà di INGEGNERIA dell'INFORMAZIONE	L-8 Ingegneria dell'informazione & L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria dell'Automazione	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dell'INFORMAZIONE	29/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria dell'automazione	Ingegneria dell'Automazione	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dell'INFORMAZIONE	9 Classe delle lauree in ingegneria dell'informazione	Ingegneria dell'Informazione (Information Technology Engineering)	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dell'INFORMAZIONE	L-8 Ingegneria dell'informazione	Ingegneria delle Telecomunicazioni	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dell'INFORMAZIONE	30/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria delle telecomunicazioni	Ingegneria delle telecomunicazioni	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dell'INFORMAZIONE	32/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria elettronica	ingegneria elettronica	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dell'INFORMAZIONE	35/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria informatica	ingegneria informatica	MILANO
Facoltà di INGEGNERIA dell'INFORMAZIONE	35/S Classe delle lauree specialistiche in ingegneria informatica	ingegneria informatica	COMO

Libera Università "Vita Salute S.Raffaele" MILANO			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di FILOSOFIA	29 Classe delle lauree in filosofia	Corso di laurea in filosofia	MILANO
Facoltà di FILOSOFIA	18/S Classe delle lauree specialistiche in filosofia teoretica, morale, politica ed estetica	Filosofia della mente, della persona, della città e della storia	MILANO
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	9/S Classe delle lauree specialistiche in biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	Corso di Laurea Specialistica in Biotecnologie Mediche Molecolari e Cellulari	MILANO
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	1 Classe delle lauree in biotecnologie	Corso di Laurea in Biotecnologie Mediche e Farmaceutiche	MILANO
Facoltà di PSICOLOGIA	58/S Classe delle lauree specialistiche in psicologia	Corso di laurea Specialistica in Neuroscienze Cognitive	MILANO
Facoltà di PSICOLOGIA	58/S Classe delle lauree specialistiche in psicologia	Corso di laurea Specialistica in Psicologia Clinica	MILANO
Facoltà di PSICOLOGIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e Tecniche Psicologiche	MILANO
Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di BIOSCIENZE e BIOTECNOLOGIE	LM-6 Biologia	BIOLOGIA	MODENA
Facoltà di BIOSCIENZE e BIOTECNOLOGIE	LM-8 Biotecnologie industriali	BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI	MODENA
Facoltà di BIOSCIENZE e BIOTECNOLOGIE	LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	BIOTECNOLOGIE MEDICHE E FARMACEUTICHE	MODENA
Facoltà di ECONOMIA	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economia aziendale	MODENA
Facoltà di ECONOMIA	L-33 Scienze economiche	Economia e finanza	MODENA
Facoltà di ECONOMIA	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economia e marketing internazionale	MODENA
Facoltà di GIURISPRUDENZA	DS/1 Classe delle lauree nelle scienze della difesa e della sicurezza	Scienze Strategiche	MODENA
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-12 Mediazione linguistica	Lingue e Culture Europee	MODENA
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	Lingue per la comunicazione nell'impresa e nelle organizzazioni internazionali	MODENA
Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di AGRARIA	L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali	Corso di Laurea in Viticoltura ed enologia	AVELLINO
Facoltà di ARCHITETTURA	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Corso di Laurea Magistrale in Architettura - Arredamento e Progetto	NAPOLI
Facoltà di ARCHITETTURA	L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale	Corso di laurea in Urbanistica Paesaggio Territorio Ambiente	NAPOLI

Facoltà di ARCHITETTURA	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Corso di laurea magistrale in Architettura (Progettazione Architettonica)	NAPOLI
Facoltà di ARCHITETTURA	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Corso di laurea magistrale in Architettura - Restauro	NAPOLI
Facoltà di ARCHITETTURA	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Corso di laurea magistrale in Architettura Manutenzione e Gestione	CAVA DE' TIRRENI
Facoltà di ARCHITETTURA	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Corso di laurea magistrale in Architettura e città. Valutazione e progetto	NAPOLI
Facoltà di ARCHITETTURA	LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale	Corso di laurea magistrale in Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale	NAPOLI
Facoltà di ECONOMIA	L-15 Scienze del turismo	Corso di laurea interfacoltà in Scienze del turismo ad indirizzo manageriale	NAPOLI
Facoltà di FARMACIA	L-29 Scienze e tecnologie farmaceutiche	Corso di Laurea interfacoltà in Scienze Erboristiche	NAPOLI
Facoltà di FARMACIA	L-29 Scienze e tecnologie farmaceutiche	Corso di laurea in Controllo di Qualità	NAPOLI
Facoltà di FARMACIA	L-29 Scienze e tecnologie farmaceutiche	Corso di laurea in Informazione Scientifica sul Farmaco e sui Prodotti Diagnostici	NAPOLI
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Corso di laurea magistrale in Chimica e tecnologia farmaceutiche	NAPOLI
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Corso di laurea magistrale in Farmacia	NAPOLI
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	LM-51 Psicologia	Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Dinamica, Clinica e di Comunità	NAPOLI
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Corso di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche	NAPOLI
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-39 Servizio sociale	Corso di laurea interfacoltà in Servizio sociale	NAPOLI
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	LM-87 Servizio sociale e politiche sociali	Corso di laurea magistrale interfacoltà in Servizio sociale e politiche sociali	NAPOLI
Facoltà di SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	L-2 Biotecnologie	Corso di laurea in Biotecnologie Biomolecolari e Industriali	NAPOLI
Facoltà di SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	L-2 Biotecnologie	Corso di laurea in Biotecnologie per la Salute	NAPOLI
Facoltà di SOCIOLOGIA	L-40 Sociologia	Corso di laurea in Culture digitali e della comunicazione	NAPOLI
Seconda Università degli Studi di NAPOLI			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di ARCHITETTURA	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Architettura e Ingegneria Edile	AVERSA
Facoltà di ARCHITETTURA	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Architettura e Progetto dell'ambiente urbano	AVERSA
Facoltà di ARCHITETTURA	L-4 Disegno industriale	Design e Comunicazione	AVERSA

Facoltà di ARCHITETTURA	LM-12 Design	Design per l'innovazione	AVERSA
Facoltà di ARCHITETTURA	L-4 Disegno industriale	Design per la moda	AVERSA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	14/S Classe delle lauree specialistiche in farmacia e farmacia industriale	Corso di Laurea Specialistica in Farmacia	CASERTA
Facoltà di PSICOLOGIA	LM-51 Psicologia	Psicologia applicata ai contesti istituzionali	CASERTA
Facoltà di PSICOLOGIA	LM-51 Psicologia	Psicologia Clinica	CASERTA
Facoltà di PSICOLOGIA	LM-51 Psicologia	Psicologia dei Processi Cognitivi	CASERTA
Facoltà di PSICOLOGIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e Tecniche Psicologiche	CASERTA
Università degli Studi di NAPOLI "Parthenope"			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di SCIENZE MOTORIE	53/S Classe delle lauree specialistiche in organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attivita motorie	Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie	NAPOLI
Facoltà di SCIENZE MOTORIE	76/S Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecniche delle attivita motorie preventive e adattative	Scienze delle attività motorie preventive e adattative	NAPOLI
Facoltà di SCIENZE MOTORIE	33 Classe delle lauree in scienze delle attivita motorie e sportive	Scienze motorie	NAPOLI
Università degli Studi di PADOVA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di AGRARIA	L-26 Scienze e tecnologie alimentari	Scienze e Cultura della gastronomia e della ristorazione	CASTELFRANCO VENETO
Facoltà di AGRARIA	L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali	Scienze e Tecnologie viticole ed enologiche	CONEGLIANO
Facoltà di ECONOMIA	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economia e Management	PADOVA
Facoltà di FARMACIA	LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	Biotecnologie farmaceutiche	PADOVA
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Chimica e tecnologia farmaceutiche	PADOVA
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Farmacia	PADOVA
Facoltà di FARMACIA	L-29 Scienze e tecnologie farmaceutiche	Scienze farmaceutiche applicate	PADOVA
Facoltà di INGEGNERIA	LM-31 Ingegneria gestionale	Ingegneria gestionale	VICENZA
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-20 Scienze della comunicazione	Comunicazione	PADOVA
Facoltà di MEDICINA VETERINARIA	L-2 Biotecnologie	Biotecnologie sanitarie	PADOVA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	Biotecnologie mediche	PADOVA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	Scienze e Tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	PADOVA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze motorie	PADOVA
Facoltà di PSICOLOGIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Discipline della ricerca psicologico - sociale	PADOVA

Facoltà di PSICOLOGIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze psicologiche cognitive e psicobiologiche	PADOVA
Facoltà di PSICOLOGIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze psicologiche della personalità e delle relazioni interpersonali	PADOVA
Facoltà di PSICOLOGIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze psicologiche dello sviluppo e dell'educazione	PADOVA
Facoltà di PSICOLOGIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze psicologiche sociali e del lavoro	PADOVA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-13 Scienze biologiche	Biologia	PADOVA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-6 Biologia	Biologia evoluzionistica	PADOVA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-13 Scienze biologiche	Biologia molecolare	PADOVA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-6 Biologia	Biologia molecolare	PADOVA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-6 Biologia	Biologia sanitaria	PADOVA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-2 Biotecnologie	Biotecnologie	PADOVA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-8 Biotecnologie industriali	Biotecnologie industriali	PADOVA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-27 Scienze e tecnologie chimiche	Chimica	PADOVA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-27 Scienze e tecnologie chimiche	Chimica industriale	PADOVA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-30 Scienze e tecnologie fisiche	Ottica e Optometria	PADOVA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-27 Scienze e tecnologie chimiche	Scienza dei materiali	PADOVA
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace	Cooperazione allo sviluppo	PADOVA
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-39 Servizio sociale	Servizio sociale	PADOVA
Università degli Studi di PALERMO			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di AGRARIA	L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali	Organic Farming and Quality Management	PALERMO
Facoltà di AGRARIA	L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali	Viticoltura ed Enologia	MARSALA
Facoltà di ARCHITETTURA	L-4 Disegno industriale	Disegno Industriale	PALERMO
Facoltà di ARCHITETTURA	L-17 Scienze dell'architettura	Scienze dell'architettura	PALERMO
Facoltà di ARCHITETTURA	L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale	Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale	PALERMO
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Chimica e tecnologia farmaceutiche	PALERMO
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Farmacia	PALERMO

Facoltà di FARMACIA	L-29 Scienze e tecnologie farmaceutiche	Scienze Farmaceutiche Applicate	PALERMO
Facoltà di INGEGNERIA	L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Chimica	PALERMO
Facoltà di INGEGNERIA	L-7 Ingegneria civile e ambientale	Ingegneria Civile	PALERMO
Facoltà di INGEGNERIA	L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia	Ingegneria Edile	PALERMO
Facoltà di INGEGNERIA	L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Elettrica	CALTANISSETTA
Facoltà di INGEGNERIA	L-8 Ingegneria dell'informazione	Ingegneria Elettronica	PALERMO
Facoltà di INGEGNERIA	L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Gestionale	PALERMO
Facoltà di INGEGNERIA	L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Gestionale	AGRIGENTO
Facoltà di INGEGNERIA	L-8 Ingegneria dell'informazione	Ingegneria Informatica	AGRIGENTO
Facoltà di INGEGNERIA	L-8 Ingegneria dell'informazione	Ingegneria Informatica e delle Telecomunicazioni	PALERMO
Facoltà di INGEGNERIA	L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Meccanica	PALERMO
Facoltà di INGEGNERIA	L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria dell'Energia	PALERMO
Facoltà di INGEGNERIA	L-7 Ingegneria civile e ambientale	Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio	PALERMO
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-1 Beni culturali	Beni Culturali	AGRIGENTO
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo	PALERMO
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-5 Filosofia	Filosofia	PALERMO
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-11 Lingue e culture moderne	Lingue e letterature moderne	PALERMO
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-12 Mediazione linguistica	Mediazione linguistica e italiano come lingua seconda	PALERMO
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-39 Servizio sociale	Servizio Sociale	AGRIGENTO
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	LM-87 Servizio sociale e politiche sociali	Servizio sociale e politiche sociali	TRAPANI
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-42 Storia	Storia	PALERMO
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	Biotecnologie Mediche e Medicina Molecolare	PALERMO
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-6 Biologia	Biologia cellulare e molecolare	PALERMO
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-2 Biotecnologie	Biotecnologie	PALERMO
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	41 Classe delle lauree in tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali	Conservazione e Restauro dei Beni Culturali	PALERMO
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-13 Scienze biologiche	Scienze Biologiche	PALERMO
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-13 Scienze biologiche	Scienze Biologiche	CALTANISSETTA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-13 Scienze biologiche	Scienze Biologiche	TRAPANI
Facoltà di SCIENZE MOTORIE	LM-47 Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie	Management dello Sport e delle Attività Motorie	PALERMO
Facoltà di SCIENZE MOTORIE	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze delle attività motorie e sportive	PALERMO

Facoltà di SCIENZE MOTORIE	LM-68 Scienze e tecniche dello sport	Scienze e Tecniche delle Attività Sportive	PALERMO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Educazione di Comunità	PALERMO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	LM-51 Psicologia	Psicologia Clinica	PALERMO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	LM-51 Psicologia	Psicologia clinica dell'arco di vita	PALERMO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	LM-51 Psicologia	Psicologia sociale, del lavoro e delle organizzazioni	PALERMO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-39 Servizio sociale	Scienze del Servizio Sociale	PALERMO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Scienze dell'educazione	PALERMO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Scienze dell'educazione	AGRIGENTO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-20 Scienze della comunicazione	Scienze della Comunicazione per le Culture e le Arti	PALERMO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-20 Scienze della comunicazione	Scienze della comunicazione per i Media e le Istituzioni	PALERMO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e tecniche psicologiche	PALERMO
Università degli Studi di PARMA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze Motorie, Sport e Salute	PARMA
Facoltà di PSICOLOGIA	LM-51 Psicologia	Psicologia	PARMA
Facoltà di PSICOLOGIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e tecniche psicologiche	PARMA
Università degli Studi di PAVIA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di GIURISPRUDENZA	14 Classe delle lauree in scienze della comunicazione	Comunicazione interculturale e multimediale	PAVIA
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	LM-51 Psicologia	Psicologia	PAVIA
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e tecniche psicologiche	PAVIA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	Biotecnologie Mediche e Farmaceutiche	PAVIA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze Motorie	VOGHERA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze Motorie	PAVIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-2 Biotecnologie	Biotecnologie	PAVIA
Università degli Studi di PERUGIA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Chimica e tecnologia farmaceutiche	PERUGIA
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-11 Lingue e culture moderne & L-12 Mediazione linguistica	Lingue e culture straniere e Mediazione linguistica	PERUGIA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-68 Scienze e tecniche dello sport	Scienze e tecniche dell'attività sportiva	PERUGIA

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	PERUGIA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze motorie e sportive	PERUGIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-2 Biotecnologie	Biotecnologie	PERUGIA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-13 Scienze biologiche	Scienze Biologiche	PERUGIA
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e tecniche psicologiche dei processi mentali	PERUGIA
Università degli Studi di PISA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Chimica e tecnologia farmaceutiche	PISA
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Farmacia	PISA
Facoltà di INGEGNERIA	DS/1 Classe delle lauree nelle scienze della difesa e della sicurezza	SCIENZE DEL GOVERNO E DELL'AMMINISTRAZIONE DEL MARE	LIVORNO
Facoltà di INGEGNERIA	DS/1 Classe delle lauree nelle scienze della difesa e della sicurezza	SCIENZE MARITTIME E NAVALI	LIVORNO
Facoltà di LINGUE e LETTERATURE STRANIERE	14 Classe delle lauree in scienze della comunicazione	COMUNICAZIONE PUBBLICA, SOCIALE E DI IMPRESA	PISA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-51 Psicologia	PSICOLOGIA CLINICA E DELLA SALUTE	PISA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATE	PISA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	34 Classe delle lauree in scienze e tecniche psicologiche	SCIENZE E TECNICHE DI PSICOLOGIA DELLA SALUTE	PISA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	33 Classe delle lauree in scienze delle attivita motorie e sportive	SCIENZE MOTORIE	PISA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-2 Biotecnologie	BIOTECNOLOGIE	PISA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-18 Informatica	INFORMATICA E NETWORKING	PISA
Facoltà di SCIENZE POLITICHE	39 Classe delle lauree in scienze del turismo	SCIENZE DEL TURISMO	LUCCA
Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di ARCHITETTURA	L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia	Edilizia, Costruzione, Gestione, Sicurezza, Ambiente	REGGIO CALABRIA
Università degli Studi di ROMA "Foro Italico"			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di SCIENZE MOTORIE	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive	ROMA
Facoltà di SCIENZE MOTORIE	53/S Classe delle lauree specialistiche in organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attivita motorie	MANAGEMENT DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' MOTORIE	ROMA

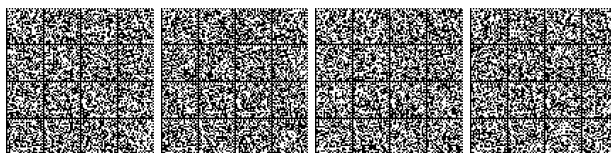
Facoltà di SCIENZE MOTORIE	75/S Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecnica dello sport	SCIENZA E TECNICA DELLO SPORT	ROMA
Facoltà di SCIENZE MOTORIE	76/S Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecniche delle attivita motorie preventive e adattative	SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATE	ROMA
Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di ARCHITETTURA Valle Giulia	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Architettura (Restauro)	ROMA
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Chimica e tecnologia farmaceutiche	ROMA
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Farmacia	ROMA
Facoltà di FILOSOFIA	LM-85 Scienze pedagogiche	Pedagogia e scienze dell'educazione e della formazione	ROMA
Facoltà di FILOSOFIA	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Scienze dell'educazione e della formazione	ROMA
Facoltà di FILOSOFIA	L-39 Servizio sociale	Servizio Sociale (CLaSS)	ROMA
Facoltà di INGEGNERIA	L-9 Ingegneria industriale	Ingegneria Clinica	ROMA
Facoltà di INGEGNERIA dell'INFORMAZIONE	L-8 Ingegneria dell'informazione	Ingegneria Gestionale	ROMA
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-11 Lingue e culture moderne	Lingue e culture del mondo moderno	ROMA
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	Scienze della moda e del costume	ROMA
Facoltà di PSICOLOGIA	LM-51 Psicologia	Intervento e Modelli Psicologici nello Sviluppo e nell'Invecchiamento	ROMA
Facoltà di PSICOLOGIA	LM-51 Psicologia	Neuroscienze Cognitive e Riabilitazione Psicologica	ROMA
Facoltà di PSICOLOGIA	LM-51 Psicologia	Psicologia Clinica della Persona, delle Organizzazioni e della Comunità	ROMA
Facoltà di PSICOLOGIA	LM-51 Psicologia	Psicologia Clinica e Tutela della Salute	ROMA
Facoltà di PSICOLOGIA	LM-51 Psicologia	Psicologia Dinamico-Clinica dell'Infanzia, dell'Adolescenza e della Famiglia	ROMA
Facoltà di PSICOLOGIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e tecniche psicologiche di Valutazione Clinica nell'Infanzia, nell'Adolescenza e nella Famiglia	ROMA
Facoltà di PSICOLOGIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e tecniche psicologiche per l'Analisi dei Processi Psichici nello Sviluppo e nella Salute	ROMA
Facoltà di PSICOLOGIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e tecniche psicologiche per l'Intervento Clinico per la Persona, il Gruppo e le Istituzioni	ROMA

Facoltà di PSICOLOGIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e tecniche psicologiche per l'Analisi e la Valutazione Clinica dei Processi Cognitivi	ROMA
Facoltà di PSICOLOGIA 2 - PSICOLOGIA SOCIALE, dello SVILUPPO e dell'EDUCAZIONE, del LAVORO e dell'ORGANIZZAZIONE	LM-51 Psicologia	Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni	ROMA
Facoltà di PSICOLOGIA 2 - PSICOLOGIA SOCIALE, dello SVILUPPO e dell'EDUCAZIONE, del LAVORO e dell'ORGANIZZAZIONE	LM-51 Psicologia	Psicologia della Comunicazione e del Marketing	ROMA
Facoltà di PSICOLOGIA 2 - PSICOLOGIA SOCIALE, dello SVILUPPO e dell'EDUCAZIONE, del LAVORO e dell'ORGANIZZAZIONE	LM-51 Psicologia	Psicologia della Salute, Clinica e di Comunità	ROMA
Facoltà di PSICOLOGIA 2 - PSICOLOGIA SOCIALE, dello SVILUPPO e dell'EDUCAZIONE, del LAVORO e dell'ORGANIZZAZIONE	LM-51 Psicologia	Psicologia dello sviluppo, dell'educazione e del benessere	ROMA
Facoltà di PSICOLOGIA 2 - PSICOLOGIA SOCIALE, dello SVILUPPO e dell'EDUCAZIONE, del LAVORO e dell'ORGANIZZAZIONE	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze Psicologiche	ROMA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-6 Biologia	Biologia applicata alla ricerca biomedica	ROMA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-6 Biologia	Biologia cellulare	ROMA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-2 Biotecnologie	Biotecnologie	ROMA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-6 Biologia	Ecobiologia	ROMA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-6 Biologia	Genetica e Biologia Molecolare	ROMA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-6 Biologia	Neurobiologia	ROMA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-13 Scienze biologiche	Scienze Biologiche	ROMA
Facoltà di SCIENZE UMANISTICHE (Lettere e Filosofia - Lingue - Patrimonio Culturale)	L-11 Lingue e culture moderne	Lingue e letterature moderne	ROMA
Facoltà di SCIENZE UMANISTICHE (Lettere e Filosofia - Lingue - Patrimonio Culturale)	L-12 Mediazione linguistica	Mediazione linguistica e interculturale	ROMA
Facoltà di SCIENZE della COMUNICAZIONE	LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità	Comunicazione e pubblicità per pubbliche amministrazioni e non profit	ROMA
Facoltà di SCIENZE della COMUNICAZIONE	L-20 Scienze della comunicazione	Comunicazione pubblica e d'impresa	ROMA
Facoltà di SCIENZE della COMUNICAZIONE	LM-19 Informazione e sistemi editoriali	Editoria multimediale e nuove professioni dell'informazione	ROMA
Facoltà di SCIENZE della COMUNICAZIONE	LM-19 Informazione e sistemi editoriali	Industria culturale e comunicazione digitale	ROMA
Facoltà di SCIENZE della COMUNICAZIONE	LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità	Organizzazione e marketing per la comunicazione d'impresa	ROMA
Facoltà di SCIENZE della COMUNICAZIONE	L-20 Scienze della comunicazione	Scienze e tecnologie della comunicazione	ROMA

Facoltà di SCIENZE della COMUNICAZIONE	L-20 Scienze della comunicazione	Scienze e tecnologie della comunicazione	ROMA
Facoltà di SCIENZE della COMUNICAZIONE	L-20 Scienze della comunicazione	Scienze e tecnologie della comunicazione	POMEZIA
Facoltà di SOCIOLOGIA	L-39 Servizio sociale	Scienze e tecniche del servizio sociale	ROMA
I Facoltà di ARCHITETTURA "Ludovico Quaroni"	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Architettura - Costruzione	ROMA
I Facoltà di ARCHITETTURA "Ludovico Quaroni"	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Architettura - Interni e Allestimenti	ROMA
I Facoltà di ARCHITETTURA "Ludovico Quaroni"	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Architettura - Progettazione Architettonica e Urbana	ROMA
I Facoltà di ARCHITETTURA "Ludovico Quaroni"	LM-3 Architettura del paesaggio	Architettura del paesaggio	ROMA
I Facoltà di ARCHITETTURA "Ludovico Quaroni"	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Architettura - Restauro dell'Architettura	ROMA
I Facoltà di ARCHITETTURA "Ludovico Quaroni"	LM-12 Design	Design del prodotto	ROMA
I Facoltà di ARCHITETTURA "Ludovico Quaroni"	LM-12 Design	Design, Comunicazione Visiva e Multimediale	ROMA
I Facoltà di ARCHITETTURA "Ludovico Quaroni"	L-4 Disegno industriale	Disegno Industriale	ROMA
I Facoltà di ARCHITETTURA "Ludovico Quaroni"	LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale	Pianificazione della Città, del Territorio, dell'Ambiente	ROMA
I Facoltà di ARCHITETTURA "Ludovico Quaroni"	L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale	Tecniche per la Progettazione del Paesaggio e di giardini	ROMA
I Facoltà di ARCHITETTURA "Ludovico Quaroni"	L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale	Urbanistica e sistemi informativi territoriali	ROMA

Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"

Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di ECONOMIA	L-33 Scienze economiche	Economia Europea	ROMA
Facoltà di ECONOMIA	LM-56 Scienze dell'economia	Economia dei Mercati e degli Intermediari Finanziari	ROMA
Facoltà di ECONOMIA	L-33 Scienze economiche	Economia dei Mercati e degli Intermediari Finanziari	ROMA
Facoltà di ECONOMIA	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economia dei Servizi, Amministrazioni Pubbliche e Regolamentazione	ROMA
Facoltà di ECONOMIA	L-33 Scienze economiche	Economia della Cultura, dei Media e del Turismo	ROMA
Facoltà di ECONOMIA	LM-77 Scienze economico-aziendali	Economia e Management	ROMA
Facoltà di ECONOMIA	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economia e Management	ROMA
Facoltà di ECONOMIA	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economia, Professione e Lavoro	ROMA
Facoltà di ECONOMIA	LM-56 Scienze dell'economia	Scienze Economiche e Sociali	ROMA
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-20 Scienze della comunicazione	Scienze della Comunicazione	ROMA

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	9/S Classe delle lauree specialistiche in biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	BIOTECNOLOGIE MEDICHE	ROMA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze Motorie	ROMA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate	ROMA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-68 Scienze e tecniche dello sport	Scienze e Tecniche dello Sport	ROMA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Farmacia	ROMA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-61 Scienze della nutrizione umana	Scienze della Nutrizione Umana	ROMA
Università degli Studi ROMA TRE			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di ARCHITETTURA	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Architettura - Progettazione architettonica	ROMA
Facoltà di ARCHITETTURA	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Architettura - Progettazione urbana	ROMA
Facoltà di ARCHITETTURA	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Architettura - Restauro	ROMA
Facoltà di ECONOMIA	L-33 Scienze economiche	Economia	ROMA
Facoltà di ECONOMIA	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economia e gestione aziendale	ROMA
Facoltà di GIURISPRUDENZA	LMG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza	GIURISPRUDENZA	ROMA
Facoltà di GIURISPRUDENZA	L-14 Scienze dei servizi giuridici	Scienze dei servizi giuridici	ROMA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-6 Biologia	Biodiversità e gestione degli ecosistemi	ROMA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-6 Biologia	Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica	ROMA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-13 Scienze biologiche	Scienze biologiche	ROMA
Università "Campus Bio-Medico" ROMA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di INGEGNERIA	10 Classe delle lauree in ingegneria industriale	Ingegneria Biomedica	ROMA
Facoltà di INGEGNERIA	LM-21 Ingegneria biomedica	Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica	ROMA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	12 Classe delle lauree in scienze biologiche	Corso di Laurea in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana	ROMA
Università degli Studi del SALENTO			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di LINGUE e LETTERATURE STRANIERE	LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	Dinamiche Interculturali e Mediazione Linguistica	LECCE
Facoltà di LINGUE e LETTERATURE STRANIERE	L-11 Lingue e culture moderne & L-12 Mediazione linguistica	Lingue, Letterature e Comunicazione Interculturale	LECCE

Facoltà di LINGUE e LETTERATURE STRANIERE	L-12 Mediazione linguistica	Scienza e Tecnica della Mediazione Linguistica	LECCE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-2 Biotecnologie	BIOTECNOLOGIE	LECCE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-13 Scienze biologiche	Scienze Biologiche	LECCE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-32 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura	Scienze e Tecnologie per l'Ambiente	LECCE
Facoltà di SCIENZE SOCIALI, POLITICHE e del TERRITORIO	LM-87 Servizio sociale e politiche sociali	PROGETTAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI SOCIALI	LECCE
Facoltà di SCIENZE SOCIALI, POLITICHE e del TERRITORIO	L-39 Servizio sociale	SERVIZIO SOCIALE	BRINDISI
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	LM-51 Psicologia	Metodologia dell'intervento psicologico	LECCE
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienza e tecniche psicologiche	LECCE

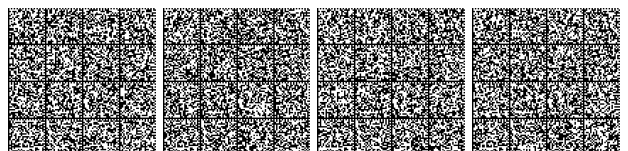
Università degli Studi di SALERNO

Facoltà	Classe	Corso	Sede
Facoltà di FARMACIA	14/S Classe delle lauree specialistiche in farmacia e farmacia industriale	Chimica e tecnologia farmaceutiche	FISCIANO
Facoltà di FARMACIA	14/S Classe delle lauree specialistiche in farmacia e farmacia industriale	Farmacia	FISCIANO
Facoltà di FARMACIA	24 Classe delle lauree in scienze e tecnologie farmaceutiche	Tecniche erboristiche	FISCIANO
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-1 Beni culturali	Beni culturali	FISCIANO
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità	Comunicazione d'impresa e comunicazione pubblica	FISCIANO
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-10 Lettere	Editoria e pubblicistica	FISCIANO
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-20 Scienze della comunicazione	Scienze della comunicazione	FISCIANO
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	LM-92 Teorie della comunicazione	Teoria della comunicazione, audiovisivi e società della conoscenza	FISCIANO
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	12 Classe delle lauree in scienze biologiche	Scienze Biologiche	FISCIANO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Scienze della formazione dell'infanzia e dell'adolescenza	FISCIANO

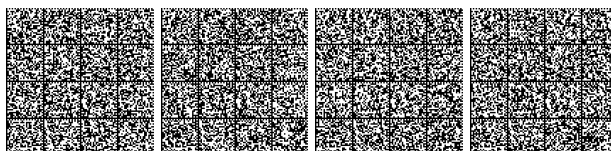
Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO

Facoltà	Classe	Corso	Sede
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	SCIENZE E TECNOLOGIE GENETICHE	ARIANO IRPINO

Università degli Studi di SASSARI

Facoltà	Classe	Corso	Sede
Facoltà di AGRARIA	L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali	Scienze forestali e ambientali	NUORO
Facoltà di AGRARIA	L-26 Scienze e tecnologie alimentari	Tecnologie Viticole, Enologiche, Alimentari	ORISTANO

Facoltà di ARCHITETTURA	42 Classe delle lauree in disegno industriale	Disegno industriale / Design	ALGHERO
Facoltà di ARCHITETTURA	7 Classe delle lauree in urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale	Pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale	ALGHERO
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Chimica e tecnologia farmaceutiche	SASSARI
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Farmacia	SASSARI
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-5 Filosofia & L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Filosofia e scienze dell'educazione	SASSARI
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-1 Beni culturali	Scienze dei beni culturali	SASSARI
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-10 Lettere & L-20 Scienze della comunicazione	Scienze delle lettere e della comunicazione	SASSARI
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-39 Servizio sociale	Servizio sociale a indirizzo europeo	SASSARI
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	LM-87 Servizio sociale e politiche sociali	Servizio sociale e politiche sociali	SASSARI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-2 Biotecnologie	Biotecnologie	SASSARI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-13 Scienze biologiche	Scienze biologiche	SASSARI
Università degli Studi di SIENA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	L-2 Biotecnologie	Biotecnologie	SIENA
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	Biotecnologie mediche	SIENA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-6 Biologia	Biologia molecolare e cellulare	SIENA
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-6 Biologia	Biologia sanitaria	SIENA
Università degli Studi di TORINO			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di AGRARIA	L-26 Scienze e tecnologie alimentari	Viticoltura ed Enologia	GRUGLIASCO
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Chimica e tecnologia farmaceutiche	TORINO
Facoltà di FARMACIA	LM-13 Farmacia e farmacia industriale	Farmacia	TORINO
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-20 Scienze della comunicazione	Scienze della comunicazione	TORINO
Facoltà di LINGUE e LETTERATURE STRANIERE	L-12 Mediazione linguistica	Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa	TORINO
Facoltà di LINGUE e LETTERATURE STRANIERE	L-11 Lingue e culture moderne	Lingue e letterature moderne	TORINO
Facoltà di LINGUE e LETTERATURE STRANIERE	L-15 Scienze del turismo	SCIENZE DEL TURISMO	TORINO
Facoltà di LINGUE e LETTERATURE STRANIERE	L-12 Mediazione linguistica	Scienze della Mediazione linguistica	TORINO

Facoltà di MEDICINA VETERINARIA	53/S Classe delle lauree specialistiche in organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attivita motorie	MANAGER DELLE ATTIVITA' FISICHE E SPORTIVE	TORINO
Facoltà di MEDICINA VETERINARIA	76/S Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecniche delle attivita motorie preventive e adattative	SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITA' FISICHE ADATTATE	TORINO
Facoltà di MEDICINA VETERINARIA	75/S Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecnica dello sport	SCIENZE E TECNICHE DELLO SPORT E DELL'ALLENAMENTO	TORINO
Facoltà di MEDICINA VETERINARIA	33 Classe delle lauree in scienze delle attivita motorie e sportive	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	TORINO
Facoltà di PSICOLOGIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e Tecniche psicologiche	TORINO
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-2 Biotecnologie	BIOTECNOLOGIE	TORINO
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-43 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI	VENARIA REALE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	DS/1 Classe delle lauree nelle scienze della difesa e della sicurezza	CORSO DI LAUREA TRIENNALE INTERFACOLTA' IN SCIENZE STRATEGICHE	TORINO
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-30 Scienze e tecnologie fisiche	Ottica e Optometria	TORINO
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-13 Scienze biologiche	Scienze Biologiche	TORINO
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	LM-61 Scienze della nutrizione umana	Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana	TORINO
Politecnico di TORINO			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di ARCHITETTURA	42 Classe delle lauree in disegno industriale	Disegno industriale	TORINO
Facoltà di ARCHITETTURA	42 Classe delle lauree in disegno industriale	Progetto grafico e virtuale	TORINO
Facoltà di INGEGNERIA	10 Classe delle lauree in ingegneria industriale	Ingegneria dell'autoveicolo	TORINO
Facoltà di INGEGNERIA	10 Classe delle lauree in ingegneria industriale	Ingegneria dell'autoveicolo	TORINO
Facoltà di INGEGNERIA	10 Classe delle lauree in ingegneria industriale	Produzione industriale	TORINO
Facoltà di INGEGNERIA III	9 Classe delle lauree in ingegneria dell'informazione	Ingegneria del cinema e dei mezzi di comunicazione	TORINO
Università degli Studi di TRENTO			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di ECONOMIA	L-33 Scienze economiche & L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economia e Management	TRENTO
Facoltà di ECONOMIA	LM-77 Scienze economico-aziendali	International Management	TRENTO
Facoltà di GIURISPRUDENZA	LMG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza	GIURISPRUDENZA	TRENTO
Facoltà di INGEGNERIA	L-7 Ingegneria civile e ambientale	INGEGNERIA CIVILE	TRENTO

Facoltà di INGEGNERIA	L-7 Ingegneria civile e ambientale	INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO	TRENTO
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-11 Lingue e culture moderne & L-12 Mediazione linguistica	Lingue moderne	TRENTO
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	LM-49 Progettazione e gestione dei sistemi turistici	Mediazione linguistica, turismo e culture	TRENTO
Facoltà di SCIENZE COGNITIVE	LM-55 Scienze cognitive	Cognitive Science	ROVERETO
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-2 Biotecnologie	SCIENZE E TECNOLOGIE BIOMOLECOLARI	TRENTO
Facoltà di SOCIOLOGIA	L-39 Servizio sociale	SERVIZIO SOCIALE	TRENTO
Facoltà di SOCIOLOGIA	LM-52 Relazioni internazionali	STUDI EUROPEI E INTERNAZIONALI	TRENTO
Università degli Studi di TRIESTE			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di FARMACIA	14/S Classe delle lauree specialistiche in farmacia e farmacia industriale	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE (SCIENZA DEL FARMACO)	TRIESTE
Facoltà di FARMACIA	14/S Classe delle lauree specialistiche in farmacia e farmacia industriale	FARMACIA	TRIESTE
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	L-2 Biotecnologie	Biotecnologie	TRIESTE
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	Biotecnologie mediche	TRIESTE
Facoltà di PSICOLOGIA	LM-51 Psicologia	Psicologia	TRIESTE
Facoltà di PSICOLOGIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e tecniche psicologiche	TRIESTE
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-13 Scienze biologiche	Biologia	TRIESTE
Facoltà di SCIENZE POLITICHE	L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali	Scienze internazionali e diplomatiche	GORIZIA
Facoltà di SCIENZE POLITICHE	LM-52 Relazioni internazionali	Scienze internazionali e diplomatiche	GORIZIA
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-39 Servizio sociale	Servizio sociale	TRIESTE
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	LM-87 Servizio sociale e politiche sociali	Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi	TRIESTE
Università degli Studi di UDINE			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di ECONOMIA	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economia aziendale	UDINE
Facoltà di ECONOMIA	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economia aziendale	PORDENONE
Facoltà di ECONOMIA	L-33 Scienze economiche	Economia e commercio	UDINE
Facoltà di INGEGNERIA	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	Architettura	UDINE
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	LM-68 Scienze e tecniche dello sport	Scienza dello sport	GEMONA DEL FRIULI
Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze motorie	GEMONA DEL FRIULI
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	1 Classe delle lauree in biotecnologie	Biotecnologie	UDINE

Università degli Studi di URBINO "Carlo BO"			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	23 Classe delle lauree in scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	DESIGN E DISCIPLINE DELLA MODA	URBINO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	LM-51 Psicologia	PSICOLOGIA CLINICA	URBINO
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE	URBINO
Facoltà di SCIENZE e TECNOLOGIE	41 Classe delle lauree in tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali	TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI	URBINO
Facoltà di SOCIOLOGIA	LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità	Comunicazione e Pubblicità per le Organizzazioni	PESARO
Università della VALLE D'AOSTA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di Corso di Laurea in LINGUE e COMUNICAZIONE per il TERRITORIO, l'IMPRESA e il TURISMO	3 Classe delle lauree in scienze della mediazione linguistica	Lingue e comunicazione per il territorio, l'impresa e il turismo	AOSTA
Facoltà di Corso di Laurea in SCIENZE della FORMAZIONE PRIMARIA	18 Classe delle lauree in scienze dell'educazione e della formazione	Scienze dell'educazione	AOSTA
Facoltà di PSICOLOGIA	L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e tecniche psicologiche	AOSTA
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di ECONOMIA	L-33 Scienze economiche	Commercio estero	TREVISO
Facoltà di ECONOMIA	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economia aziendale	VENEZIA
Facoltà di ECONOMIA	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Economics and management	VENEZIA
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	L-39 Servizio sociale	Scienze della società e del servizio sociale	VENEZIA
Facoltà di LINGUE e LETTERATURE STRANIERE	L-12 Mediazione linguistica	Mediazione linguistica e culturale	TREVISO
Università IUAV di VENEZIA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di ARCHITETTURA	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura	architettura - claMARCH	VENEZIA
Facoltà di ARCHITETTURA	L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia	management del progetto - claME	VENEZIA
Facoltà di DESIGN e ARTI	L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	Arti visive e dello spettacolo	VENEZIA
Facoltà di DESIGN e ARTI	LM-12 Design	Design	VENEZIA
Facoltà di DESIGN e ARTI	L-4 Disegno industriale	Design della moda	VENEZIA
Facoltà di DESIGN e ARTI	L-4 Disegno industriale	Disegno Industriale	TREVISO
Facoltà di DESIGN e ARTI	LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale	Progettazione e produzione delle arti visive	VENEZIA

Facoltà di DESIGN e ARTI	LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale	Scienze e tecniche del teatro	VENEZIA
Facoltà di PIANIFICAZIONE del TERRITORIO	LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale	Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente - PCTA	VENEZIA
Facoltà di PIANIFICAZIONE del TERRITORIO	L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale	Pianificazione urbanistica e territoriale - PUT	VENEZIA
Facoltà di PIANIFICAZIONE del TERRITORIO	LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale	Sistemi informativi territoriali e telerilevamento - SiTel	VENEZIA
Università degli Studi di VERONA			
Facoltà	**Classe**	**Corso**	**Sede**
Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali	Scienze e tecnologie viticole ed enologiche	SAN PIETRO IN CARIANO
Facoltà di SCIENZE MOTORIE	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze delle attività motorie e sportive	VERONA
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	57/S Classe delle lauree specialistiche in programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali	Progettazione ed attuazione di interventi di servizio sociale ad elevata complessità	VERONA
Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE	L-39 Servizio sociale	Scienze del servizio sociale	VERONA

09A10178

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 20 luglio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Natalia Sanz Trujillo, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare l'art. 1, comma 1, 3 e 4 e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 31 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione ammessi al riconoscimento automatico;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Natalia Sanz Trujillo, cittadina spagnola, chiede il riconoscimento del titolo «Diplomada en Enfermeria» al fine dell'esercizio in Italia dell'attività professionale di «Infermiere»;

Considerato che avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale si è già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nel comma 5 dell'art.16 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Spagna con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

Ritenuto che la formazione del richiedente non necessita delle misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo «Diplomada en Enfermeria», rilasciato nell'anno 2005 dalla «Universidad Rey Juan Carlos» con sede in Madrid (Spagna), alla sig.ra Natalia Sanz Trujillo, nata a Caceres (Spagna) il giorno 16 gennaio 1982, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La sig.ra Natalia Sanz Trujillo è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 luglio 2009

Il direttore generale: LEONARDI

09A10239

DECRETO 20 luglio 2009.

Riconoscimento, al sig. Mario Rengel Villalobos, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare l'art. 1, comma 1, 3 e 4 e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 31 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione ammessi al riconoscimento automatico;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale il sig. Mario Rengel Villalobos, cittadino spagnolo, chiede il riconoscimento del titolo «Diplomado en Enfermeria» al fine dell'esercizio in Italia dell'attività professionale di «Infermiere»;

Considerato che avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale si è già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nel comma 5 dell'art.16 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Spagna con quella esercitata in Italia dall'Infermiere;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

Ritenuto che la formazione del richiedente non necessita delle misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo «Diplomado en Enfermeria», rilasciato nell'anno 2006 presso la «Universidad de Jaén» con sede in Jaén (Spagna), al sig. Mario Rengel Villalobos, nato a Malaga (Spagna) il giorno 8 gennaio 1983, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

Il sig. Mario Rengel Villalobos è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessato, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 luglio 2009

Il direttore generale: LEONARDI

09A10240

DECRETO 20 luglio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Tamara Hubertina Johanna Maria Schrooten, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare l'art. 1, comma 1, 3 e 4 e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 31 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione ammessi al riconoscimento automatico;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Tamara Hubertina Johanna Maria Schrooten, cittadina olandese, chiede il riconoscimento del titolo «Diploma Beroepsonderwija Verpleegkundige» conseguito nell'anno 2002 presso il «Regionaal Opleidin-

gen Centrum ROC» avente sede in Nijmegen (Paesi Bassi), al fine dell'esercizio in Italia dell'attività professione di «Infermiere»;

Considerato che avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale si è già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nel comma 5 dell'art.16 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente nei Paesi Bassi con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

Ritenuto che la formazione del richiedente non necessita delle misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

1. Il titolo «Diploma Beroepsonderwija Verpleegkundige», conseguito nell'anno 2002 presso il «Regionaal Opleidingen Centrum ROC» avente sede in Nijmegen (Paesi Bassi) dalla sig.ra Tamara Hubertina Johanna Maria Schrooten, nata a Sittard (Paesi Bassi) in data 1° febbraio 1979, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia dell'attività professionale di «Infermiere» (D.M. 739/94).

2. La sig.ra Tamara Hubertina Johanna Maria Schrooten è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 luglio 2009

Il direttore generale: LEONARDI

09A10242

DECRETO 30 luglio 2009.

Nomina di un membro effettivo della commissione regionale di coordinamento dell'attività di vigilanza.

IL DIRETTORE REGIONALE DEL LAVORO
DI GENOVA

Visto l'art. 4, commi 2 e 3, del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124, che istituisce la Commissione regionale di coordinamento dell'attività di vigilanza;

Visto il proprio decreto n. 1 del 18 gennaio 2005 con il quale è stata istituita la Commissione regionale di coordinamento dell'attività ispettiva della Liguria;

Vista la nota datata 10 luglio 2009 della Confcommercio di Genova con la quale la stessa designa il sig. Roberto Fusco in qualità di membro effettivo;

Decreta:

Il sig. Roberto Fusco è nominato membro effettivo in sostituzione del sig. Mario Montesoro in rappresentanza dei datori di lavoro nella Commissione regionale di coordinamento dell'attività di vigilanza.

Il presente decreto dovrà essere pubblicato nella serie generale della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Genova, 30 luglio 2009

Il direttore regionale: VETTORI

09A10232

DECRETO 31 luglio 2009.

Riconoscimento, al sig. David Tejera Gomez, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare l'art. 1, comma 1, 3 e 4 e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 31 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione ammessi al riconoscimento automatico;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale il sig. David Tejera Gomez, cittadino spagnolo, chiede il riconoscimento del titolo «Diplomado en Enfermeria» al fine dell'esercizio in Italia dell'attività professionale di «Infermiere»;

Considerato che avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale si è già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nel comma 5 dell'art. 16 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Spagna con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

Ritenuto che la formazione del richiedente non necessita delle misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo «Diplomado en Enfermeria», rilasciato nell'anno 2008 presso la «Universidad Complutense de Madrid» con sede in Madrid (Spagna), al sig. David Tejera Gomez, nato a Madrid (Spagna) il giorno 6 aprile 1987, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

Il sig. David Tejera Gomez è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 luglio 2009

Il direttore generale: LEONARDI

09A10236

DECRETO 31 luglio 2009.

Riconoscimento, al sig. Oliver Gomez Perez, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare l'articolo 1, comma 1, 3 e 4 e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 31 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione ammessi al riconoscimento automatico;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale il sig. Oliver Gomez Perez, cittadino spagnolo, chiede il riconoscimento del titolo «Diplomado en Enfermeria» al fine dell'esercizio in Italia dell'attività professionale di «Infermiere»;

Considerato che avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale si è già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nel comma 5 dell'art. 16 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Spagna con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

Ritenuto che la formazione del richiedente non necessita delle misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo «Diplomado en Enfermeria», rilasciato nell'anno 2008 presso la «Universidad Complutense de Madrid» con sede in Madrid (Spagna), al sig. Oliver Gomez Perez, nato a Madrid (Spagna) il giorno 22 marzo 1987, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

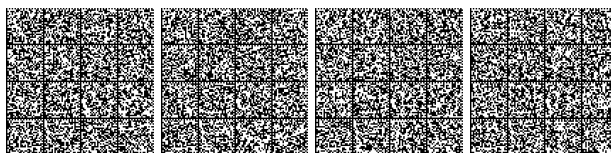
Art. 2.

Il sig. Oliver Gomez Perez è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 luglio 2009

Il direttore generale: LEONARDI

09A10237

DECRETO 31 luglio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Melina Mark Nijsten, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare l'art. 1, comma 1, 3 e 4 e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 31 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione ammessi al riconoscimento automatico;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Melina Mark Nijsten, cittadina olandese, chiede il riconoscimento del titolo «Verpleegkunde» conseguito nell'anno 2008 presso la «Hogeschool Zuyd» avente sede in Heerlen (Paesi Bassi), al fine dell'esercizio in Italia dell'attività professione di «Infermiere»;

Considerato che avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale si è già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nel comma 5 dell'art.16 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente nei Paesi Bassi con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

Ritenuto che la formazione del richiedente non necessita delle misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo «Verpleegkunde», conseguito nell'anno 2008 presso la «Hogeschool Zuyd» avente sede in Heerlen (Paesi Bassi) dalla sig.ra Melina Mark Nijsten, nata a Maastricht (Paesi Bassi) in data 25 agosto 1984, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia dell'attività professionale di «Infermiere» (D.M. 739/94).

Art. 2.

La sig.ra Melina Mark Nijsten è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 luglio 2009

Il direttore generale: LEONARDI

09A10238

DECRETO 31 luglio 2009.

Riconoscimento, al sig. Michael Bernd Geisert, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare l'art. 1, comma 1, 3 e 4 e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 31 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione ammessi al riconoscimento automatico;

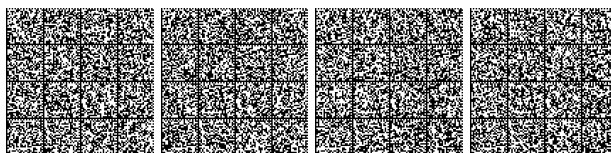
Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale il sig. Michael Bernd Geisert, cittadino tedesco, chiede il riconoscimento del titolo «Gesundheits-und Krankenpfleger » al fine dell'esercizio in Italia dell'attività professionale di «Infermiere»;

Considerato che avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale si è già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nel comma 5 dell'art.16 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Germania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

Ritenuto che la formazione del richiedente non necessita delle misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo «Gesundheits-und Krankenpfleger», conseguito presso la «Prüfungsausschuss des Evangelischen Bildungszentrums für Pflegeberufe» con sede a Stuttgart (Germania), in data 19 marzo 2008 dal sig. Michael Bernd Geisert nato a Tettnang (Germania) il giorno 10 dicembre 1983, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

Il sig. Michael Bernd Geisert è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessato, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n.206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 luglio 2009

Il direttore generale: LEONARDI

09A10241

DECRETO 4 agosto 2009.

Sostituzione di un componente effettivo e supplente in seno alla Commissione provinciale di conciliazione di Milano per le controversie individuali di lavoro.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI MILANO

Visto l'art. 410 del codice di procedura civile;

Visto il decreto n. 2 del 21 febbraio 2006 con il quale è stata ricostituita la commissione provinciale di conciliazione di Milano per le controversie individuali di lavoro;

Visto il decreto n. 17 del 22 maggio 2008 con il quale la dott.ssa Raffaella Molteni e la signora Raffaella Grasso erano state nominate, rispettivamente membro effettivo e membro supplente della commissione in parola quali rappresentanti dell'organizzazione dei datori di lavoro APIMILANO;

Considerato che occorre provvedere alla sostituzione della signora Raffaella Molteni, membro effettivo, e della signora Raffaella Grasso, membro supplente, entrambe in rappresentanza di Confapi Milano;

Vista la nota prot. n. Rin/1790/AM/09 del 17 luglio 2009 di Confapi Milano con la quale vengono designate la signora Raffaella Grasso in sostituzione della signora Raffaella Molteni e il sig. Matteo Carbonera in sostituzione della signora Raffaella Grasso, rispettivamente membro effettivo e membro supplente della suddetta commissione;

Ritenuto di dover procedere alla sostituzione;

Decreta:

La signora Raffaella Grasso è nominata membro effettivo in seno alla commissione provinciale di conciliazione di Milano per le controversie individuali di lavoro in rappresentanza dell'organizzazione sindacale dei datori di lavoro Confapi Milano, in sostituzione della signora Raffaella Molteni.

Il sig. Matteo Carbonera è nominato membro supplente in seno alla commissione provinciale di conciliazione di Milano per le controversie individuali di lavoro in rappresentanza dell'organizzazione sindacale dei datori di lavoro Confapi Milano, in sostituzione della signora Raffaella Grasso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 4 agosto 2009

Il direttore provinciale: WEBER

09A10218

DECRETO 4 agosto 2009.

Sostituzione di un membro supplente in seno alla Commissione provinciale di conciliazione di Milano per le controversie individuali di lavoro, in rappresentanza dell'Unione artigiani della provincia di Milano.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI MILANO

Visto l'art. 410 del Codice di procedura civile;

Visto il decreto n. 2 del 21 febbraio 2006 con il quale è stata ricostituita la Commissione provinciale di conciliazione di Milano per le controversie individuali di lavoro;

Considerato che occorre provvedere alla sostituzione del dott. Pasquale Maiocco, membro supplente in rappresentanza dell'Unione artigiani della provincia di Milano;

Vista la nota prot. n. 560 del 27 luglio 2009 dell'Unione artigiani della provincia di Milano con la quale viene designato membro supplente della suddetta Commissione il sig. Franco Scarpanti in sostituzione del dott. Pasquale Maiocco;

Ritenuto di dover procedere alla sostituzione;

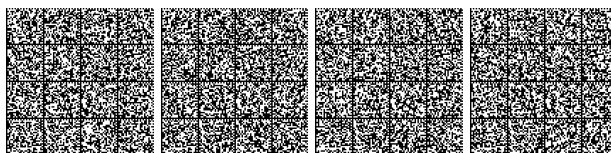
Decreta:

Il sig. Franco Scarpanti è nominato membro supplente in sostituzione del dott. Pasquale Maiocco in seno alla Commissione provinciale di conciliazione di Milano per le controversie individuali di lavoro in rappresentanza dell'Unione artigiani della provincia di Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 4 agosto 2009

Il direttore provinciale: WEBER

09A10218-bis

DECRETO 5 agosto 2009.

Revoca del decreto 11 giugno 2009 di sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario «Agrorat B».

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, come modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Vista la circolare 3 settembre 1990, n. 20 (S.O. *Gazzetta Ufficiale* n. 216 del 15 settembre 1990), concernente «Aspetti applicativi delle norme vigenti in materia di registrazione dei presidi sanitari»;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (S.O. *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995), concernente «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visti il decreto legislativo del 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2006, n. 189, relativo al regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2003, n. 129, sull'organizzazione del Ministero della salute;

Visto l'art. 1, comma 6 del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 121, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», che ha trasferito al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali le funzioni del Ministero della salute con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale;

Visto l'art. 21-*quinquies* della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni;

Vista la domanda presentata in data 24 maggio 2004 dall'impresa Sepran S.a.s. con sede legale in via Brenta, 20 - Isola Vicentina (Vicenza) diretta ad ottenere la registrazione del prodotto fitosanitario denominato Agrorat B, contenente la sostanza attiva bromadiolone - denatonium benzoate;

Visto il decreto dirigenziale 15 dicembre 2008, con il quale l'impresa Sepran S.a.s. con sede legale in via Brenta, 20 - Isola Vicentina (Vicenza) è stata autorizzata a porre in commercio, con il codice di registrazione n. 14092, il prodotto fitosanitario esente da classificazione di pericolo denominato Agrorat B con la composizione e alle condizioni indicate nell'etichetta allegata al decreto medesimo;

Viste le decisioni della Commissione europea del 5 e 8 dicembre 2008, rispettivamente n. 2008/934/CE e n. 2008/941/CE concernenti la non iscrizione di alcune sostanze attive nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio e la revoca delle autorizzazioni di prodotti fitosanitari contenenti dette sostanze;

Considerato che la sostanza attiva contenuta nel prodotto fitosanitario denominato Agrorat B è inserita nella decisione 2008/941/CE sopra richiamata;

Vista l'ordinanza cautelare del T.A.R. del Lazio, sezione Terza Quater, registro ordinanze n. 2011/2009, emessa nella Camera di Consiglio del 6 maggio 2009;

Visto il decreto dirigenziale 11 giugno 2009, con il quale è stata disposta la sospensione del decreto dirigenziale 15 dicembre 2008;

Vista l'ordinanza del Consiglio di Stato, sezione sesta, registro ordinanze n. 3486/2009, emessa nella Camera di Consiglio del 7 luglio 2009, di riforma dell'ordinanza del T.A.R. del Lazio sopra indicata;

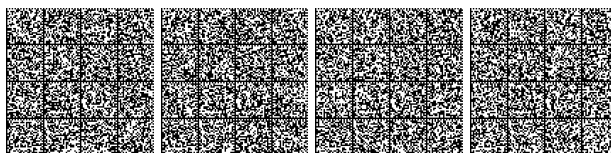
Decreta:

È revocato il decreto dirigenziale di sospensione 11 giugno 2009, di cui in premessa.

Ai sensi della decisione della Commissione europea, n. 2008/941/CE, indicata in premessa, l'autorizzazione di cui al decreto dirigenziale 15 dicembre 2008 è limitata al 31 dicembre 2010 e l'utilizzo dei prodotti al 31 dicembre 2011. Il prodotto dovrà essere posto in commercio con l'etichetta allegata al presente decreto.

Il presente provvedimento verrà notificato all'impresa Sepran S.a.s. e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 agosto 2009

Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

AGRORAT B

ESCA IN PASTA PRONTA ALL'USO PER LA LOTTA A TOPI, RATTI E TALPE

ATTENZIONE: manipolare con prudenza

Composizione
100 grammi di prodotto contengono:
Bromadiolone puro .... 0,005 g
Denatonium Benzoate ………………… .... 0,001 g
Sostanze appetibili e addescanti .... q. b. a 100 g

CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori dalla portata dei bambini – Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande – Non fumare durante l'impiego.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Sintomi: avvelenamento grave per ingestione, inibizione della vitamina K, emorragie cutanee e delle mucose. La sintomatologia a carico di altri sistemi od apparati è prevalentemente emorragica.
Terapia: in caso di ingestione di grosse quantità provocare il vomito, lavanda gastrica, monitorare attività protrombinica, se diminuzione somministrare vitamina K.
Controindicazioni: anticoagulanti.
CONSULTARE UN CENTRO ANTIVELENI

PRESCRIZIONI PARTICOLARI : Non ingerire – le esche devono essere disposte in modo da minimizzare il rischio di ingestione da parte di altri animali – Fissare le esche in modo che non possano essere trascinate via da i roditori – I roditori devono essere rimossi quotidianamente dalla zona del trattamento per tutta la durata dello stesso. Non devono essere gettati nei rifiuti o nelle discariche, ma smaltiti adeguatamente – Dopo la manipolazione ed in caso di contaminazione, lavarsi accuratamente con acqua e sapone – Indossare guanti in gomma o PVC quando si distribuisce l'esca e durante la manipolazione delle esche residue – Disporre le esche in modo che siano inaccessibili ai bambini ed a specie diverse da quelle bersaglio, quali gli animali domestici e gli uccelli selvatici – Tabellare le aree trattate con cartelli indicanti **" Attenzione derattizzazione in corso"** – Terminata la disinfestazione le esche residue devono essere distribuite o eliminate secondo le norme previste.

CARATTERISTICHE
Trattasi di un'esca in bocconi singoli pronta all'uso attiva contro tutti i topi, i ratti e le talpe che infestano le aree agricole. Una sola ingestione è letale senza effetti di malessere evidenti, in modo da non destare sospetto negli altri componenti la colonia. Questo prodotto ha anche la particolarità di risultare efficace contro i roditori resistenti ai comuni anticoagulanti. Dato la sua formulazione e alla forma fisica di esca é gradito ed efficace e di facile manualità. AGRORAT B contiene una sostanza (Denatonium Benzoate) che lo rende immangiabile ai bambini e agli animali domestici.

MODALITÀ D'IMPIEGO
Disporre l'esca in mucchietti di 4-5 bocconi vicino alle colture o nei luoghi ove si noti la presenza dei roditori. Proteggere le esche con tavole o altri materiali in modo che possano essere mangiate dai roditori ma non dagli animali domestici (cani, gatti, uccelli o pollame). Si raccomanda di evitare di toccare il prodotto con le mai nude, data la diffidenza dei roditori verso l'odore dell'uomo. Rimpiazzare di volta in volta le esche consumate ed aumentare la quantità delle stesse se è necessario.

S E P R A N s.a.s.
Via Brenta 20 – Isola Vicentina (VI)
Tel. 0444 976562

Registrazione del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n°14.092 del 15/12/2008

Officine di produzione: I.M.C. Limited - Naxxar (Malta)

CONTENUTO: (bocconi in sacchettini in carta da circa 10 g) per un peso totale per confezione di:
100 – 150 – 200 – 250 – 300 – 350 – 400 – 450 – 500 – 600 – 750 – 850 g
1 – 1,5 – 2 – 3 – 5 – 10 – 20 – 25 Kg

Riferimento partita : ....

- **PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO**
- **NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE O CORSI D'ACQUA**
- **SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI**
- **IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE**
- **NON OPERARE CONTRO VENTO**
- **IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO**
- **NON CONTAMINARE L'ACQUA CON IL PRODOTTO O IL SUO CONTENITORE**
- **DA NON VENDERSI SFUSO**

09A10260

DECRETO 5 agosto 2009.

Revoca della sospensione del decreto 1° giugno 2009 concernente l'autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario denominato «Ciak Plus 150 EC».

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, come modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Vista la circolare 3 settembre 1990, n. 20 (S.O. *Gazzetta Ufficiale* n. 216 del 15 settembre 1990), concernente «Aspetti applicativi delle norme vigenti in materia di registrazione dei presidi sanitari»;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (S.O. *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995), concernente «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visti il decreto legislativo del 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005, e successive modificazioni, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2006, n. 189, relativo al regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2003, n. 129, sull'organizzazione del Ministero della salute;

Visto l'art. 1, comma 6 del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 121, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», che ha trasferito al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali le funzioni del Ministero della salute con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale;

Visto il decreto dirigenziale 7 gennaio 2009, con il quale l'impresa Agrimix S.r.l., con sede legale in viale città d'Europa, 681 - Roma, è stata autorizzata a porre in commercio, con il codice di registrazione n. 13070, il prodotto fitosanitario Irritante-Pericoloso per l'ambiente denominato Ciak Plus 150 EC con la composizione ed alle condizioni indicate nelle etichette allegate al decreto medesimo;

Vista la decisione della Commissione europea 5 dicembre 2008, n. 2008/934/CE, concernente la non iscrizione di alcune sostanze attive nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio e la revoca delle autorizzazioni di prodotti fitosanitari contenenti dette sostanze;

Considerato che la sostanza attiva contenuta nel prodotto fitosanitario denominato Ciak Plus 150 EC è inserita nella decisione 2008/941/CE sopra richiamata;

Visto il ricorso proposto da Cheminova Agro Italia S.r.l. al T.A.R. del Lazio, con il quale è stata chiesta la sospensione cautelare del citato decreto dirigenziale del 7 gennaio 2009;

Visto che il T.A.R. del Lazio, sezione terza *quater*, registro generale n. 2799/2009, con ordinanza cautelare emessa nella Camera di Consiglio del 6 maggio 2009, ha accolto la domanda cautelare di sospensione del predetto decreto dirigenziale del 7 gennaio 2009;

Visto il decreto dirigenziale 1° giugno 2009, con il quale, in ottemperanza all'ordinanza cautelare del T.A.R. del Lazio, era stata disposta la sospensione del decreto dirigenziale del 7 gennaio 2009;

Visto che il Consiglio di Stato, sezione sesta, con ordinanza cautelare emessa nella Camera di Consiglio del 7 luglio 2009, registro ordinanze n. 3486/2009, in riforma della citata ordinanza del T.A.R. del Lazio, ha respinto l'istanza cautelare proposta in primo grado;

Ritenuto che, in ottemperanza alla predetta ordinanza del Consiglio di Stato, occorre procedere alla revoca del decreto dirigenziale di ospensione 1° giugno 2009;

Decreta:

In ottemperanza all'ordinanza del Consiglio di Stato, sezione sesta, del 7 luglio 2009, è revocato il decreto dirigenziale 1° giugno 2009, di cui in premessa.

Ai sensi della decisione della Commissione europea, n. 2008/934/CE, indicata in premessa l'autorizzazione di cui al decreto dirigenziale 7 gennaio 2009 è limitata al 31 dicembre 2010 e l'utilizzo dei prodotti al 31 dicembre 2011.

Il prodotto dovrà essere posto in commercio con l'etichetta allegata al presente decreto.

Il presente provvedimento verrà notificato all'impresa Agrimix S.r.l. e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 agosto 2009

Il direttore generale: BORRELLO

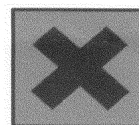
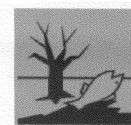
ALLEGATO

CIAK PLUS 150 EC

Insetticida / Acaricida
Tipo di formulazione: emulsione concentrata

IRRITANTE

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Composizione
Acrinatrina pura g 15,69 (= 150 g/l)
Coformulanti quanto basta a g 100

Frasi di rischio: Irritante per la pelle - Rischio di gravi lesioni oculari – Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

Consigli di prudenza: Conservare fuori dalla portata dei bambini; Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande; Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego; Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle; Usare indumenti protettivi e guanti adatti; In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta); Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi; Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza

AGRIMIX s.r.l. – viale Città d'Europa, 681 – ROMA

Officine di produzione: SCAM SPA – 41100 Modena / ALTHALLER ITALIA s.r.l. – San Colombano al Lambro (MI)

Registrazione n.13070 del 07.01.2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Contenuto netto: litri 0,01-0,025-0,05-0,1-0,2-0,25-0,4-0,5-1-5 Partita n.:

Prescrizioni supplementari.
Attenzione: durante la fase di miscelazione/carico del prodotto usare occhiali di protezione; prima di rientrare nelle zone trattate, attendere l'asciugatura dell'irrorato.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
La sintomatologia tossica nell'animale è caratterizzata da sedazione, ptosi, ipersalivazione e dispnea. Arrossamenti oculari e disturbi dell'apparato respiratorio dopo inalazione. Terapia : sintomatica. Avvertenza : Consultare un Centro Antiveleni.

CARATTERISTICHE, CAMPI E DOSI D'IMPIEGO
Il CIAK PLUS 150 EC è un insetticida-acaricida in emulsione concentrata particolarmente efficace contro tripidi (*Frankliniella occidentalis*, *Taeniothrips meridionalis*, ecc.); è inoltre attivo contro afidi, cicaline, psille e contro le forme mobili dei più comuni acari fitofagi tetranichidi; agisce per contatto esercitando un'azione rapida e duratura. Per ottenere i migliori risultati è necessario effettuare una bagnatura accurata ed uniforme di tutta la vegetazione, si consiglia di non effettuare più di 2 trattamenti all'anno su colture arboree e 2 trattamenti per ciclo su colture erbacee.

PESCO-NETTARINE, SUSINO: Contro tripide meridionale del pesco (*Taeniothrips meridionalis*) 30-40 ml/hl a bottoni rosa a caduta petali. Contro tripide occidentale (*Frankliniella occidentalis*) su pesco 30-40 ml/hl alla comparsa dell'infestazione, ripetendo il trattamento alla ricomparsa dei tripidi.
Contro acari (*Panonychus ulmi*) 40-50 ml/hl con interventi tempestivi (3-5 forme mobili per foglia o 50% delle foglie infestate).

ARANCIO, LIMONE, CLEMENTINE, POMPELMO: contro *Panonychus citri* ed altri acari 40-50 ml/hl (0,6-1,0 l/ha).Contro Tripidi 30-40 ml/hl.

PEPERONE, MELANZANA, FAGIOLO, FAGIOLINO, FRAGOLA: Contro tripide occidentale (*Frankliniella occidentalis*) ed altri tripidi 30-40 ml/hl ad inizio infestazione ripetendo il trattamento dopo 4-6 giorni. Effettuare una bagnatura accurata ed uniforme curando particolarmente la zona dei fiori. Contro acari (*Tetranychus urticae* a *Panonychus ulmi*) 30 ml/hl (0,30 l/ha) al primo manifestarsi dell'attacco, effettuando una bagnatura accurata ed uniforme anche della pagina inferiore delle foglie. Alle dosi indicate è efficace anche contro afidi.

SOIA: contro acari 0,30 l/ha.

MAIS: contro acari ed afidi 0,30 l/ha.

COLTURE FLORICOLE ED ORNAMENTALI: contro tripide (*Frankliniella occidentalis*) ed altri tripidi 30-40 ml/hl ad inizio infestazione ripetendo il trattamento dopo 4-6 giorni. Contro acari (*Tetranychus urticae*, *Panonychus ulmi*) 30-50 ml/hl.

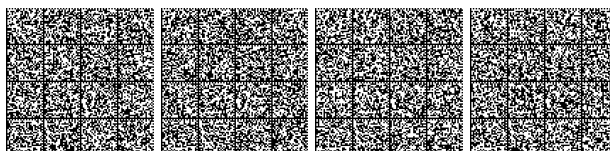
COMPATIBILITA': generalmente si applica da solo; è comunque miscibile con la maggior parte dei prodotti fitosanitari a reazione neutra. Si consiglia di fare sempre una prova preliminare su poche piante prima di effettuare applicazioni estese. Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione, informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITA': Dato l'ampio numero e la continua introduzione di nuove varietà di colture floricole ed ornamentali, è consigliabile effettuare saggi di selettività prima di estendere il trattamento su tutto l'impianto.

Sospendere i trattamenti: 3 giorni prima della raccolto su peperone e melanzana; 21 giorni su susino; 30 giorni su mais; 50 giorni su soia; 7 giorni sulle altre colture.

Da impiegarsi esclusivamente in agricoltura.Ogni altro uso è pericoloso. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio. Il rispetto delle istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

CONSERVARE AL RIPARO DAL GELO - DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI - PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO - NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA - DA NON VENDERSI SFUSO -SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI - IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE - NON OPERARE CONTRO VENTO - IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO - NON CONTAMINARE L'ACQUA CON IL PRODOTTO O IL SUO CONTENITORE. NON PULIRE IL MATERIALE D'APPLICAZIONE IN PROSSIMITÀ DELLE ACQUE DI SUPERFICIE EVITARE LA CONTAMINAZIONE ATTRAVERSO I SISTEMI DI SCOLO DELLE ACQUE DALLE AZIENDE AGRICOLE E DALLE STRADE

09A10192

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 17 giugno 2009.

Rideterminazione dell'autorità competente all'adozione dei provvedimenti di rilascio e ritiro del riconoscimento degli organismi pagatori.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e in particolare l'art. 4 riguardante la ripartizione tra funzione di indirizzo politico-amministrativo e funzione di gestione e di concreto svolgimento delle attività amministrative;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 gennaio 2008, n. 18, recante la riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e in particolare l'art. 2, comma 3, lettera *b)*, riguardante le attribuzioni della direzione generale per l'attuazione delle politiche comunitarie e internazionali di mercato nell'ambito del dipartimento delle politiche europee e internazionali;

Visto il decreto ministeriale 7 marzo 2008 recante individuazione degli uffici dirigenziali non generali, ivi compresi gli uffici e laboratori a livello periferico, e definizione delle attribuzioni e dei compiti di ciascun ufficio e in particolare l'art. 1, comma 4;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 20 ottobre 2006, recante individuazione dell'autorità competente per le funzioni istruttorie relative al rilascio ed al ritiro del riconoscimento degli organismi pagatori e per l'esecuzione dei compiti assegnati dal regolamento (CE) n. 885/2006;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 27 marzo 2007, concernente disposizioni attuative del regolamento (CE) n. 885/2006, relativamente al riconoscimento degli organismi pagatori;

Ritenuta, pertanto, necessaria la rideterminazione dell'autorità competente all'adozione del provvedimento di rilascio e ritiro del riconoscimento degli organismi pagatori in coerenza con la ripartizione delle competenze e delle attribuzioni discendenti dal decreto legislativo n. 165/2001 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 18/2008 sopra richiamati;

Decreta:

Art. 1.

1. L'autorità competente all'adozione dei provvedimenti di rilascio e ritiro del riconoscimento degli organismi pagatori è individuata, per le motivazioni in premessa indicate, nel direttore generale per l'attuazione delle politiche comunitarie e internazionali di mercato.

2. Per la corretta applicazione del comma 1, laddove nei decreti ministeriali 20 ottobre 2006 e 27 marzo 2007 è detto «Dipartimento delle filiere agricole ed agroalimentari - Direzione generale delle politiche agricole» deve intendersi «Dipartimento delle politiche europee e internazionali - direzione generale per l'attuazione delle politiche comunitarie e internazionali di mercato» e laddove è detto «Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali» deve intendersi «Direttore generale per l'attuazione delle politiche comunitarie e internazionali di mercato».

Il presente provvedimento è trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 giugno 2009

Il Ministro: ZAIA

Registrato alla Corte dei conti il 16 luglio 2009
Ufficio di controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 3, foglio n. 74

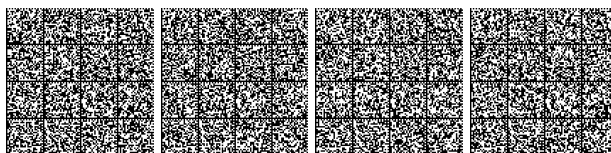
09A10216

DECRETO 5 agosto 2009.

Conferma dell'incarico al Consorzio zampone Modena cotechino Modena, a svolgere le funzioni di cui all'articolo 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526, nei riguardi della IGP «Zampone Modena» e della IGP «Cotechino Modena».

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE

Visto il regolamento (CE) n. 510/06 del Consiglio del 20 marzo 2006 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari;

Vista la legge 21 dicembre 1999, n. 526, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1999;

Visto l'art. 14 della citata legge 21 dicembre 1999, n. 526, ed in particolare il comma 15 che individua le funzioni per l'esercizio delle quali i Consorzi di tutela delle DOP, delle IGP e delle STG possono ricevere, mediante provvedimento di riconoscimento, l'incarico corrispondente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visti i decreti ministeriali 12 aprile 2000, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 97 del 27 aprile 2000, recanti disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP), e individuazione dei criteri di rappresentanza negli organi sociali dei Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP), emanati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in attuazione dell'art. 14, comma 17 della citata legge n. 526/1999;

Visto il decreto 12 settembre 2000, n. 410, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 9 del 12 gennaio 2001 con il quale, in attuazione dell'art. 14, comma 16 della legge n. 526/1999, è stato adottato il regolamento concernente la ripartizione dei costi derivanti dalle attività dei Consorzi di tutela delle DOP e delle IGP incaricati dal Ministero;

Visto il decreto 12 ottobre pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 272 del 21 novembre 2000 con il quale, conformemente alle previsioni dell'art. 14, comma 15, lettera *d)* sono state impartite le direttive per la collaborazione dei Consorzi di tutela delle DOP e delle IGP con l'Ispettorato centrale repressione frodi, ora Ispettorato centrale per il Controllo della qualità dei prodotti agroalimentari - ICQ, nell'attività di vigilanza;

Visto il decreto 10 maggio 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 134 del 12 giugno 2001, recante integrazioni ai citati decreti del 12 aprile 2000;

Visto il decreto 4 maggio 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 112 del 16 maggio 2005, recante integrazione ai citati decreti del 12 aprile 2000;

Visto il decreto 4 maggio 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 112 del 16 maggio 2005, recante modalità di deroga all'art. 21 del citato decreto 12 aprile 2000, recante disposizioni generali relativi ai requisiti di rappresentatività per il riconoscimento dei Consorzi di tutela delle DOP e delle IGP;

Visto il decreto 5 agosto 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 191 del 18 agosto 2005, recante modifica al citato decreto del 4 maggio 2005;

Visto il regolamento (CE) n. 590 della commissione del 18 marzo 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L. 74 del 19 marzo 1999 con il quale è stata registrata la indicazione geografica protetta «Zampone Modena»;

Visto il regolamento (CE) n. 590 della commissione del 18 marzo 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L. 74 del 19 marzo 1999 con il quale è stata registrata la indicazione geografica protetta «Cotechino Modena»;

Visto il decreto ministeriale 9 giugno 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 147 del 27 giugno 2006, con il quale è stato attribuito al consorzio «Zampone Modena Cotechino Modena» il riconoscimento e l'incarico a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526, nei riguardi delle IGP «Zampone Modena» e «Cotechino Modena»;

Visto il decreto legislativo19 novembre 2004 n. 297, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 293 del 15 dicembre 2004, recante «Disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CEE) n. 2081/92, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari;

Considerato che la condizione richiesta dall'art. 5 del decreto 12 aprile 2000 sopra citato, relativo ai requisiti di rappresentatività dei consorzi di tutela, è soddisfatta in quanto il Ministero ha verificato che la partecipazione, nella compagine sociale, dei soggetti appartenenti alla categoria «imprese di lavorazione» nella filiera «preparazione carni» individuata all'art. 4, lettera *f)* del medesimo decreto, rappresenta almeno i 2/3 della produzione controllata, nel periodo significativo di riferimento. La verifica di cui sopra è stata eseguita sulla base delle dichiarazioni presentate dal Consorzio richiedente e delle attestazioni rilasciate dall'organismo privato I.N.E.Q., autorizzato a svolgere le attività di controllo sulla indicazione geografica protetta «Zampone Modena» e «Cotechino Modena»;

Considerato che il citato Consorzio non ha modificato il proprio statuto approvato con il decreto 9 giugno 2006 sopra citato;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla conferma dell'incarico in capo al Consorzio «Zampone Modena Cotechino Modena» a svolgere le funzioni indicate all'art. 14, comma 15 della citata legge n. 526/1999 nei riguardi delle IGP «Zampone Modena» «Cotechino Modena»;

Decreta:

Articolo unico

1. È confermato per un triennio, a decorrere dalla data del presente decreto l'incarico, già concesso con il decreto 9 giugno 2006, al Consorzio «Zampone Modena Cotechino Modena» con sede in Milanofiori - Strada 4 - Palazzo Q8, 20089 Rozzano (Milano), a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526, nei riguardi delle IGP «Zampone Modena» e delle IGP «Cotechino Modena».

2. Il predetto incarico che comporta l'obbligo delle prescrizioni previste nel decreto 21 dicembre 2005, può essere sospeso con provvedimento motivato e revocato ai sensi dell'art. 7 del decreto 12 aprile 2000, recante disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche protette.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 agosto 2009

Il capo Dipartimento: NEZZO

09A10180

DECRETO 6 agosto 2009.

Revoca dell'autorizzazione concessa con decreto 24 settembre 2007 al laboratorio ARPAT - Dipartimento provinciale di Firenze, al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio del 14 luglio 1992 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

Visti i regolamenti (CE) della Commissione con i quali, nel quadro delle procedure di cui al citato regolamento n. 2081/92, sono state registrate le D.O.P. e la I.G.P. per gli oli di oliva vergini ed extravergini italiani;

Considerato che gli oli di oliva vergini ed extravergini a D.O.P. o a I.G.P., per poter rivendicare la denominazione registrata, devono possedere le caratteristiche chimico-fisiche stabilite per ciascuna denominazione, nei relativi disciplinari di produzione approvati dai competenti organi;

Considerato che tali caratteristiche chimico-fisiche degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine devono essere accertate da laboratori autorizzati;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 156, recante attuazione della direttiva 93/99/CEE concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari che individua all'art. 3 i requisiti minimi dei laboratori che effettuano analisi finalizzate a detto controllo e tra essi la conformità ai criteri generali stabiliti dalla norma europea EN 45001, sostituita nel novembre 2000 dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025;

Vista la circolare ministeriale 13 gennaio 2000, n. 1, recante modalità per il rilascio delle autorizzazioni ai laboratori adibiti al controllo ufficiale dei prodotti a denominazione di origine e ad indicazione geografica, registrati in ambito comunitario, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 55 del 7 marzo 2000;

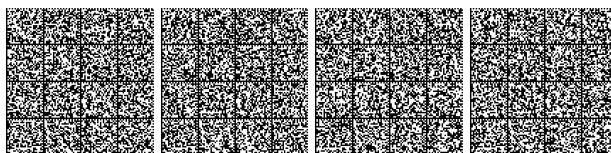
Visto il decreto 24 settembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 236 del 10 ottobre 2007 con il quale al laboratorio ARPAT - Dipartimento provinciale di Firenze, ubicato in Firenze, via Ponte alle Mosse n. 211 è stato autorizzato al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale;

Vista la nota del 28 luglio 2009 con la quale il predetto laboratorio ha comunicato che in seguito a nuove disposizioni della propria Direzione generale, chiede la sospensione della sopra citata autorizzazione al rilascio dei certificati nel settore oleicolo;

Ritenuto che si sono concretizzate le condizioni preclusive al mantenimento del provvedimento autorizzatorio citato in precedenza e conseguentemente l'esigenza di procedere alla revoca del predetto provvedimento;

Decreta:

Articolo unico

L'autorizzazione concessa con decreto 24 settembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 236 del 10 ottobre 2007 al laboratorio ARPAT - Dipartimento provinciale di Firenze,

ubicato in Firenze, via Ponte alle Mosse n. 211 al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, è revocata.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 agosto 2009

Il capo Dipartimento: NEZZO

09A10261

DECRETO 6 agosto 2009.

Modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Colli Berici».

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348, con il quale è stato emanato il regolamento recante la disciplina del procedimento di riconoscimento di denominazione di origine dei vini;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 settembre 1973 con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata «Colli Berici»;

Vista la domanda presentata dalla regione Veneto, su istanza del Consorzio di Tutela Vini Doc Colli Berici, intesa a modificare il disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Colli Berici»;

Visto il parere favorevole della regione stessa sulla richiesta di che trattasi;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini e la relativa proposta di modifica del disciplinare di produzione pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 153 del 4 luglio 2009;

Considerato che non sono pervenute, nei termini e nei modi previsti, istanze o controdeduzioni da parte degli interessati avverso il parere e la proposta di modifica sopra citati;

Ritenuto pertanto di dover procedere alla modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Colli Berici» ed all'approvazione del relativo disciplinare di produzione dei vini in argomento in conformità al parere espresso ed alla proposta formulata dal citato Comitato;

Decreta:

Art. 1.

Il disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Colli Berici», riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica 20 settembre 1973 e successive modificazioni, è sostituito per intero dal testo annesso al presente decreto, le cui disposizioni entrano in vigore a partire dalla vendemmia 2009.

Art. 2.

I soggetti che intendono rivendicare, a partire già dalla vendemmia 2009, i vini a denominazione di origine controllata «Colli Berici», provenienti da vigneti non ancora iscritti, conformemente alle disposizioni del relativo disciplinare di produzione, sono tenuti ad effettuare - ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 10 febbraio 1992, n. 164, del decreto ministeriale 27 marzo 2001 e dell'accordo Stato Regioni e Province Autonome 25 luglio 2002, la denuncia dei rispettivi terreni vitati ai fini dell'iscrizione dei medesimi all'apposito Albo dei vigneti dei vini a denominazione di origine controllata «Colli Berici».

Art. 3.

Chiunque produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo vini con la denominazione di origine controllata «Colli Berici» è tenuto a norma di legge, all'osservanza delle condizioni e dei requisiti stabiliti nell'annesso disciplinare di produzione.

Art. 4.

All'allegato *A* sono riportati i codici di tutte le tipologie dei vini a denominazione di origine controllata «Colli Berici», a titolo di aggiornamento dell'elenco di cui all'allegato 4 del decreto ministeriale 28 dicembre 2006.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 agosto 2009

Il capo Dipartimento: NEZZO

ALLEGATO *A*

Posizioni Codici	**1 - 4**	**5**	**6 - 8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**
COLLI BERICI BIANCO	B138	X	888	1	X	X	A	0	X
COLLI BERICI BIANCO FRIZZANTE	B138	X	888	1	X	X	C	0	X
COLLI BERICI BIANCO SPUMANTE BRUT	B138	X	888	1	X	X	B	0	G
COLLI BERICI SPUMANTE EXTRA DRY	B138	X	888	1	X	X	B	0	I
COLLI BERICI SPUMANTE DRY	B138	X	888	1	X	X	B	0	H
COLLI BERICI SPUMANTE DEMISEC	B138	X	888	1	X	X	B	0	L
COLLI BERICI BIANCO PASSITO	B138	X	888	1	D	X	A	1	X
COLLI BERICI ROSSO	B138	X	999	2	X	X	A	0	X
COLLI BERICI ROSSO NOVELLO	B138	X	999	2	C	X	A	0	X
COLLI BERICI ROSSO RISERVA	B138	X	999	2	A	X	A	1	X
COLLI BERICI SPUMANTE EXTRA BRUT	B138	X	888	1	X	X	B	1	F
COLLI BERICI SPUMANTE BRUT	B138	X	888	1	X	X	B	1	G
COLLI BERICI SPUMANTE EXTRA DRY	B138	X	888	1	X	X	B	1	I
COLLI BERICI SPUMANTE DRY	B138	X	888	1	X	X	B	1	H
COLLI BERICI SPUMANTE DEMISEC	B138	X	888	1	X	X	B	1	L
COLLI BERICI SPUMANTE MILLESIMATO	B138	X	888	1	P	X	B	1	X
COLLI BERICI SPUMANTE ROSATO O ROSE' EXTRA BRUT	B138	X	888	3	X	X	B	1	F
COLLI BERICI SPUMANTE ROSATO O ROSE' BRUT	B138	X	888	3	X	X	B	1	G
COLLI BERICI SPUMANTE ROSATO O ROSE' EXTRA DRY	B138	X	888	3	X	X	B	1	I
COLLI BERICI SPUMANTE ROSATO O ROSE' DRY	B138	X	888	3	X	X	B	1	H
COLLI BERICI SPUMANTE ROSATO O ROSE' DEMISEC	B138	X	888	3	X	X	B	1	L
COLLI BERICI SPUMANTE ROSATO O ROSE' MILLESIMATO	B138	X	888	3	P	X	B	1	X
COLLI BERICI GARGANEGO/A	B138	X	092	1	X	X	A	0	X
COLLI BERICI TAI	B138	X	235	1	X	X	A	0	X
COLLI BERICI SAUVIGNON	B138	X	221	1	X	X	A	0	X
COLLI BERICI PINOT BIANCO	B138	X	193	1	X	X	A	0	X
COLLI BERICI PINOT GRIGIO	B138	X	194	1	X	X	A	0	X
COLLI BERICI PINOT NERO	B138	X	195	2	X	X	A	0	X
COLLI BERICI CHARDONNAY	B138	X	298	1	X	X	A	0	X
COLLI BERICI MANZONI BIANCO	B138	X	299	1	X	X	A	0	X
COLLI BERICI TAI ROSSO	B138	X	236	2	X	X	A	0	X
COLLI BERICI TAI ROSSO SPUMANTE BRUT	B138	X	236	2	X	X	B	0	G
COLLI BERICI TAI ROSSO SPUMANTE EXTRA DRY	B138	X	236	2	X	X	B	0	I
COLLI BERICI TAI ROSSO SPUMANTE DRY	B138	X	236	2	X	X	B	0	H
COLLI BERICI TAI ROSSO SPUMANTE DEMISEC	B138	X	236	2	X	X	B	0	L
COLLI BERICI TAI ROSSO RISERVA	B138	X	236	2	A	X	A	1	X
COLLI BERICI MERLOT	B138	X	146	2	X	X	A	0	X
COLLI BERICI MERLOT RISERVA	B138	X	146	2	A	X	A	1	X
COLLI BERICI CABERNET	B138	X	CAB	2	X	X	A	0	X
COLLI BERICI CABERNET RISERVA	B138	X	CAB	2	A	X	A	1	X
COLLI BERICI CABERNET FRANC	B138	X	042	2	X	X	A	0	X
COLLI BERICI CABERNET FRANC RISERVA	B138	X	042	2	X	X	A	1	X
COLLI BERICI CABERNET SAUVIGNON	B138	X	043	2	X	X	A	0	X
COLLI BERICI CABERNET SAUVIGNON RISERVA	B138	X	043	2	A	X	A	1	X
COLLI BERICI CARMENERE	B138	X	336	2	X	X	A	0	X
COLLI BERICI CARMENERE RISERVA	B138	X	336	2	A	X	A	1	X
COLLI BERICI BARBARANO O BARBARANO ROSSO	B138	A	236	2	X	X	A	0	X
COLLI BERICI BARBARANO SPUMANTE BRUT	B138	A	236	2	X	X	B	0	G
COLLI BERICI BARBARANO SPUMANTE EXTRA DRY	B138	A	236	2	X	X	B	0	I
COLLI BERICI BARBARANO SPUMANTE DRY	B138	A	236	2	X	X	B	0	H
COLLI BERICI BARBARANO SPUMANTE DEMISEC	B138	A	236	2	X	X	B	0	L
COLLI BERICI BARBARANO RISERVA	B138	A	236	2	A	X	A	1	X

3

ANNESSO

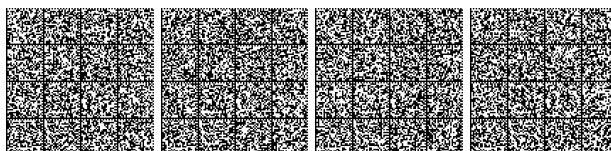
Modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata "COLLI BERICI"

Art. 1.
Denominazione e vini

1. La denominazione di origine controllata “Colli Berici” è riservata ai seguenti vini:
“Colli Berici” bianco (anche in versione frizzante, spumante e passito)
“Colli Berici” rosso (anche in versione riserva e novello)
“Colli Berici” spumante (metodo classico - anche in versione rosato o rosé)
“Colli Berici” Garganego/a
“Colli Berici” Tai
“Colli Berici” Sauvignon
“Colli Berici” Pinot bianco
“Colli Berici” Pinot nero
“Colli Berici” Pinot grigio
“Colli Berici” Chardonnay
“Colli Berici” Manzoni bianco
“Colli Berici” Tai rosso (anche in versione spumante e riserva)
“Colli Berici” Merlot (anche in versione riserva)
“Colli Berici” Cabernet (anche in versione riserva)
“Colli Berici” Cabernet Sauvignon (anche in versione riserva)
“Colli Berici” Cabernet franc (anche in versione riserva)
“Colli Berici” Carmenère, (anche in versione riserva).

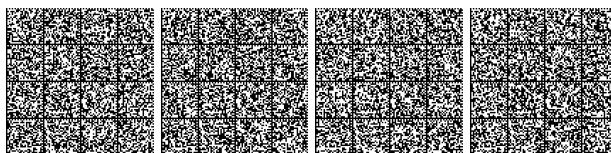
2. La denominazione di origine controllata “Colli Berici” con riferimento alla sottozona Barbarano è riservata ai seguenti vini :
“Colli Berici Barbarano” rosso o “Colli Berici Barbarano” (anche in versione spumante e riserva).

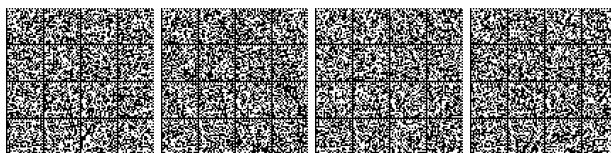
Art. 2.
Base ampelografica

1. I vini a denominazione di origine controllata “Colli Berici” con uno dei seguenti riferimenti Tai (da uve Tocai friulano), Garganego/a (da uve Garganega), Sauvignon, Pinot bianco, Pinot nero, Pinot grigio, Chardonnay, Manzoni bianco, Merlot, Tai rosso (da uve Tocai rosso), Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc e Carmenère, devono essere ottenuti da uve provenienti dai corrispondenti vitigni per almeno l’85%. Possono concorrere, fino a un massimo del 15%, le uve di altri vitigni di colore analogo, idonei alla coltivazione per la provincia di Vicenza.
2. Per la produzione del vino Cabernet possono concorrere, congiuntamente o disgiuntamente, le uve delle varietà Cabernet Franc, Cabernet Sauvignon e Carmenère.
3. Il vino a denominazione di origine controllata “Colli Berici” bianco (anche in versione frizzante, spumante e passito) è ottenuto dalle uve, delle seguenti varietà, provenienti dai vigneti di un unico ambito aziendale, iscritti agli albi di cui al comma 1, nella seguente composizione:
Garganega per almeno il 50%,altre varietà a bacca bianca congiuntamente o disgiuntamente, non aromatiche, elencate al precedente comma 1, fino a un massimo del 50%.
4. Il vino a denominazione di origine controllata "Colli Berici" spumante (metodo classico) è ottenuto da uve, delle seguenti varietà, provenienti dai vigneti di un unico ambito aziendale, iscritti agli albi di cui al comma 1, nella seguente composizione:
Chardonnay per almeno il 50%;
Pinot bianco, Pinot nero, congiuntamente o disgiuntamente fino a un massimo del 50%.
5. Il vino a denominazione di origine controllata “Colli Berici” rosso (anche in versione novello e riserva) è ottenuto da uve delle seguenti varietà, provenienti dai vigneti di un unico ambito aziendale, iscritti agli albi di cui al comma 1, per la seguente composizione:
- Merlot per almeno il 50%,
- altre varietà a bacca rossa congiuntamente o disgiuntamente, non aromatiche, elencate al precedente comma 1, fino a un massimo del 50%.

6. I vini a denominazione di origine controllata “Colli Berici Barbarano” rosso o “Colli Berici Barbarano” (anche in versione riserva e spumante) devono essere ottenuti dalle uve Tai rosso (Tocai rosso) provenienti dai vigneti di un unico ambito aziendale ubicati nei territori di cui all’articolo 3 lettera B) .

Art. 3.
Zona di produzione

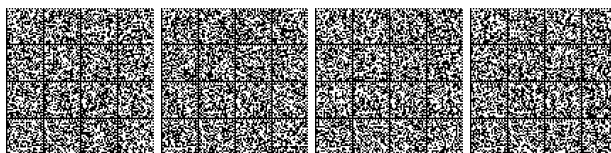
A) La zona di produzione delle uve atte a produrre i vini della denominazione di origine controllata “Colli Berici” comprende tutto il territorio amministrativo dei seguenti comuni: Albettone, Alonte, Altavilla, Arcugnano, Barbarano Vicentino, Brendola, Castegnero, Grancona, Mossano, Nanto, Orgiano, San Germano dei Berici, Sovizzo, Villaga, Zovencedo; ed in parte quello dei comuni di: Asigliano Veneto, Campiglia dei Berici, Creazzo, Longare, Lonigo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Montegalda, Montegaldella, Monteviale, Sarego, Sossano e Vicenza.

Tale zona è così delimitata:
da piazzale Fraccon (Porta Monte), nella città di Vicenza, segue verso sud la strada statale della Riviera n. 247 fino al centro abitato di Longare dove poco dopo del km 10 gira verso nord-est, segue la strada Montegalda e Torri di Quartesolo, oltrepassa sul ponte nuovo il fiume Bacchiglione e poco prima della località Secula, gira verso nord-ovest e corre lungo la strada Scodegarda fino a raggiungere il confine tra Longare e Torri di Quartesolo che segue con percorso sinuoso verso est. Continua poi seguendo il confine comunale tra Grumolo delle Abbadesse e Longare fino all’incontro di questo con la strada campestre posta sul prolungamento della strada comunale del Capitello (quota 26) a Colzè. Segue detta strada, raggiunge località Capitello. Da qui con direzione sud-est corre lungo la strada comunale che tocca Cà Tognoni, Cà Gemo, attraversa la ferrovia e giunge alle Case Miotto. Corre lungo la strada secondaria di Cà Bianca, fino ad innestarsi sulla strada provinciale Montegalda-Grisignano di Zocco a quota 25. Segue detta strada verso Montegalda fino al punto di incontro con la strada di Contrada Ponzamiglio che segue verso est fino al confine con la provincia di Padova. Segue in direzione sud fino ad incontrare la strada provinciale Montegalda-Veggiano, in direzione ovest prosegue lungo quest’ultima fino a Montegalda a Montegaldella ripassando il fiume Bacchiglione. Da Montegaldella segue la strada provinciale per Cervarese Santa Croce fino ad incrociare il confine provinciale con Padova il località Cà Cucca. Segue, verso sud-ovest, il confine provinciale, toccando la località Cucca, Monticello, Ponte bianco, Cà Folletto e proseguendo per lo scolo Bandezza, incontra la strada interprovinciale Berico-Euganea in prossimità di Lovolo Padovano. Segue tale strada verso ovest e dopo breve tratto a Cà Bassa in Lovolo Vicentino gira verso sud seguendo la comunale che passa a valle di Villa Helman, la supera fino ad incrociare la strada che costeggiando lo scolo Condotto raggiunge il ponticello sulla Fossa Molina; lungo questo percorso prima e seguendo poi verso est la Fossa Molina raggiunge il confine provinciale con Padova. Segue quindi il confine di Padova verso sud fino al punto di incontro con il canale Bisatto che risale in riva sinistra fino in prossimità di Cà Schioppa dove attraversa il corso d’acqua in direzione sud-ovest, segue la strada comunale da Cà Schioppa a Cà Torres incontra il confine comunale tra Albettone e Agugliaro, lo segue verso nord-ovest raggiungendo la statale n. 247 che segue verso sud-est fino a Calliana. Da Calliana prosegue verso ovest per la strada che raggiunge prima Pizza Vecchia e poi, verso sud, Campiglia dei Berici; prima del centro urbano piega, in direzione ovest, per la strada di Colloredo che raggiunge. Di qui prosegue verso ovest lungo la strada comunale per la località Ceresara e Case Ponte Papolo sullo scolo Gordon. Risale quindi detto scolo fino a raggiungere il confine comunale di Orgiano che discende, verso sud, fino ad incontrare quello tra Asigliano e Poiana Maggiore che segue fino alla strada Cagnano-Asigliano in prossimità della località “Conche”. Segue verso ovest della strada e dopo aver superato le località Sabbioni, La Boaria, Scuole, raggiunge il confine provinciale di Verona che segue verso nord fino all'abitato di Spessa. Da Spessa risale verso nord lungo il confine comunale tra Alonte e Lonigo fino al punto in cui, nelle vicinanze della località Stamberga, incrocia la strada provinciale per Lonigo finoal punto in cui, nelle vicinanze della località Stamberga, incrocia la strada provinciale per Lonigo e lungo la medesima raggiunge Lonigo che attraversa passando davanti all’Ospedale, fino al bivio della strada per Montebello e la strada statale n. 500 per Alte, segue quindi la strada provinciale per Montebello, attraversa il ponte del Guà e segue detta strada passando per le località Crosare, Sant’Antonio, Cà del Masi, Monticello di Fara, Santa Giustina, Cà Quinta fino ad incrociare il confine comunale tra Montebello e Sarego che segue in direzione nord-est fino a raggiungere il fiume Guà risalendo in riva sinistra fino alla confluenza con il rio Poscolo. Risale quindi il rio Poscolo fino al ponte sulle stesso della strada tra Montecchio Maggiore e Montorso e segue in direzione nord-est tale strada fino all’incrocio con la statale n. 246 per

Valdagno e Recoaro. Segue verso nord la statale n. 246 fino ad incontrare il confine comunale tra Montecchio Maggiore e Trissino. Segue quindi sempre verso nord tale confine e poi verso est quello settentrionale di Montecchio Maggiore fino ad incontrare il T. Valdiezza, da dove, prima verso nord e poi in direzione est, segue il confine settentrionale del comune di Monteviale fino ad incrociare la strada per Costabissare in località Case Costa. Segue tale strada fino alla località Cà Settecamini, da dove, in direzione ovest, presegue per quella che conduce alla Fornace. Dalla Fornace segue in direzione sud-est la strada che porta a viale Zieri Dal Verme, fino a raggiungere il confine comunale ditra Creazzo e Monteviale (quota 38). Segue quindi detto confine verso sud fino all'osteria da Pendi e raggiunge San Marco di Creazzo seguendo la strada comunale. Da San Marco, verso ovest, prosegue per la strada comunale pedemontana per Sovizzo fino al bivio per la località Spino. Dal bivio gira verso sud-ovest, raggiunge il ponte sul fiume Retrone per seguire poi il corso d'acqua verso valle in riva destra fino ad incontrare la strada statale n. 11 Vicenza-Verona, ad Olmo. Supera detta strada e seguendo, verso sud, l'argine destro del nuovo alveo del fiume Retrone, raggiunge il ponte della Colombaretta e quindi la strada comunale pedemontana che segue verso est fino alla comunale di Sant'Agostino, in località Crosara. Segue detta strada verso nord fino all'incontro con il confine comunale di Vicenza e Arcugnano, prosegue lungo tale confine verso est fino all'imbocco occidentale della prima galleria autostradale. Da qui segue una linea retta ideale tra l'imbocco della galleria e Villa Bonin, in direzione nord-est, fino ad intersecare la strada comunale di Gogna, quindi per la strada di Gogna verso Vicenza, raggiunge via A.Fusinato la percorre verso est ed attraverso via Risorgimento Nazionale perviene a piazzale Fraccon (Porta Monte) da dove il limite ha avuto inizio.

B) La zona di produzione delle uve atte a produrre i vini a denominazione di origine controllata "Colli Berici Barbarano" comprende in parte il territorio amministrativo dei seguenti comuni Longare, Castegnero, Villaga, Barbarano vicentino, Mossano e Nanto.
Tale zona è così delimitata:
iniziando dalla località Palazzo Bianco, frazione di Lumignano comune di Longare, si prende la strada comunale per Castegnero passando per quota 21 e successivamente per il centro del paese e continuando la stessa strada fino alla confluenza con la capezzagna confinante fra Costalunga e Cozza seguendo la quale si esce al bivio sulla strada provinciale "Dei Monti" a quota 23, si segue la strada comunale che prosegue per il centro del paese sino a quota 24, si gira a sinistra lungo la strada comunale per quota 25 e si prosegue lungo la comunale fino a Cà Ghiotto a quota 21. Proseguendo diritto si entra dal cancello dell'azienda Gianesini Orfalia e seguendo la capezzagna delimitata dal fossato fino a che si tornerà ad incrociare nuovamente la strada comunale per Mossano a quota 18. Si gira a destra in direzione nord-est verso villa Montruglio, sino alla confluenza con la curva altimetrica che delimita l'unghia del monte, seguendola sino ad incrociare la strada comunale per Mossano in località Palù. La delimitazione prosegue lungo la curva di livello che delimita l'unghia del monte passando per quota 20 , località Pozzole, quota 21, quota 19, quota 20, località Cà Salvi e rientrando quindi nella provinciale "Dorsale dei Berici". Girando a destra si segue la stessa strada sino alla confluenza della strada comunale "Sottocosta" si prosegue quindi la delimitazione lungo quest'ultima sino a quota 19, poi a destra sino a quota 28, quindi a sinistra lungo il sentiero fino a Casa Faggionato a quota 25. Da quota 25 si segue la curva del livello che delimita l'unghia del monte, rientrando nuovamente sulla "Dorsale dei Berici", si prosegue verso sud lungo la strada provinciale fino alla confluenza per Villaga a quota 19. Si gira quindi a destra e si segue la strada comunale fino a Toara, passando per Case Paradiso quota 23 e da qui in direzione sud si tocca quota 21, quota 20, Bagno di Villaga e Forno. Da qui dopo aver toccato quota 21 si gira a destra e proseguendo verso ovest si passa Ca' Oche si gira a destra per quota 22, quota 19 e la Ronca Salgan. Da Toara seguendo la strada per Pozzolo alla prima curva si prosegue diritto per quota 20, C. Tapparo, fino al confine in direzione nord-ovest, proseguendo lo stesso si passa per quota 22, fino ad incrociare il sentiero che passa sopra località Tarche, quota 96.
Ci si immette sulla strada per Pozzolo che percorre sino al bivio della strada comunale per Barbarano. Passata località Crosaron e quota 192 si prosegue per la curva di livello quota 200, si oltrepassano la Colonia de Giovanni, fino ad attraversare la strada "Dorsale dei Berici" in vicinanza della q. 206. Da qui prosegue lungo il margine del bosco sotto il Monte della Cengia toccando le quote 356, 250, 290, e rimettendosi nella comunale da Mossano per Crosara. Si percorre la stessa fino a località Ca' Leonardi da dove si segue il margine del bosco , si passa sopra Cà Rigo fino a raggiungere Cà Marziai e da qui per la carrareccia si raggiunge la strada comunale Nanto-Monti in località Monte della Torretta. Si prosegue verso est lungo la stessa fino a località Chiesa Vecchia di Nanto. Da qui si prosegue in direzione nord lungo il margine del bosco passando sopra Cà Lunardi a quota 193, si prosegue per quota 106, passando a nord dell'abitato Castegnero per quota 93. Da qui si prosegue lungo la curva di livello di quota 100 fino a raggiungere il cimitero di Lumignano. Si prosegue per quota 73 e 25 fino a raggiungere a Palazzo Bianco, punto di partenza. Fanno parte di detta zona inoltre, i terreni collinari siti attorno al Castello di Belvedere delimitati dalla curva li livello 28.

Art. 4.
Norme di coltivazione

1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini "Colli Berici" devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve ed ai vini derivati le loro specifiche caratteristiche di qualità.
Sono pertanto da considerarsi esclusi ai fini dell'iscrizione all'albo dei vigneti, quelli ubicati in terreni di piano o fondovalle che siano di natura torbosa o silicea od eccessivamente freschi.
Sono consentite le forme di allevamento a spalliera semplice e doppie con esclusione dei vigneti coltivati con la varietà Garganega, per la quale è consentita anche la tradizionale pergola veronese a tetto piano, a condizione che si attui la tradizionale potatura, a secco ed in verde, che assicura l'apertura della vegetazione nell'interfila .
Per tutti i vigneti da iscrivere dopo l'approvazione del presente disciplinare, il numero di ceppi per ettaro non deve essere inferiore a 3000.
E' vietata ogni pratica di forzatura; è consentita l'irrigazione di soccorso.
2. La produzione massima di uva per ettaro in coltura specializzata delle varietà di viti destinate alla produzione dei vini di cui all'art. 1 e i rispettivi titoli alcolometrici volumici naturali minimi sono i seguenti:

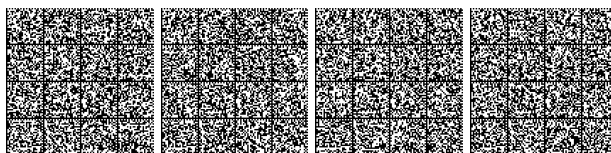
Vitigno	Produzione massima t.uva/ha	Tit.alcol.vol.naturale minimo % vol.
Garganega	14	10,00
Tocai friulano (Tai)	12	10,50
Sauvignon	12	10,00
Pinot bianco	12	10,50
Pinot nero	12	10,00
Pinot grigio	12	10,50
Chardonnay	13	10,50
Manzoni bianco	12	10,00
Merlot	13	10,50
Cabernet franc	12	10,00
Cabernet Sauvignon	12	10,50
Carmenère	12	10,00
Tocai rosso (Tai rosso)	12	10,00

Per la produzione massima ad ettaro e il titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve destinate alla produzione dei vini delle tipologie "bianco" e "rosso" (nelle diverse versioni), si fa riferimento ai limiti stabiliti per ciascuna varietà che le compongono.
3. Le uve della varietà destinate alla produzione delle tipologie: rosso, Merlot, Tai rosso, Cabernet, Cabernet Sauvignon, Cabernet franc e Carmenère designati con la menzione "riserva" devono avere un titolo alcolometrico volumico naturale minimo superiore del 2,00% vol, rispetto a quelli precedentemente indicati.
Le uve delle varietà destinate alla produzione del vino Barbarano rosso o Barbarano devono avere un titolo alcolometrico volumico naturale minimo dell'11,00%
Le uve delle varietà destinate alla produzione del vino Barbarano rosso o Barbarano destinate alla produzione della tipologia "riserva" devono avere un titolo alcolometrico volumico naturale minimo dell'12% vol.
Le uve delle varietà destinate alla produzione dei vini spumanti potranno avere un titolo alcolometrico volumico minimo naturale del 9,50% vol., purché la destinazione delle uve atte ad essere elaborate sia espressamente indicata nella denuncia annuale delle uve.
4. Nelle annate favorevoli, i quantitativi di uva ottenuti da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Colli Berici", devono essere riportati nei limiti di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermo restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.
La Regione Veneto con proprio decreto, su proposta del comitato vitivinicolo regionale istituito con legge regionale n. 55 dell'8 maggio 1985, sentite le organizzazioni di categoria interessate, di anno in anno, prima della vendemmia può stabilire limiti massimi di produzione o di utilizzazione di uve per ettaro per la produzione

dei vini a denominazione di origine controllata “Colli Berici” inferiore a quelli fissati dal presente disciplinare, dandone comunicazione immediata al Ministero delle politiche agricole ,alimentari e forestali ed al Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini.
I rimanenti quantitativi fino al raggiungimento del limite massimo previsto nel presente articolo, saranno presi in carico per la produzione di vino da tavola.
5. Ai fini della vinificazione delle tipologie dei vini “Colli Berici” che si fregiano della menzione riserva o destinate alla produzione dello spumante, le relative uve devono essere oggetto di registrazione nei documenti ufficiali indicando espressamente la destinazione delle uve.

Art. 5.
Norme di vinificazione

1. Le operazioni di vinificazione, ivi compresa la conservazione per l’appassimento delle uve, l’invecchiamento e l’affinamento, là dove previsti, devono essere effettuate nell’intero territorio dei comuni anche se solo parzialmente compresi nella zona di produzione di cui al precedente art. 3.
Tuttavia tenuto conto delle situazioni tradizionali di produzione è consentito che tali operazioni siano effettuate anche nei comuni confinanti con la zona medesima anche se appartenenti ad altra provincia .
2. La resa massima dell’uva in vino non deve essere superiore al 70% per tutti i vini.
Qualora la resa uva/vino superi i limiti di cui sopra, ma non il 75%, l’eccedenza non ha diritto alla denominazione d’origine.
Oltre detto limite invece decade il diritto alla denominazione d’origine controllata per tutta la partita.
3. La denominazione di origine controllata “Colli Berici” può essere utilizzata per produrre i vini “Colli Berici” bianco spumante, “Colli Berici” Tai rosso spumante e “Colli Berici” Barbarano o Barbarano rosso spumante, ottenuti con mosti e vini che rispondano alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare ed a condizione che la spumantizzazione avvenga a mezzo fermentazione naturale, in ottemperanza alle vigenti norme sulla preparazione degli spumanti.
Tali tipologie devono essere commercializzate nei tipi: brut , extradry , dry e demisec o abboccato
Il vino a denominazione di origine controllata “Colli Berici” spumante (metodo classico) anche in versione rosato o rosé, deve permanere per almeno quindici mesi sui lieviti di fermentazione; tale periodo decorre a partire dalla data di tiraggio, ma comunque non prima del 1° gennaio dell’anno successivo alla raccolta delle uve.
Tale tipologia deve essere commercializzata nei tipi: extrabrut, brut , extradry ,dry e demisec.

Nella preparazione della partita di base per l’elaborazione del vino “Colli Berici” spumante metodo classico si può partire da una mescolanza di vini di annate diverse, sempre nel rispetto dei requisiti previsti dal presente disciplinare. Per il “Colli Berici” spumante metodo classico millesimato è obbligatorio invece l’utilizzo di almeno l’85% del vino dell’annata di riferimento.
Il vino a denominazione di origine controllata “Colli Berici” spumante metodo classico può utilizzare il millesimo se il periodo di elaborazione e invecchiamento nelle aziende è di almeno 30 mesi di permanenza sulle fecce.
Le bottiglie di vino spumante metodo classico non etichettate e ancora in fase di elaborazione, cioè non atte al consumo diretto, possono essere cedute solo nell'interno della zona di elaborazione.
La denominazione di origine controllata “Colli Berici può essere utilizzata per produrre il vino “Colli Berici” bianco frizzante ottenuto con vini che rispondano alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare e a condizione che la produzione di detto vino avvenga in ottemperanza alle vigenti disposizioni.
La elaborazione dei vini spumanti e frizzanti deve avvenire solo all’interno del territorio della regione Veneto.
4. Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche locali, leali e costanti, atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche.
Per l’arricchimento è consentito l’uso oltre che del mosto concentrato e rettificato, del mosto concentrato ottenuto dalle uve prodotte nelle stesse zona di produzione.

5. I vini a denominazione di origine crollata “Colli Berici” designati con la menzione “riserva” devono essere sottoposti ad un periodo di invecchiamento obbligatorio di almeno ventiquattro mesi a partire dal 1° novembre dell’annata di produzione delle uve.

6. La vinificazione delle uve destinate alla produzione del passito può avvenire solo dopo che le stesse sono state sottoposte a leggero appassimento naturale, fino ad assicurare un titolo alcolometrico naturale complessivo minimo del 14%vol .
L'appassimento può essere condotto anche con l'ausilio di impianti di condizionamento ambientale purché operanti a temperature analoghe a quelle riscontrabili nel corso dei processi tradizionali di appassimento.
La resa massima sull'uva fresca in vino relativa al prodotto "Colli Berici" passito non deve essere superiore al 50%.
Il vino "Colli Berici" passito non può essere immesso al consumo prima del 1° settembre dell'anno successivo alla vendemmia.

Art. 6.
Caratteristiche al consumo

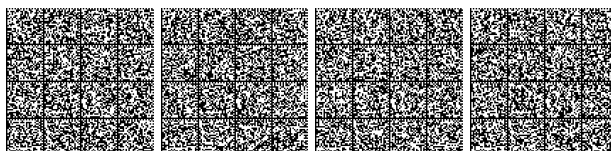
I vini a denominazione di origine controllata "Colli Berici" all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

"Colli Berici" Garganego
- colore: giallo paglierino dorato chiaro;
- odore: leggermente vinoso con delicato profumo caratteristico;
- sapore: asciutto, delicatamente amarognolo, di medio corpo e giusta acidità, armonico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 14,0 g/l;

"Colli Berici" Tai
- colore: giallo paglierino;
- odore: delicatamente vinoso;
- sapore: asciutto, armonico, fresco di corpo;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 14,0 g/l;

"Colli Berici" Sauvignon
- colore: giallo paglierino;
- odore: delicato, caratteristico;
- sapore: asciutto, armonico, fresco di corpo;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 14 ,0g/l;

"Colli Berici" Pinot Bianco
- colore: giallo paglierino chiaro;
- odore: delicatamente intenso caratteristico;
- sapore: armonico, pieno vellutato;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 14,0 g/l;

"Colli Berici" Chardonnay
- colore: giallo paglierino con riflessi verdognoli;
- odore: delicato, caratteristico, fine gradevole;
- sapore: secco, armonico, liscio, caratteristico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol,
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 14,0 g/l;

"Colli Berici" Merlot
- colore: rosso rubino;
- odore: vinoso, piacevolmente intenso, caratteristico;
- sapore: morbido, armonico, di corpo pieno;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 14,0 g/l;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol e 12,50% vol nella versione riserva;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 18,0 g/l e 20,0g/l nella versione riserva

"Colli Berici" Tai rosso
-Colore rosso rubino chiaro, intenso nella versione riserva;
-- odore: vinoso, intenso, caratteristico;
- sapore: gradevole, un po' amarognolo,
armonico, giustamente tannico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11%vol, 12,00%vol nella versione riserva;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 17,0 g/l e 20,0 g/l nella versione riserva.

"Colli Berici Barbarano" rosso o "Colli Berici Barbarano"
- colore: rosso rubino chiaro, intenso nella versione riserva;
- odore: vinoso, intenso, caratteristico;
- sapore: gradevole, un po' amarognolo, armonico, giustamente tannico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11%vol, 13,00%vol nella versione riserva;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 17,0 g/l e 20,0 g/l nella versione riserva.

"Colli Berici" Cabernet
- colore: rosso rubino carico tendente al granato con l'invecchiamento;
- odore: gradevolmente intenso, caratteristico;
- sapore: asciutto, robusto, giustamente tannico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol. e 12,00% vol. nella versione riserva;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 18,00 g/l e 20,00 g/l nella versione riserva

"Colli Berici" Cabernet franc
- colore: rosso rubino intenso tendente al granato con l'invecchiamento;
- odore: vinoso, caratteristico, con profumo intenso e persistente;
- sapore: asciutto, pieno;
-- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol e 12,00% vol nella versione riserva;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 18,0 g/l e 20,0 g/l nella versione riserva.

"Colli Berici" Cabernet Sauvignon
- colore: rosso rubino intenso tendente al granato con l'invecchiamento;
- odore: vinoso caratteristico, intenso, persistente;
- sapore: più o meno secco, pieno, vellutato;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00%vol e 12,50% vol nella versione riserva;
- acidità totale minima: 4.5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 18,0 g/l e 22,0 g/l nella versione riserva.

"Colli Berici" Carmenère
- colore: rosso rubino carico tendente al granato con l'invecchiamento;
- odore: gradevolmente intenso, caratteristico;
- sapore: asciutto, robusto, giustamente tannico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol e 12,00% vol nella versione riserva;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 18,0 g/l e 20,0 g/l nella versione riserva.

"Colli Berici" Pinot nero
- colore: rosso rubino tendente all'aranciato con l'invecchiamento;
- odore: delicato;
- sapore: asciutto e sapido;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol.;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 18 g/l;

"Colli Berici" bianco spumante
- spuma: fine e persistente;
- colore: paglierino, più o meno chiaro, brillante;
- odore: gradevole e fruttato;
sapore: da brut a demisec o abboccato; fresco, fine, armonico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50 % vol
- acidità totale minima: 5,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 14,0 g/l;

"Colli Berici" Spumante (metodo classico)
- spuma: fine e persistente;
- colore: paglierino, più o meno carico;
- odore: caratteristico con delicato sentore di lievito;
- sapore: da extrabrut a demisec ,tipico, vivace, armonico, pieno;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol;
- acidità totale minima: 5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 16 g/l;

"Colli Berici" Spumante rosato o rosé (metodo classico)
- spuma: fine e persistente;
- colore: rosato più o meno tenue;
- odore: caratteristico con delicato sentore di lievito, talora fruttato;
- sapore: da extrabrut a demisec , tipico, vivace, armonico, moderatamente corposo;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol;
- acidità totale minima: 5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 17 g/l;
- zuccheri residui: da 15 a 33 g/l

"Colli Berici" bianco
- colore: giallo paglierino
- odore: delicato intenso;
- sapore: più o meno secco, armonico, pieno, vellutato.
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 14,0 g/l.

"Colli Berici" bianco frizzante
- spuma: fine;
- colore: giallo paglierino;
- odore: delicato di frutta;
- sapore: più o meno secco, armonico, pieno, vellutato;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol.;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 14,0 g/l.

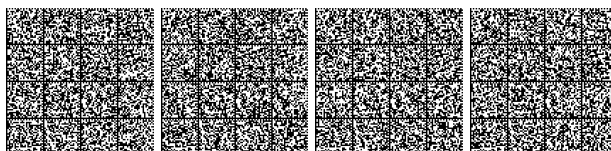
"Colli Berici" Pinot grigio
- colore: dal giallo paglierino al giallo ramato;
- odore: delicato, gradevole, caratteristico;
- sapore: secco, armonico, vellutato;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol.;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 14,0 g/l.

"Colli Berici" Manzoni bianco
- colore: giallo paglierino;
- odore: delicato, tenue, caratteristico;
- sapore: secco, armonico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol ;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 14,0 g/l.

"Colli Berici" passito
- colore: giallo dorato;
- odore:vinoso, intenso, persistente;
- sapore: dolce di frutta matura;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 14,00 % vol di cui 11.50% vol di alcol effettivo
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 20,0 g/l.

"Colli Berici" rosso
- colore: rosso rubino tendente al granato con l'invecchiamento;
- odore: vinoso con profumo intenso e persistente;
- sapore: più o meno secco, armonico, pieno, vellutato;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol e 12,50% vol nella versione riserva;
- acidità totale minima: 4.5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 18,0 g/l e 22,0 g/l nella versione riserva.

"Colli Berici" novello
- colore: rosso rubino con sfumature violacee;
- odore: piacevole, fresco, fruttato;
- sapore: moderatamente tannico, con aroma intenso e caratteristico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol ;
- acidità totale minima: 4.5 g/l;
- estratto non riduttore minimo:18,0 g/l.

"Colli Berici" Tai rosso spumante
- spuma: fine e persistente;
- colore: rosso rubino chiaro;
- odore: fruttato intenso caratteristico;
-Sapore : da brut a demisec; fresco, vivace, fruttato, leggermente amarognolo;
- acidità totale minima: 5,0 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 17,0 g/l;

"Colli Berici Barbarano" spumante
- spuma: fine e persistente;
- colore: rosso rubino chiaro;
- odore: fruttato intenso caratteristico;
- sapore : da brut a demisec ;fresco, vivace, fruttato, leggermente amarognolo;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol
- acidità totale minima: 5,0 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 17,0 g/l;

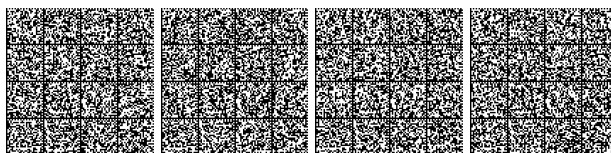
In relazione all'eventuale conservazione in recipienti di legno, il sapore dei vini può rilevare lieve sentore di legno.
E' facoltà del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di modificare con proprio decreto i limiti sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto non riduttore minimo.

Art. 7.
Etichettatura e presentazione

1. Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata "Colli Berici" è vietato l'uso di qualificazioni diverse da quelle previste dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi superiore, extra, fine, scelto, selezionato, e similari.
E' consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente.
Le indicazioni tendenti a specificare l'attività agricola dell'imbottigliatore quali: viticoltore, fattoria, tenuta, podere, cascina ed altri termini similari, sono consentite in osservanza delle disposizioni Cee e nazionali in materia.
2. Nella etichettatura dei vini a denominazione di origine controllata "Colli Berici", ad esclusione delle tipologie "frizzante" e degli "spumanti" non designati con l'indicazione millesimato , deve figurare l'annata di produzione delle uve.
Per i vini "Colli Berici" bianco spumante e bianco passito, in etichetta è omesso il riferimento del colore.
Per il vino "Colli Berici" rosso (anche nelle versioni novello e riserva) in etichetta è omesso il riferimento del colore.

Art. 8.
Confezionamento

1. I vini a denominazione di origine controllata "Colli Berici" fino a 5 litri devono essere immessi al consumo nelle tradizionali bottiglie di vetro chiuse, ad esclusione dei vini spumanti, con tappo raso bocca.
2. Per i vini a denominazione di origine controllata "Colli Berici" immessi al consumo in bottiglie fino a 1,5 litri, ad esclusione dei vini spumanti e delle versioni riserva e di quelli con riferimento alla sottozona Barbarano, è ammesso l'utilizzo del tappo a vite.
3. Inoltre per i vini a denominazione di origine controllata "Colli Berici", senza alcuna specificazione aggiuntiva, è consentito l'uso dei contenitori alternativi al vetro costituiti da un otre in materiale plastico pluristrato di polietilene e poliestere racchiuso in un involucro di cartone o di altro materiale rigido , nei volumi da 2 a 5 litri.

09A10176

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Limitazione di funzioni consolari del titolare del Vice Consolato in Niagara Falls (Canada)

IL VICE DIRETTORE GENERALE
PER LE RISORSE UMANE E L'ORGANIZZAZIONE

(Omissis);

Decreta:

Il Sig. Mario Puma, Vice Console onorario a Niagara Falls (Canada), oltre all'adempimento dei generali doveri di difesa degli interessi nazionali e di protezione dei cittadini, esercita le funzioni consolari limitatamente a:

a) ricezione e trasmissione materiale al Consolato generale d'Italia in Toronto degli atti di stato civile pervenuti dalle autorità locali, dai cittadini italiani o dai comandanti di navi o aeromobili nazionali o stranieri;

b) ricezione e trasmissione materiale al Consolato generale d'Italia in Toronto delle dichiarazioni concernenti lo stato civile da parte dei comandanti di navi e di aeromobili;

c) ricezione e trasmissione materiale al Consolato generale d'Italia in Toronto dei testamenti formati a bordo di navi e di aeromobili;

d) ricezione e trasmissione materiale al Consolato generale d'Italia in Toronto degli atti dipendenti dall'apertura di successione in Italia;

e) emanazione di atti conservativi, che non implichino la disposizione dei beni, in materia di successione, naufragio o sinistro aereo (con l'obbligo di informarne tempestivamente il Consolato generale d'Italia in Toronto);

f) rilascio di certificazioni (esclusi i certificati di cittadinanza e di residenza all'estero) vidimazione e legalizzazioni;

g) autentiche di firme su atti amministrativi nei casi previsti dalla legge;

h) autentiche di firme apposte in calce a scritture private, redazione di atti di notorietà e rilascio di procure speciali riguardanti persone fisiche;

i) ricezione e trasmissione materiale al Consolato generale d'Italia in Toronto della documentazione relativa al rilascio di passaporti dei cittadini che siano residenti nella circoscrizione territoriale del Vice Consolato onorario in Niagara Falls;

j) rilascio di documenti di viaggio, validi per il solo rientro in Italia e per i paesi in transito, a cittadini italiani, dopo aver interpellato caso per caso, il Consolato generale d'Italia in Toronto;

k) ricezione e trasmissione al Consolato generale d'Italia in Toronto della documentazione relativa al rilascio di visti;

l) ricezione e trasmissione materiale al Consolato generale d'Italia in Toronto delle domande di iscrizione nelle liste anagrafiche ed elettorali in Italia presentate da cittadini che siano residenti nella circoscrizione territoriale del Vice Consolato onorario in Niagara Falls;

m) ricezione e trasmissione materiale al Consolato generale d'Italia in Toronto, competente per ogni decisione in merito, degli atti in materia pensionistica;

n) assistenza ai connazionali-bisognosi o in temporanea difficoltà ai fini della concessione di sussidi o prestiti con promessa di restituzione all'erario, dopo aver interpellato, caso per caso il Consolato generale d'Italia in Toronto;

o) compiti sussidiari di assistenza agli iscritti di leva e di istruzione delle pratiche in materia di servizio militare, con esclusione dei poteri di arruolamento, fermo restando la competenza per qualsiasi tipo di decisione al Consolato generale d'Italia in Toronto;

p) notifica di atti a cittadini italiani residenti nella circoscrizione del Vice Consolato onorario in Niagara Falls, dando comunicazione dell'esito degli stessi all'autorità italiana competente, e, per conoscenza, al Consolato generale d'Italia in Toronto;

q) effettuazione delle operazioni richieste dalla legislazione vigente in dipendenza dell'arrivo e della partenza di una nave nazionale;

r) tenuta dello schedario dei cittadini e di quello delle firme delle autorità locali.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 agosto 2009

Il vice direttore generale
per le risorse umane e l'organizzazione
VARRIALE

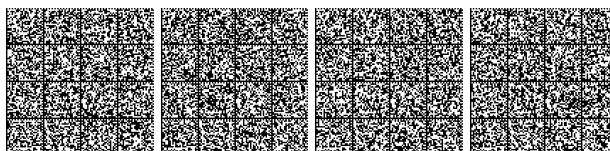
09A10177

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento del giorno 18 agosto 2009

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 18 agosto 2009

Dollaro USA	1,4101
Yen	134,12
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,568
Corona danese	7,4433
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,85660
Fiorino ungherese	272,66
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7002
Zloty polacco	4,1645

Nuovo leu romeno	4,2188
Corona svedese	10,2375
Franco svizzero	1,5207
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,6735
Kuna croata	7,3093
Rublo russo	45,1050
Lira turca	2,1117
Dollaro australiano	1,7116
Real brasiliano	2,6281
Dollaro canadese	1,5606
Yuan cinese	9,6365
Dollaro di Hong Kong	10,9302
Rupia indonesiana	14133,00
Rupia indiana	68,8060
Won sudcoreano	1762,49
Peso messicano	18,2467
Ringgit malese	4,9882
Dollaro neozelandese	2,0985
Peso filippino	68,047
Dollaro di Singapore	2,0450
Baht tailandese	48,021
Rand sudafricano	11,3450

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* Ultima rilevazione del tasso di cambio della corona islandese al 3 dicembre 2008: 290,00.

09A10330

Cambi di riferimento del giorno 19 agosto 2009

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 19 agosto 2009

Dollaro USA	1,4112
Yen	132,55
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,711
Corona danese	7,4433
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,86080
Fiorino ungherese	274,41
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7003
Zloty polacco	4,1935
Nuovo leu romeno	4,2288
Corona svedese	10,2585
Franco svizzero	1,5152
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,6700
Kuna croata	7,3185
Rublo russo	45,0560
Lira turca	2,1285
Dollaro australiano	1,7239
Real brasiliano	2,6237
Dollaro canadese	1,5657
Yuan cinese	9,6443
Dollaro di Hong Kong	10,9397
Rupia indonesiana	14296,39
Rupia indiana	68,8600
Won sudcoreano	1775,37
Peso messicano	18,3202
Ringgit malese	5,0048
Dollaro neozelandese	2,1108
Peso filippino	68,442
Dollaro di Singapore	2,0494
Baht tailandese	48,058
Rand sudafricano	11,4240

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* Ultima rilevazione del tasso di cambio della corona islandese al 3 dicembre 2008: 290,00.

09A10331

Cambi di riferimento del 20 agosto 2009

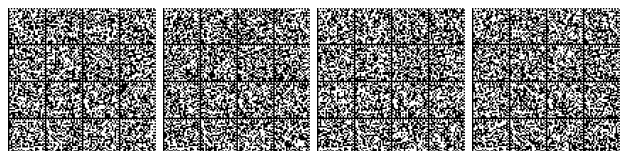
Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 20 agosto 2009

Dollaro USA	1,4243
Yen	134,11
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,585
Corona danese	7,4436
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,86380
Fiorino ungherese	271,50
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6993
Zloty polacco	4,1520
Nuovo leu romeno	4,2335
Corona svedese	10,1977
Franco svizzero	1,5169
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,5955
Kuna croata	7,3320
Rublo russo	45,2200
Lira turca	2,1250
Dollaro australiano	1,7124
Real brasiliano	2,6194
Dollaro canadese	1,5600
Yuan cinese	9,7305
Dollaro di Hong Kong	11,0398
Rupia indonesiana	14326,89
Rupia indiana	69,3710
Won sudcoreano	1777,50
Peso messicano	18,2733
Ringgit malese	5,0228
Dollaro neozelandese	2,1055
Peso filippino	68,964
Dollaro di Singapore	2,0617
Baht tailandese	48,462
Rand sudafricano	11,3161

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* Ultima rilevazione del tasso di cambio della corona islandese al 3 dicembre 2008: 290,00.

09A10332

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Autorizzazione al rilascio di certificazione CE per le attrezzature a pressione comprese nella direttiva n. 97/23/CE dell'Organismo «SVI S.r.l.», in Brescia.

Con decreto del direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del 29 luglio 2009, all'Organismo «SVI S.r.l.», con sede legale in via Creta, 52 - Brescia, è autorizzato in conformità all'art. 12 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93 ad emettere certificazione CE di conformità ai requisiti essenziali di sicurezza per le attrezzature a pressione applicando le procedure di valutazione previste per le categorie: II, III e IV di cui all'art. 10 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, secondo le procedure previste dai seguenti moduli:

Modulo A1 - Controllo di fabbricazione interno e sorveglianza verifica finale;

Modulo B - esame CE del tipo;

Modulo B1 - esame CE della progettazione;

Modulo C1 - conformità al tipo;

Modulo F - verifica su prodotto;

Modulo G - verifica CE di un unico prodotto.

L'autorizzazione ha una durata triennale decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

09A10234

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario ad azione immunologica «Gallivac IB88».

Estratto provvedimento n. 123 del 26 giugno 2009

Specialità medicinale per uso veterinario ad azione immunologica GALLIVAC IB88.

Confezioni:

1 flacone da 1000 dosi - A.I.C. n. 102589013;

1 flacone da 2000 dosi - A.I.C. n. 102589025;

10 flaconi da 1000 dosi - A.I.C. n. 102589037;

10 flaconi da 2000 dosi - A.I.C. n. 102589049;

1 flacone da 5000 dosi - A.I.C. n. 102589052.

Titolare: Merial Italia S.p.a. con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 16 - codice fiscale 00221300288.

Oggetto del provvedimento: variazione tipo II - sostituzione materia prima a base di derivati di carne e caseina con materia prima comparabile a base di derivati di caseina al fine di ridurre il rischio BSE/TSE.

Si autorizza la modifica degli eccipienti come di seguito indicato.

Composizione: ogni dose di vaccino ricostituito contiene:

principio attivo: virus attenuato della bronchite infettiva, ceppo CR88121, con titolo non inferiore a 104 DIE50 (invariato);

eccipienti: così come indicato nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Inoltre al punto 4.2 del riassunto delle caratteristiche del prodotto deve essere aggiunta la seguente frase: «La vaccinazione con "Gallivac IB88" riduce la sintomatologia clinica, le lesioni respiratorie e l'escrezione virale causate dai ceppi appartenenti al gruppo CR 88 della bronchite infettiva. L'immunità indotta permane a livelli proteggenti per almeno 5 settimane».

I lotti già prodotti possono rimanere in commercio fino alla scadenza indicata in etichetta.

Il presente provvedimento entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

09A10185

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Panacur Cavalli Pasta».

Estratto provvedimento n. 128 del 10 luglio 2009

Specialità medicinale per uso veterinario PANACUR CAVALLI PASTA, nella confezione: scatola da 1 siringa da 24 g - A.I.C. n. 102578010.

Titolare A.I.C.: Intervet International B.V. con sede in Boxmeer (Olanda), rappresentata in Italia dalla società Intervet Italia S.r.l. con sede legale e domicilio fiscale in Segrate (Milano) - via Fratelli Cervi s.n.c., Centro direzionale Milano Due, Palazzo Borromini.

Oggetto: variazione tipo IB: modifica del periodo di validità del prodotto finito.

È autorizzata la variazione tipo IB della specialità medicinale per uso veterinario indicato in oggetto concernente l'estensione del periodo di validità del prodotto finito da 24 mesi a 36 mesi.

Pertanto la validità del medicinale suddetto ora autorizzata è la seguente: «Periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita: 36 mesi. Non conservare la siringa parzialmente utilizzata».

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza ed efficacia del provvedimento: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

09A10186

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Biomarek R»

Estratto provvedimento n. 138 del 15 luglio 2009

Medicinale per uso veterinario BIOMAREK R.

Confezione:

1 fiala da 1000 dosi - A.I.C. n. 100305010;

1 fiala da 2000 dosi - A.I.C. n. 100305022.

Titolare A.I.C.: Merial Italia S.p.A. - via Vittor Pisani n. 16 - 20124 Milano - codice fiscale 00221300288.

Oggetto del provvedimento: variazione tipo IB n. 2 - richiesta variazione della denominazione del medicinale.

Si autorizza la variazione della denominazione del medicinale veterinario in «Cryomarex Rispens».

Restano invariati i numeri di A.I.C. in precedenza attribuiti.

Il presente provvedimento entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

09A10187

Autorizzazione all'immissione in commercio della premiscela per alimenti medicamentosi per suini «Rhemox Premix 100 mg/g».

Estrato decreto n. 93 del 16 luglio 2009

Procedura decentrata n. ES/V/0129/001/DC.

Premiscela per alimenti medicamentosi per suini RHEMOX PREMIX 100 MG/G.

Titolare A.I.C.: società Industrial Veterinaria, S.A. con sede in Esmeralda, 19 - E-08950 Esplugues de Llobregat - Barcelona (Spagna).

Produttore responsabile rilascio lotti: Dox-Al Italia S.p.A. nello stabilimento sito in Sulbiate (Milano) - via Mascagni, 6.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

sacco da 3 kg - A.I.C. n. 104052016;

sacco da 24 kg - A.I.C. n. 104052028.

Composizione: un grammo di prodotto contiene:

principio attivo: amoxicillina base (come amoxicillina triidrato) 100 mg;

eccipienti: così come indicato nella tecnica farmaceutica acquisiti agli atti.

Specie di destinazione: suini (dopo lo svezzamento).

Indicazioni terapeutiche: trattamento e prevenzione dei processi infettivi causati da streptococcus suis sensibili all'amoxicillina nei suini dopo lo svezzamento.

Validità:

periodo di validità del medicinale veterinario come confezionato per la vendita: 2 anni;

periodo di validità dopo prima apertura del condizionamento primario: 3 mesi;

periodo di validità dopo incorporazione nel mangime: 3 mesi.

Tempi di attesa: carne e visceri: 4 giorni.

Regime di dispensazione: da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decorrenza ed efficacia del decreto: efficacia immediata.

09A10188

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

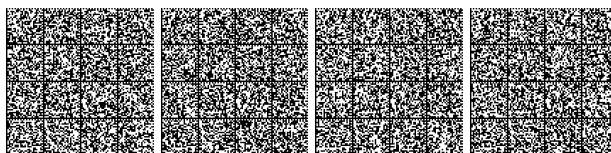
Parere del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini inerente la richiesta di modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Alghero».

Il Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, istituito a norma dell'art. 17 della legge 10 febbraio 1992, n. 164;

Esaminata la domanda presentata dal Consorzio di tutela vini di Alghero e di Sorso-Sennori, intesa ad ottenere modifiche del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini «Alghero»;

Visto il parere favorevole della Regione autonoma della Sardegna sull'istanza di cui sopra;

Ha espresso, nella riunione del 21 e 22 luglio 2009, presente il funzionario della Regione autonoma della Sardegna, parere favorevole al suo accoglimento, proponendo, ai fini dell'emanazione del relativo decreto ministeriale, il disciplinare di produzione secondo il testo annesso al presente parere.

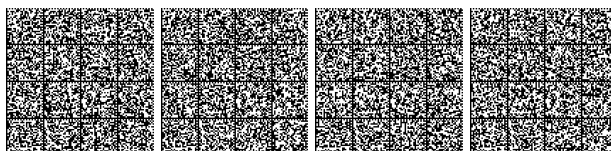
Le eventuali istanze e controdeduzioni alla suddetta proposta di disciplinare di produzione, in regola con le disposizione contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 «Disciplina dell'imposta di bollo» e successive modifiche ed integrazioni, dovranno essere inviate dagli interessati al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini - via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma - entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della citata proposta di disciplinare di produzione.

ANNESSO

PROPOSTA DI DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA DEI VINI “ALGHERO”

Art. 1
(Denominazioni e vini)

La denominazione di origine controllata "Alghero" è riservata ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione. Le tipologie previste e precedute nella designazione dalla denominazione “Alghero” sono: Bianco, anche nelle tipologie: frizzante, spumante, passito;
Rosso, anche nelle tipologie: novello, liquoroso, riserva;
Rosato, anche nella tipologia frizzante;
Torbato, anche nella tipologia spumante;
Sauvignon;
Chardonnay, anche nella tipologia spumante;
Cabernet, anche nella tipologia riserva;
Merlot, anche nella tipologia riserva;
Sangiovese;
Cagnulari o Cagniulari, anche nella tipologia riserva;
Vermentino frizzante.

Art. 2
(Base ampelografica)

La denominazione di origine controllata "Alghero", seguita o no dalle specificazioni bianco, rosato o rosso, è riservata ai vini bianchi, rosati o rossi ottenuti da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito della denominazione, da uno o più vitigni idonei alla coltivazione per la Regione Sardegna, con l'esclusione dei vitigni aromatici .
La denominazione "Alghero" seguita da una delle seguenti specificazioni:
Torbato;
Sauvignon;
Chardonnay;
Cabernet;
Merlot;
Sangiovese;
Cagnulari o Cagniulari;
Vermentino,
è riservata ai vini ottenuti da uve provenienti da vigneti composti nell’ambito della denominazione per almeno l'85% dai corrispondenti vitigni.
Possono concorrere alla produzione dei detti vini, da sole o congiuntamente, anche le uve provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione per la Regione Sardegna purché non superino il 15% del totale.
Il vino a denominazione d'origine controllata "Alghero" bianco può essere prodotto anche nelle tipologie frizzante, spumante e passito.
Il vino a denominazione d'origine controllata "Alghero" rosato può essere prodotto anche nella tipologia frizzante.
Il vino a denominazione d'origine controllata "Alghero" rosso, può essere prodotto anche nelle tipologie novello, liquoroso e riserva.
I vini a denominazione d'origine controllata "Alghero" Cabernet, “Alghero” Merlot ed “Alghero” Cagnulari possono essere prodotti anche nella tipologia riserva.

Il vino a denominazione d'origine controllata "Alghero" Torbato può essere prodotto nella tipologia spumante.
Il vino a denominazione d'origine controllata "Alghero" Chardonnay può essere prodotto anche nella tipologia spumante.
Il vino a denominazione d'origine controllata "Alghero" Vermentino può essere prodotto solo nella tipologia frizzante.
I vini ottenuti da vigneti iscritti all'albo dei vigneti DOC Alghero Vermentino, possono in alternativa, previa comunicazione agli organi competenti, essere utilizzati per la produzione dei vini "Vermentino di Sardegna" DOC.

Art. 3
(Zona di produzione delle uve)

La zona di produzione delle uve per l'ottenimento dei vini atti a essere designati con la denominazione di origine controllata "Alghero" comprende l'intero territorio dei comuni di Alghero, Olmedo, Ossi, Tissi, Usini, Uri, Ittiri, in provincia di Sassari e in parte il territorio all'interno del comune di Sassari cosi delimitato: a sud dai limiti dei comuni di Usini, Uri, Olmedo e Alghero, a ovest dal Mediterraneo e a nord dalla strada che partendo dal capo dell'Argentiera, attraversando la strada dei Due Mari prosegue in direzione di Sassari sino all'incrocio con la strada statale 291 attraverso la quale, percorrendo un breve tratto della strada statale 131, ci si immette sulla strada statale 127-bis e la si segue per un breve tratto chiudendo la delimitazione con il raggiungimento dei limiti del comune di Usini. È facoltà del conduttore dei vigneti iscritti agli albi di cui al presente articolo, all'atto della denuncia annuale delle uve, effettuare rivendicazioni di origine anche per più denominazioni di origine per uve provenienti dallo stesso vigneto.

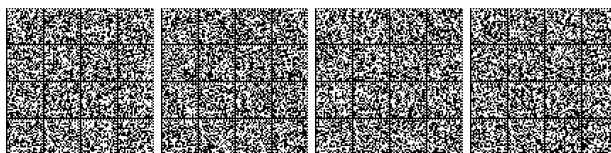
Art. 4
(Norme per la viticoltura)

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini di cui all'articolo 2 devono essere quelle tradizionali della zona di produzione e, comunque, atte a conferire alle uve e ai vini le specifiche caratteristiche di qualità. I sesti d'impianto, le forme di allevamento e i sistemi di potatura devono essere tali da consentire di ottenere uve e vini aventi le caratteristiche prescritte. È vietata ogni pratica di forzatura. E' ammessa l'irrigazione di soccorso.
I nuovi impianti e i reimpianti devono prevedere un minimo di 3.000 ceppi per ettaro per i vigneti in coltura specializzata.
Le rese massime di uva per ettaro di vigneto in coltura specializzata per la produzione dei vini di cui all'articolo 2 e i titoli alcolometrici volumici naturali minimi delle relative uve destinate alla vinificazione, devono essere come da tabella allegata.

Vini	Resa uva T/Ha	Titolo alcolometrico volumico min. nat.
"Alghero" bianco	16.0	10.0 %
"Alghero" rosato	15.0	10.0 %
"Alghero" rosso	15.0	10.0 %
"Alghero" Torbato	14.0	10.0 %
"Alghero" Sauvignon	13.0	10.0 %
"Alghero" Chardonnay	13.0	10.0 %
"Alghero" Cabernet	13.0	10.5 %
"Alghero" Cagnulari	13.0	10.5 %
"Alghero" Merlot	14.0	10.0 %
"Alghero" Sangiovese	14.0	10.0 %
"Alghero" Vermentino	16.0	10.0 %

A detto limite, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata attraverso una accurata cernita delle uve, purché la produzione non superi del 20% il limite massimo stabilito dal presente disciplinare di produzione.

Art. 5
(Norme per la vinificazione)

Le operazioni di vinificazione, spumantizzazione, aromatizzazione, conservazione, invecchiamento obbligatorio, imbottigliamento ed affinamento in bottiglia devono essere effettuate all'interno della zona di produzione di cui all'articolo 3.
Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche atte a conferire ai vini le proprie peculiari caratteristiche.
La resa massima dell'uva in vino finito, pronto per il consumo, non deve essere superiore al 70%. Qualora detta resa superi questo limite, ma non l'80%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine, ma può ricadere nella I.G.T. "Isola dei Nuraghi" qualora ne abbia le caratteristiche. Oltre la resa dell'80% decade il diritto a qualsiasi denominazione, sia essa DOC o IGT, per tutto il prodotto.
È ammesso il taglio migliorativo dei mosti e dei vini atti a produrre i vini di cui all'articolo 1, con prodotti vitivinicoli aventi diritto alla stessa denominazione di origine, di uguale colore, per non oltre il 15% nel rispetto delle norme comunitarie di etichettatura relative all'indicazione del nome del vitigno e dell'annata.
La denominazione di origine controllata "Alghero" con la specificazione "bianco", "Chardonnay", "Torbato" può essere utilizzata per designare i vini spumanti ottenuti con mosti e vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.
È consentito l'arricchimento con mosti concentrati provenienti da uve di vigneti iscritti all'albo della denominazione d'origine controllata "Alghero", o con mosto concentrato rettificato, o con gli altri mezzi consentiti dalle norme in vigore.
I vini a denominazione di origine controllata "Alghero" rosso, "Alghero" Cabernet, "Alghero" Merlot ed "Alghero" Cagnulari (o Cagniulari) se sottoposti ad un periodo di invecchiamento obbligatorio di almeno ventiquattro mesi, a partire dal 1° novembre dell'anno di vendemmia, possono essere classificati "riserva".
Il vino a denominazione di origine controllata "Alghero" rosso, può essere elaborato nella tipologia "liquoroso" purché le uve fresche siano state sottoposte, del tutto o in parte, sulle piante o dopo la raccolta, ad appassimento, fino a portarle a un titolo alcolometrico volumico minimo complessivo non inferiore al 15%. È consentita l'aggiunta di alcol di origine vinica in ottemperanza alle norme vigenti nella elaborazione dei vini liquorosi.
Il vino a denominazione d'origine controllata "Alghero" liquoroso, non può essere immesso al consumo prima di un periodo di maturazione e affinamento di almeno tre anni a decorrere dal 1° novembre dell'anno successivo alla vendemmia. Qualora detto periodo superi i cinque anni, il vino a denominazione d'origine controllata "Alghero" liquoroso può essere classificato "riserva".
Il vino a denominazione d'origine controllata "Alghero" bianco può essere elaborato nella tipologia "passito" purché le uve fresche siano state sottoposte ad appassimento sino a portarle a un titolo alcolometrico naturale minimo del 15%.
È consentito l'appassimento delle uve sulla pianta o su telai; è altresì ammessa la parziale disidratazione con aria ventilata, o con ventilazione forzata o in appositi locali termocondizionati.
Il vino a denominazione d'origine controllata "Alghero" rosso può essere elaborato nella tipologia "novello" secondo le normative vigenti.
I vini a denominazione d'origine controllata "Alghero" frizzanti devono essere ottenuti nel rispetto delle disposizioni previste per legge.

Art. 6
(caratteristiche al consumo)

I vini di cui all'articolo 2, all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

"Alghero" bianco:
- colore: giallo paglierino tenue;
- odore: profumo delicato, gradevole;
- sapore: sapido e armonico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 14 g/l.

"Alghero" rosato:
- colore: rosato;
- odore: vinoso delicato, gradevole;
- sapore: armonico, asciutto o morbido;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l ;
- estratto non riduttore minimo: 15 g/l.

"Alghero" rosso:
- colore: rosso rubino, tendente al granato con l'invecchiamento;
- odore: vinoso, gradevole, caratteristico;
- sapore: asciutto, corposo, leggermente tannico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l ;
- estratto non riduttore minimo: 18 g/l .

"Alghero" rosso Riserva:
- colore: rosso rubino tendente al granato con l'invecchiamento;
- odore: vinoso, gradevole, caratteristico;
- sapore: asciutto, pieno, caratteristico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 20 g/l.

"Alghero" Torbato:
- colore: paglierino con riflessi inizialmente verdognoli;
- odore: leggermente aromatico, caratteristico, intenso;
- sapore: sapido, armonico, dal retrogusto piacevolmente amarognolo;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l ;
- estratto non riduttore minimo: 14 g/l.

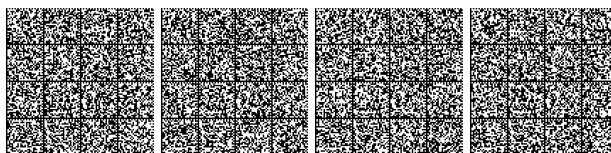
"Alghero" Sauvignon:
- colore: giallo paglierino, tendente inizialmente al verdognolo;
- odore: gradevole, fruttato, con aroma caratteristico;
- sapore: asciutto, pieno, persistente;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 15 g/l.

"Alghero" Chardonnay:
- colore: giallo paglierino, con riflessi inizialmente verdognoli;
- odore: delicato, caratteristico, fruttato;
- sapore: sapido, asciutto, pieno, caratteristico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 15 g/l.

"Alghero" Sangiovese:
- colore: rosso tendente al granato con l'invecchiamento;
- odore: vinoso, intenso;
- sapore: asciutto, armonico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 18 g/l.

"Alghero" Cabernet:
- colore: rubino intenso fino al granato carico;
- odore: caratteristico, etereo;
- sapore: asciutto, pieno, lievemente tannico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 20 g/l.

"Alghero" Cabernet Riserva:
- colore: rosso rubino tendente al granato con l’invecchiamento;
- odore: vinoso, gradevole, caratteristico;
- sapore: asciutto, pieno, caratteristico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,5% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 22 g/l.

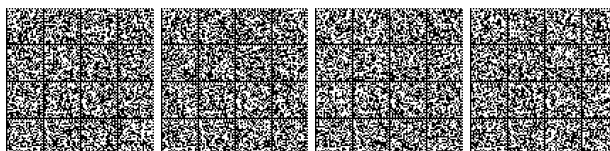
"Alghero" Merlot:
- colore: rubino intenso;
- odore: gradevole, caratteristico;
- sapore: asciutto, pieno, caratteristico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 20 g/l.

"Alghero" Merlot Riserva:
- colore: rosso rubino tendente al granato con l'invecchiamento;
- odore: vinoso, gradevole, caratteristico;
- sapore: asciutto, pieno, caratteristico;
- titolo alcolometrico vol. totale minimo: 12,5% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 22 g/l.

"Alghero" Cagnulari (o Cagniulari):
- colore: rosso rubino;
- odore: vinoso, caratteristico del vitigno;
- sapore: asciutto, leggermente tannico, armonico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 18 g/l.

"Alghero" Cagnulari Riserva:
- colore: rosso rubino tendente al granato con l'invecchiamento;
- odore: vinoso, gradevole, caratteristico;
- sapore: asciutto, pieno, caratteristico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,5% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 22 g/l.

"Alghero" novello:
- colore: rubino con toni violetti;
- odore: vinoso, fruttato, di fermentazione appena svolta;
- sapore: vivace, morbido, fragrante, persistente;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 18 g/l.

"Alghero" frizzante bianco:
- colore: giallo paglierino carico;
- odore: gradevole e caratteristico di fruttato;
- sapore: secco o amabile, frizzante;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 14 g/l.

"Alghero" Vermentino frizzante:
- colore: giallo paglierino scarico;
- odore: gradevole e caratteristico di fruttato;
- sapore: secco o amabile, frizzante;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 14 g/l.

"Alghero" frizzante rosato:
- colore: rosato;
- odore: vinoso, delicato, gradevole;
- sapore: armonico, asciutto o morbido;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5% vol;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 15 g/l.

"Alghero" Torbato spumante:
- colore: giallo paglierino carico con spuma persistente;
- odore: gradevole e caratteristico di fruttato;
- sapore: da brut a dolce, fruttato, gradevolmente aromatico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5% vol;
- acidità totale minima: 5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 14 g/l.

"Alghero" Chardonnay spumante:
- colore: giallo paglierino con spuma persistente;
- odore: gradevole e caratteristico di fruttato;
- sapore: da brut a dolce, fruttato, gradevolmente aromatico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5% vol;
- acidità totale minima: 5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 14 g/l.

"Alghero" spumante bianco:
- colore: giallo paglierino scarico con spuma persistente;
- odore: gradevole e fruttato;
- sapore: da brut a dolce, fruttato, gradevolmente aromatico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5% vol;
- acidità totale minima: 5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 14 g/l

" Alghero" liquoroso:
- colore: granato tendente al mattone con lungo invecchiamento;
- odore: intenso, complesso, etereo;
- sapore: dolce, pieno, armonico;
- titolo alcolometrico volumico effettivo minimo: 17,5% vol;
- titolo alcolometrico volumico complessivo minimo: 21,0% vol;
- zuccheri residui: minimo 60 g/l;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 22 g/l.

"Alghero" passito:
- colore: giallo oro tendente all'ambrato;
- odore: intenso, etereo, di frutta matura;
- sapore: dolce pieno mielato;
- titolo alcolometrico volumico effettivo minimo: 13,5%
- titolo alcolometrico volumico complessivo minimo: 16,0%
- zuccheri residui minimo 40 g/l;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 24 g/l.

È facoltà del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di modificare con proprio decreto, per i vini di cui sopra, i limiti minimi indicati con l'acidità totale e l'estratto non riduttore minimo.

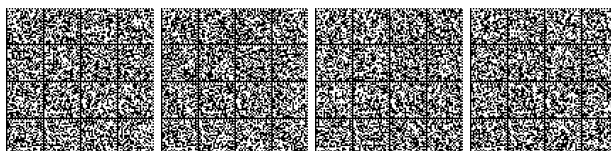
Art. 7
(etichettatura, designazione e presentazione)

Alla denominazione di cui all'articolo 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione, ivi compresi gli aggettivi extra, fine, scelto, selezionato, superiore, vecchio e similari.
È consentito fare precedere alla denominazione di cui all'articolo 1, il nome geografico "SARDEGNA", così come previsto dal Decreto Ministeriale 30 marzo 2001.
È consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati, purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno l'acquirente. Fatta eccezione per i vini spumanti e frizzanti, sulle bottiglie o altri recipienti contenenti il vino a denominazione d'origine controllata "Alghero" destinati al consumo deve sempre figurare l'indicazione dell'annata di produzione delle uve. I vini per i quali, all'atto della denuncia annuale delle uve, è stata rivendicata la denominazione d'origine controllata "Alghero" seguita da una delle seguenti specificazioni: Torbato, Sauvignon, Chardonnay, Sangiovese, Cabernet, Merlot, Cagnulari o Cagniulari, possono essere riclassificati, prima dell'imbottigliamento, con la denominazione d'origine controllata "Alghero" senza alcuna specificazione aggiuntiva, previa comunicazione del detentore agli organismi competenti.

Nella presentazione e designazione dei vini a Denominazione di Origine Controllata "Alghero" Bianco – Rosato – Rosso, che derivino dall'assemblaggio di almeno due varietà, è ammessa l'indicazione di tutti i vitigni idonei alla coltivazione per la provincia di Sassari, con l'esclusione dei vitigni aromatici, esclusivamente nelle informazioni al consumatore ed alle seguenti condizioni:
- essa non contenga il riferimento geografico alla Denominazione di Origine Controllata "Alghero";
- siano riportati con gli stessi caratteri e realizzazione grafica delle altre informazioni al consumatore;
- le varietà da cui il vino deriva devono essere indicate in ordine decrescente in relazione alle quantità utilizzate e che ognuna di esse partecipi per almeno il 15% del totale;
- il prodotto in questione sia ottenuto al 100% dalle varietà menzionate.

Art. 8
(confezionamento)

Tutti i vini della denominazione d'origine controllata "Alghero", ai fini dell'immissione al consumo, debbono essere confezionati solo in recipienti di vetro di foggia tale da qualificare un vino di pregio e di capacità non superiore a 3 litri, chiusi con tappo di sughero raso bocca. Tuttavia, per le bottiglie di contenuto inferiore e/o uguale a lt. 0,750, ad esclusione delle tipologie Riserva, Liquoroso e Passito, é ammesso il tappo a vite. Sono altresì ammesse tutte le chiusure consentite dalla vigente normativa fatta esclusione del tappo a corona.
Per il vino spumante non è altresì consentito il tappo a fungo in plastica.

09A010182

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di realizzazione di una centrale termoelettrica da 800 MWe, localizzata in comune di Cona, della società Idroelettrica Lombarda S.r.l., in Milano.

Con decreto DSA-DEC-2009-0000935 del 29 luglio 2009 è stata espressa la pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativa al progetto realizzazione di una centrale termoelettrica da 800 MWe - localizzata in Comune di Cona (Venezia) - della Società Idroelettrica Lombarda S.r.l., con sede in Milano, via Fara, 28.

Il testo integrale del citato decreto è disponibile sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare: http://www2.minambiente.it/Sito/settoriazione/via/legislazione/decreti.htm; detto decreto può essere impugnato dinanzi al T.A.R. entro sessanta giorni, o con ricorso al Capo dello Stato entro centoventi giorni, a decorrere dalla data della pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale*.

09A10179

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI ASCOLI PICENO

Provvedimento concernente i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29, punto 6 del Regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che le sotto elencate imprese, già assegnatarie del marchio a fianco indicato, sono decadute dalla concessione del marchio stesso ai sensi dell'art. 7, quarto comma, del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251.

Marchio	Ragione sociale	Sede
37/AP	Galieni Gina	San Benedetto del Tronto

Ai sensi dello stesso art. 29, punto 7 del Regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che l'impresa Bros Manifatture S.r.l. assegnataria del marchio 147/AP ha smarrito 1 punzone.

09A10233

ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE

Regolamentazione tecnica aviazione civile

L'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), istituito con decreto legislativo 25 luglio 1997, n. 250, informa che nella riunione del Consiglio di amministrazione del 30 luglio 2009 sono stati adottati l'emendamento n. 1 alla seconda edizione del Regolamento «Regole dell'Aria», la prima edizione del Regolamento «Servizi di traffico aereo» e la prima edizione del Regolamento «Meteorologia per la navigazione aerea».

I documenti adottati sono pubblicati su supporto sia cartaceo che informatico e sono diffusi dall'Ente a chiunque ne faccia richiesta.

Copie dei documenti possono essere ottenute presso la sede centrale dell'Ente e presso le sedi periferiche; per informazioni di merito è possibile rivolgersi alla sede centrale, Direzione politiche di sicurezza e ambientali, sita in viale Castro Pretorio n. 118 - 00185 Roma - tel. 06/445961.

09A10235

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2009-GU1-197) Roma, 2009 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2009 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla ***Gazzetta Ufficiale*** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2009.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo € **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5% € **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione) € 18,00
I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

<u>RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO</u>

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.